



**NOTA SULLE MISURE PER I COMUNI CONTENUTE NEL**  
**D.L. 14 agosto 2020, n. 104**  
***“Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia”***  
***convertito nella legge 13 ottobre 2020 n. 126***  
***pubblicato nel S.O. n. 37 alla G.U. del 13 ottobre 2020 n. 253***

## Sommario

Art. 8. (Disposizioni in materia di proroga o rinnovo di contratti a termine e disposizioni in materia di contratti di somministrazione)	4
Art. 21-bis. (Lavoro agile e congedo straordinario per i genitori durante il periodo di quarantena obbligatoria del figlio convivente per contatti scolastici)	4
Art. 23. (Nuove misure in materia di Reddito di emergenza)	6
Art. 25-bis. (Semplificazione della procedura di accesso alla carriera di segretario comunale e provinciale per il triennio-2020-2022)	7
Art. 26. (Disposizioni in materia di sorveglianza attiva in quarantena)	8
Art. 28. (Rafforzamento della strategia per lo sviluppo delle aree interne)	9
Art. 29-ter. (Disposizioni per la tutela della salute in relazione all'emergenza COVID-19)	10
Art. 32. (Misure per l'edilizia scolastica, per i patti di comunità e per l'adeguamento dell'attività didattica per l'anno scolastico 2020-2021)	11
Art. 32-bis. (Interventi urgenti per l'avvio e il regolare svolgimento dell'anno scolastico 2020-2021)	14
Art. 34-bis. (Operazioni di pulizia e di disinfezione dei seggi elettorali)	16
Art. 38-bis. (Modifiche all'articolo 105-quater del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)	17
Art. 39. (Incremento Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali)	18
Art. 40. (Incremento ristoro imposta di soggiorno)	20
Art. 42-bis. (Sospensione versamenti tributari e contributivi, nonché interventi finanziari a favore delle imprese del settore turistico, agricole e della pesca, per Lampedusa e Linosa e risorse per i comuni siciliani maggiormente coinvolti nella gestione dei flussi migratori)	21
Art. 44. (Incremento sostegno Trasporto pubblico locale)	23
Art. 45. (Incremento risorse per progettazione enti locali)	24
Art. 46. (Incremento risorse per messa in sicurezza di edifici e territorio degli enti locali)	25
Art. 46-bis. (Misure urgenti in materia di eventi atmosferici calamitosi)	27
Art. 46-ter. (Rifinanziamento "Fondo demolizioni")	27
Art. 47. (Incremento risorse per piccole opere)	27
Art. 48. (Incremento risorse per le scuole di province e città metropolitane)	28
Art. 48-bis. (Servizi educativi e scolastici gestiti direttamente dai comuni)	29
Art. 48-ter. (Interventi di produzione di energia termica da fonti rinnovabili e di incremento dell'efficienza energetica di piccole dimensioni)	29
Art. 49. (Risorse per ponti e viadotti di province e città metropolitane)	29
Art. 50. (Aggiornamento dei termini per l'assegnazione delle risorse per rigenerazione urbana)	30

Art. 51. (Piccole opere e interventi contro l'inquinamento).....	31
Art. 52. (Semplificazione adempimenti tesorieri degli enti locali).....	37
Art. 53. (Sostegno agli enti in deficit strutturale).....	38
Art. 54. (Termine per gli equilibri degli enti locali).....	40
Art. 55. (Estensione dei termini per la concessione delle anticipazioni di liquidità agli enti locali per far fronte ai debiti della PA).....	41
Art. 56. (Disposizioni per gli enti locali in dissesto interamente confinanti con paesi non appartenenti all'Unione europea).....	42
Art. 57. (Disposizioni in materia di eventi sismici).....	42
Art. 57-bis. (Modifiche all'articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2020).....	53
Art. 57-ter. (Modifica all'articolo 22 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32).....	54
Art. 57-quater. (Conferenza di servizi permanente per la ricostruzione degli edifici pubblici e delle infrastrutture dei territori della Regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009).....	54
Art. 59. (Contributo a fondo perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici).....	57
Art. 61. (Semplificazioni dei procedimenti di accorpamento delle camere di commercio).....	60
Art. 64. (Rifinanziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e interventi a sostegno delle imprese e dell'occupazione anche nel Mezzogiorno, nonché in favore degli enti del terzo settore).....	61
Art. 69. (Locazioni passive delle Amministrazioni Pubbliche).....	63
Art. 77. (Misure urgenti per il settore turistico).....	65
Art. 78. (Esenzioni dall'imposta municipale propria per i settori del turismo e dello spettacolo).....	67
Art. 78-bis. (Interpretazione autentica in materia di IMU).....	68
Art. 80. (Interventi finanziari di emergenza nel settore cultura).....	69
Art. 81. (Credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari in favore di leghe e società sportive professionistiche e di società e associazioni sportive dilettantistiche).....	71
Art. 83. (Misure urgenti per potenziare il servizio civile universale).....	73
Art. 85. (Misure compensative per il trasporto di passeggeri con autobus non soggetti a obblighi di servizio pubblico, nonché in materia di trasporto aereo di linea di passeggeri).....	73
Art. 90. (Servizio taxi e servizio di noleggio con conducente).....	75
Art. 93. (Disposizioni in materia di porti).....	76
Art. 99. (Proroga riscossione coattiva).....	79
Art. 100. (Concessioni del demanio marittimo, lacuale e fluviale).....	80
Art. 108. (Maggiorazione ex-Tasi).....	82
Art. 109. (Proroga esonero TOSAP e COSAP).....	83
Art. 111. (Riscossione diretta società in house).....	83

NORMA	COMMENTO
<p><b>Art. 8. (Disposizioni in materia di proroga o rinnovo di contratti a termine e disposizioni in materia di contratti di somministrazione)</b></p> <p>1. All'articolo 93 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:</p> <p>a) il comma 1 è sostituito dal seguente:</p> <p>«1. In conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, in deroga all'articolo 21 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e fino al 31 dicembre 2020, ferma restando la durata massima complessiva di ventiquattro mesi, è possibile rinnovare o prorogare per un periodo massimo di dodici mesi e per una sola volta i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche in assenza delle condizioni di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81. »;</p> <p>b) il comma 1-bis è abrogato.</p> <p><b>«1-bis, In considerazione dell'attuale fase di rilancio dell'economia al fine di garantire le continuità occupazionale, all'articolo 31, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "Nel caso in cui il contratto di somministrazione tra l'agenzia di somministrazione e l'utilizzatore sia a tempo determinato l'utilizzatore può impiegare in missione, per periodi superiori a ventiquattro mesi anche non continuativi il medesimo lavoratore somministrato, per il quale l'agenzia di somministrazione abbia comunicato all'utilizzatore l'assunzione a tempo indeterminato, senza che ciò determini in capo all'utilizzatore stesso la costituzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato con il lavoratore somministrato. La disposizione di cui al periodo precedente ha efficacia fino al 31 dicembre 2021.</b></p>	<p><i>Previste deroghe al termine dei contratti a tempo determinato del personale educativo e scolastico assunto tramite agenzie di lavoro interinale</i></p>
<p><b>Art. 21-bis. (Lavoro agile e congedo straordinario per i genitori durante il periodo di quarantena obbligatoria del figlio convivente per contatti scolastici)</b></p> <p><b>1. Un genitore lavoratore dipendente può svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile per tutto o parte del periodo corrispondente alla durata della quarantena del figlio convivente, minore di anni quattordici, disposta dal Dipartimento di Prevenzione della ASL territorialmente competente a seguito di contatto verificatosi all'interno del plesso scolastico, nonché</b></p>	<p><i>Si stabilisce che un genitore lavoratore dipendente pubblico o privato può svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile per tutto o parte del periodo corrispondente alla durata della quarantena del figlio convivente, minore di anni quattordici, disposta dal Dipartimento di Prevenzione della ASL territorialmente competente a seguito di contatto verificatosi all'interno del plesso scolastico, nonché nell'ambito dello</i></p>

<p><b>nell'ambito dello svolgimento di attività sportive di base, attività motoria in strutture quali palestre, piscine, centri sportivi, circoli sportivi sia pubblici che privati.</b></p>	<p><i>svolgimento di attività sportive di base, attività motoria in strutture quali palestre, piscine, centri sportivi, circoli sportivi sia pubblici che privati.</i></p>
<p><b>2. È altresì possibile svolgere la prestazione di lavoro agile se il contatto si sia verificato all'interno di strutture regolarmente frequentate per seguire lezioni musicali e linguistiche».</b></p>	
<p><b>3. Nelle sole ipotesi in cui la prestazione lavorativa non possa essere svolta in modalità agile e comunque in alternativa alla misura di cui al comma 1 e 2, uno dei genitori, alternativamente all'altro, può astenersi dal lavoro per tutto o parte del periodo corrispondente alla durata della quarantena del figlio, minore di anni quattordici, disposta dal Dipartimento di Prevenzione della ASL territorialmente competente a seguito di contatto verificatosi all'interno del plesso scolastico.</b></p>	
<p><b>4. Per i periodi di congedo fruiti ai sensi del comma 3 è riconosciuta, in luogo della retribuzione e ai sensi del comma 7, un'indennità pari al cinquanta per cento della retribuzione stessa, calcolata secondo quanto previsto dall'articolo 23 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, a eccezione del comma 2 del medesimo articolo 23. I suddetti periodi sono coperti da contribuzione figurativa.</b></p>	
<p><b>5. Per i giorni in cui un genitore fruito di una delle misure di cui ai commi 1, 2 o 3 ovvero svolge anche ad altro titolo l'attività di lavoro in modalità agile o comunque non svolge alcuna attività lavorativa, l'altro genitore non può chiedere di fruire di alcuna delle predette misure, salvo non sia genitore anche di altri figli minori di anni quattordici avuti da altri soggetti che non stiano fruendo di una delle misure di cui ai commi 1, 2 o 3</b></p>	
<p><b>6. Il beneficio di cui al presente articolo può essere riconosciuto, ai sensi del comma 7, per periodi in ogni caso compresi entro il 31 dicembre 2020.</b></p>	
<p><b>7. Il beneficio di cui ai commi da 3 a 6 è riconosciuto nel limite di spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2020. L'INPS provvede al monitoraggio del limite di spesa di cui al presente comma. Qualora dal predetto monitoraggio emerga che è stato raggiunto anche in via prospettica il limite di spesa, l'INPS non prende in considerazione ulteriori domande.</b></p>	
<p><b>8. Al fine di garantire la sostituzione del personale docente; educativo, amministrativo, tecnico ed ausiliario delle istituzioni scolastiche che usufruisce dei benefici di cui ai commi da 3 a 6, è</b></p>	

autorizzata la spesa di 1,5 milioni di euro per l'anno 2020.	
<b>9. Agli oneri derivanti dai commi 7 e 8 pari a 51,5 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 22-ter, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e successive modificazioni.</b>	
<b>10. Le Amministrazioni pubbliche provvedono alle attività di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica</b>	
<b>Art. 23. (Nuove misure in materia di Reddito di emergenza)</b>	
<p>1. Ferme restando le erogazioni già concesse del Reddito di emergenza (di seguito «Rem») di cui all'articolo 82 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il Rem è altresì riconosciuto, per una singola quota pari all'ammontare di cui al comma 5 del medesimo articolo 82 del decreto-legge n. 34 del 2020, ai nuclei familiari in possesso cumulativamente dei seguenti requisiti:</p> <p>a) un valore del reddito familiare, nel mese di maggio 2020, inferiore ad una soglia pari all'ammontare di cui all'articolo 82, comma 5, del decreto-legge n. 34 del 2020;</p> <p>b) assenza nel nucleo familiare di componenti che percepiscono o hanno percepito una delle indennità di cui agli articoli <b>9</b>, <b>10</b> e <b>12</b> del presente decreto;</p> <p>c) possesso dei requisiti di cui ai commi 2, lettere a), c) e d), 2-bis e 3, dell'articolo 82 del decreto-legge n. 34 del 2020.</p>	<p><i>La norma prevede che, ferme restando le erogazioni già concesse del REM ai sensi dell'art. 82 del dl 34/2020, sia riconosciuta l'erogazione di una ulteriore singola quota del REM ai nuclei familiari in possesso dei requisiti già richiesti per accedere alle precedenti quote. L'unica modifica è quella relativa al valore del reddito familiare mensile riferito al mese di maggio.</i></p>
<p>2. La domanda per la quota di Rem di cui al comma 1 è presentata all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) entro il 15 ottobre 2020 tramite modello di domanda predisposto dal medesimo Istituto e presentato secondo le modalità stabilite dallo stesso.</p>	<p><i>La domanda può essere presentata all'INPS entro il 15 ottobre 2020 tramite modello di domanda predisposto e presentato secondo le modalità stabilite.</i></p>
<p>3. Il riconoscimento della quota del Rem di cui al comma 1 è effettuato nel limite di spesa di 172,5 milioni di euro per l'anno 2020 nell'ambito del Fondo per il reddito di emergenza di cui all'articolo 82, comma 10, del decreto-legge n. 34 del 2020.</p>	
<p>4. Per quanto non previsto dal presente articolo, si applica la disciplina di cui all'articolo 82 del decreto-legge n. 34 del 2020, ove compatibile.</p>	

<p><b>Art. 25-bis. (Semplificazione della procedura di accesso alla carriera di segretario comunale e provinciale per il triennio-2020-2022)</b></p>	
<p><b>1. Al fine di sopperire alla carenza di segretari comunali e provinciali per l'adeguato supporto al ripristino della piena operatività degli enti locali per il triennio 2020-2022, l'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali bandisce procedure selettive semplificate di accesso alla, carriera di segretario comunale e provinciale, prevedendo:</b></p> <p><b>a) la possibilità di presentazione della domanda di partecipazione al concorso secondo le previsioni di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 247 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;</b></p> <p><b>b) lo svolgimento della prova preselettiva di cui all'articolo B, comma 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1997, n. 465, in sedi decentrate e con modalità telematiche o, comunque, in modo da consentirne la valutazione con l'ausilio di strumenti-informatici;</b></p> <p><b>c) lo svolgimento con modalità telematiche di due prove scritte, anche nella medesima data ed anche consistenti in una pluralità di quesiti a risposta aperta; la prima-prova scritta ha ad oggetto argomenti di carattere giuridico, con specifico riferimento al diritto costituzionale e/o diritto amministrativo e/o ordinamento degli enti locali e/o diritto privata; la seconda prova scritta ha ad oggetto argomenti di carattere economico e finanziario-contabile, con specifico riferimento ad economia politica, scienza delle finanze e diritto finanziario e/o ordinamento finanziario e contabile degli enti locali; nonché management pubblico;</b></p> <p><b>d) lo svolgimento di una prova orale, che deve riguardare in ogni caso almeno le materie di cui all'articolo 13, comma 5, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1997, n. 465, e nel corso della quale deve essere accertata anche la conoscenza di lingue straniere; tale prova può essere effettuata in videoconferenza, garantendo comunque la sicurezza e la tracciabilità delle comunicazioni;</b></p> <p><b>e) la possibilità di articolazione della commissione esaminatrice in sottocommissioni.</b></p>	<p><i>Nuove procedure semplificate per il reclutamento dei segretari comunali e provinciali.</i></p> <p><i>In particolare, le novità introdotte prevedono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>la possibilità di presentare la <u>domanda di partecipazione al concorso per via telematica</u>, attraverso apposita piattaforma digitale, utilizzando la PEC e lo SPID. Tale formula era già stata introdotta dal c.d. DL Rilancio per le procedure di reclutamento del personale della PA;</i></li> <li>• <i>lo <u>svolgimento delle prove, sia preselettive che scritte, con modalità telematiche</u>. Entrambe le prove possono, inoltre, svolgersi nella medesima data;</i></li> <li>• <i>la possibilità di effettuare la <u>prova orale in videoconferenza</u>.</i></li> </ul>
<p><b>2. Per quanto non diversamente disciplinato dal presente articolo continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 13 del regolamento di cui, al decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1997, n. 465. Restano ferme le disposizioni di cui</b></p>	

<p>all'articolo 16-ter, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020 n. 8.</p>	
<p><b>3. Dal presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Alla sua attuazione si provvede con le risorse umane, finanziarie e, strumentali disponibili a legislazione vigente.</b></p>	
<p><b>Art. 26. (Disposizioni in materia di sorveglianza attiva in quarantena)</b></p>	
<p>1. All'articolo 26, comma 5, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:</p> <p>a) al primo periodo, le parole «e degli Istituti previdenziali» sono sostituite dalle seguenti: «e dell'INPS» <b>e le parole: "380 milioni di euro per l'anno 2020" sono sostituite con le seguenti: "663,1 milioni di euro per l'anno 2020"</b>;</p> <p>b) al secondo periodo, le parole «Gli enti previdenziali provvedono» sono sostituite dalle seguenti: «L'INPS provvede»;</p> <p>c) al terzo periodo, le parole «gli stessi enti previdenziali non prendono» sono sostituite dalle seguenti: «l'INPS non prende».</p>	
<p><b>1-bis. All'articolo 26 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni; dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, il comma 2 è sostituito dai seguenti:</b></p> <p><b>"2. Fino al 15 ottobre 2020 per i lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, il periodo di assenza dal servizio è equiparato al ricovero ospedaliero ed è prescritto dalle competenti autorità sanitarie, nonché dal medico di assistenza primaria che ha in carico il paziente, sulla base documentata del riconoscimento di disabilità o delle certificazioni dei competenti organi medico-legali di cui sopra, i cui riferimenti sono riportati, per le verifiche di competenza, nel medesimo certificato. Nessuna responsabilità, neppure contabile, salvo il fatto doloso, è imputabile al medico di assistenza primaria nell'ipotesi in cui il riconoscimento dello stato invalidante dipenda da fatto illecito di terzi. È fatto divieto di monetizzare le ferie non fruite a causa di assenze dal servizio di cui al presente comma.</b></p>	



<p><b>2-bis.</b> A decorrere dal 16 ottobre e fino al 31 dicembre 2020, i lavoratori fragili di cui al comma 2, di norma svolgono la prestazione lavorativa in modalità agile, anche attraverso l'adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi vigenti o lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale anche da remoto".</p>	
<p><b>1-ter.</b> Al fine di garantire la sostituzione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico ed ausiliario delle istituzioni scolastiche che usufruisce dei benefici di cui ai commi 2 e 2-bis dell'articolo 26 del decreto- legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 come modificati dal presente articolo, è autorizzata la spesa di 54 milioni di euro per l'anno 2020.</p>	<p><i>E' stata prevista un'autorizzazione di spesa, pari a <b>54 milioni</b> di euro per il 2020, al fine di garantire la sostituzione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico ed ausiliario delle istituzioni scolastiche pubbliche, con riferimento sia alla suddetta fattispecie transitoria, fino al 15 ottobre 2020, di assenze dal servizio da parte dei lavoratori dipendenti, in relazione ad alcune condizioni di disabilità o di rischio per la salute, sia alla possibilità di svolgimento di lavoro in modalità agile - da parte dei medesimi soggetti - nel successivo periodo 16 ottobre 2020-31 dicembre 2020.</i></p>
<p><b>1-quater.</b> Alla copertura degli oneri derivanti dal presente articolo pari a 337,1 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede quanto a 55 milioni di euro mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 114, comma 4, quanto a 282,1 milioni di euro mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 22-ter, comma 11 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e quanto a 20 milioni di euro, in termini di fabbisogno e indebitamento, netto mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dal comma 1-ter.»</p>	
<p><b>1- quinquies.</b> All'articolo 87, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- al primo periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole “e non è computabile ai fini del periodo di comporta.”;</li> <li>- al secondo periodo le parole “il lavoro agile è la modalità ordinaria” sono sostituite dalle seguenti: “il lavoro agile è una delle modalità ordinarie”;</li> </ul>	
<p><b>Art. 28. (Rafforzamento della strategia per lo sviluppo delle aree interne)</b></p>	
<p>1. Al fine di rafforzare ed ampliare la strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, commi 895 e 896, della legge 27 dicembre</p>	<p><i>La norma incrementa di 110 milioni, di cui 10 milioni per il 2020 e 100 milioni per il 2021, le risorse nazionali destinate alla “Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne del Paese”.</i></p>

2017, n. 205, e dall'articolo 1 comma 314 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è incrementata di 10 milioni di euro per l'anno 2020 a carico delle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183 e di 100 milioni di euro per l'anno 2021 a carico del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione-programmazione 2014-2020 di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

**Art. 29-ter. (Disposizioni per la tutela della salute in relazione all'emergenza COVID-19)**

**1. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, al fine di fronteggiare adeguatamente le emergenze pandemiche, come quella da COVID-19 in corso, adottano piani di riorganizzazione dei distretti e della rete assistenziale territoriale per garantire l'integrazione sociosanitaria, l'interprofessionalità e la presa in carico del paziente.**

**2. Al fine di efficientare i servizi di salute mentale operanti nelle comunità locali e di garantire il benessere psicologico individuale e collettivo in considerazione della crisi psicosociale determinata dall'eccezionale situazione causata dall'epidemia da SARS-COV-2, il Ministero della salute, di concerto con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, emana le linee d'indirizzo finalizzate all'adozione, da parte delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, di un protocollo uniforme sull'intero territorio nazionale che definisca le buone pratiche di salute mentale di comunità e la tutela delle fragilità psicosociali, attraverso i seguenti principi di riferimento:**

- a) la ridefinizione degli indirizzi in materia di risorse umane e tecnologiche per un modello organizzativo fondato su multiprofessionalità e multidisciplinarietà che permetta di sostenere e garantire un servizio di cura quotidiano e costante;**
- b) la riorganizzazione dei Dipartimenti di salute mentale tramite le rispettive aziende sanitarie locali perseguendo obiettivi di razionalizzazione nell'impiego delle risorse del Servizio sanitario nazionale destinate alla salute mentale;**
- c) la costruzione di una rete di servizi e di strutture di prossimità con il coinvolgimento dei Dipartimenti di salute mentale, delle istituzioni presenti nel territorio e degli enti del Terzo settore per garantire l'attuazione dei più appropriati modelli di intervento e la qualità delle prestazioni erogate attraverso la coprogettazione;**
- d) la promozione della partecipazione attiva della rete delle**

*La norma prevede, al comma 1, il potenziamento e la riorganizzazione della rete di assistenza territoriale per fronteggiare l'emergenza pandemica in corso, stabilendo l'adozione da parte delle Regioni e delle Province autonome di appositi piani, a partire dal distretto sanitario di base.*

*Inoltre, in base a specifiche linee di indirizzo per la tutela della salute mentale emanate dal Ministero della salute, di concerto con la Conferenza unificata Stato-regioni e autonomie locali, entro un mese dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, Regioni e Province autonome dovranno adottare un protocollo uniforme sull'intero territorio nazionale volto a definire le buone pratiche di Salute mentale di comunità e la tutela della fragilità psicosociali attraverso alcuni principi di riferimento indicati dalla norma*

<p>associazioni degli utenti, dei familiari e del volontariato, rafforzando il ruolo dei facilitatori sociali, e di approcci di cura quali gruppalità dialogiche e multifamiliari e gruppi di auto-mutuo-aiuto;</p> <p>e) il sostegno all'inclusione socio-lavorativa e alla condizione abitativa attraverso il ricorso a strumenti innovativi quale il <i>budget</i> di salute individuale e di comunità.</p> <p><b>3. All'attuazione del presente articolo si provvede con le risorse finanziarie, umane e strumentali già a disposizione a legislazione vigente».</b></p>	
<p><b>Art. 32. (Misure per l'edilizia scolastica, per i patti di comunità e per l'adeguamento dell'attività didattica per l'anno scolastico 2020-2021)</b></p>	
<p>1. Il fondo di cui all'articolo 235 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è incrementato di 400 milioni di euro nell'anno 2020 e di 600 milioni di euro nell'anno 2021. Il predetto incremento è destinato alle finalità di cui ai commi 2 e 3, delle quali costituisce limite di spesa.</p>	<p><i>La disposizione in esame incrementa il suddetto Fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 di 400 milioni di euro nel 2020 e di 600 milioni di euro nel 2021 (comma 1).</i></p>
<p>2. Quota parte dell'incremento di cui al comma 1, pari a 32 milioni di euro nell'anno 2020 e a 48 milioni di euro nell'anno 2021, è destinata:</p> <p>a) al trasferimento di risorse agli enti titolari delle competenze relative all'edilizia scolastica ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n. 23 ai fini dell'acquisizione in affitto o con le altre modalità previste dalla legislazione vigente, inclusi l'acquisto, il <i>leasing</i> o il noleggio di strutture temporanee, di ulteriori spazi da destinare all'attività didattica nell'anno scolastico 2020/2021, nonché delle spese derivanti dalla conduzione di tali spazi e dal loro adattamento alle esigenze didattiche;</p> <p>b) alla assegnazione di risorse agli uffici scolastici regionali per il sostegno finanziario ai patti di comunità. Per la predetta finalità, nel corso dell'anno scolastico 2020/2021, le istituzioni scolastiche stipulano accordi con gli enti locali contestualmente a specifici patti di comunità, a patti di collaborazione, anche con le istituzioni culturali, sportive e del terzo settore, o ai piani di zona, opportunamente integrati, di cui all'articolo 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, al fine di ampliare la permanenza a scuola degli allievi, alternando attività didattica ad attività ludico-ricreativa, di approfondimento culturale, artistico, coreutico, musicale e motorio-sportivo, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 7, della legge 13 luglio 2015, n. 107.</p>	<p><i>Le risorse sono suddivise in quote destinate a specifiche finalità,</i></p> <p>a) <i>permettere agli enti locali titolari delle competenze relative all'edilizia scolastica di disporre di ulteriori spazi da destinare all'attività didattica nell'anno scolastico 2020/2021 mediante affitto, acquisto, leasing o noleggio di strutture temporanee e di far fronte alle spese di conduzione e di adattamento alle esigenze didattiche (comma 2, lett. a)).</i></p> <p>b) <i>Assegnare risorse agli USR per il sostegno ai patti di comunità. Le scuole stipuleranno accordi con gli enti locali contestualmente a specifici patti di comunità, a patti di collaborazione, anche con le istituzioni culturali, sportive e del terzo settore, o ai piani di zona, opportunamente integrati</i></p>

<p>3. Quota parte dell'incremento di cui al comma 1, pari a 368 milioni di euro nell'anno 2020 e a 552 milioni di euro nell'anno 2021, è destinata:</p> <p>a) al potenziamento delle misure previste all'articolo 231-<i>bis</i> del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, consentendo la sostituzione del personale così assunto dal primo giorno di assenza fermi restando il rispetto della normativa vigente ed il prioritario ricorso al personale a qualunque titolo in servizio presso l'istituzione scolastica e in possesso di abilitazione o di titolo di studio idoneo. Il 10 per cento delle risorse che incrementano il fondo di cui di cui all'articolo 235 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, per l'attivazione dei contratti temporanei a tempo determinato del personale scolastico, è resa indisponibile per essere utilizzata per la copertura delle sostituzioni;</p> <p>b) nel limite delle risorse a ciò destinate ai sensi del comma 5, all'autorizzazione allo svolgimento di prestazioni di lavoro straordinario rese nei mesi di agosto e settembre 2020 dal personale degli ambiti territoriali del Ministero dell'istruzione impegnato nelle operazioni di avvio dell'anno scolastico 2020/2021 e all'incremento del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa di cui all'articolo 40 del CCNL comparto istruzione e ricerca del 19 aprile 2018, anche per remunerare lo svolgimento di prestazioni aggiuntive rese dal personale delle istituzioni scolastiche nei limiti predefiniti.</p>	
<p>4. Al fine di consentire l'avvio e lo svolgimento dell'anno scolastico 2020/2021 e per le finalità di cui all'articolo 231-<i>bis</i> del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e al presente articolo, per l'anno scolastico 2020/2021 al personale scolastico e al personale coinvolto nei servizi erogati dalle istituzioni scolastiche in convenzione o tramite accordi, non si applicano le modalità di lavoro agile di cui all'articolo 263 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 <b>tranne che nei casi di sospensione delle attività didattiche in presenza a seguito dell'emergenza epidemologica.</b></p>	
<p>5. Con il decreto di cui all'articolo 235 del citato decreto-legge n. 34 del 2020 sono determinate le modalità e la misura del riparto delle risorse di cui ai commi 2 e 3 tra le finalità ivi indicate.</p>	
<p>6. Il termine del 30 settembre 2020 di cui all'articolo 1, comma 147, lettera b), della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è prorogato al 30 settembre 2021 limitatamente alle graduatorie comunali del personale</p>	<p><i>Confermata la norma che ha disposto la proroga al 30 settembre 2021 della validità delle graduatorie concorsuali dei Comuni relative al personale educativo, scolastico e ausiliario approvate fino al 2017. La norma è finalizzata ad agevolare l'avvio e la continuità dei servizi</i></p>

<p>scolastico, educativo e ausiliario destinato ai servizi educativi e scolastici gestiti direttamente dai comuni.</p>	<p><i>scolastici gestiti direttamente dai Comuni.</i></p>
<p><b>6-bis.</b> Al fine di consentire il tempestivo e ordinato avvio dell'anno scolastico 2020/2021, gli enti di cui all'articolo 3 della legge 11 gennaio 1996, n. 23, possono acquisire, anche in locazione, edifici e locali e fornirli alle istituzioni scolastiche, limitatamente al predetto anno scolastico, anche in carenza delle certificazioni previste dalla vigente disciplina in materia di sicurezza, e i dirigenti scolastici possono acquisirli in uso, in esito a una valutazione congiunta effettuata dagli uffici tecnici dell'ente, VVFF e ASL, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, purché rispettino le norme sulla sicurezza sul lavoro.</p> <p><b>6-ter.</b> Al fine di consentire il tempestivo e ordinato avvio dell'anno scolastico 2020/2021, gli enti di cui all'articolo 3 della legge 1° gennaio 1996, n. 23, possono stipulare nei limiti delle risorse finanziarie disponibili iscritte sui propri bilanci a legislazione vigente contratti di locazione per edifici e locali e fornirli alle istituzioni scolastiche, limitatamente al predetto anno scolastico, anche in deroga ai vincoli temporali previsti dalla legge 27 luglio 1978, n. 392.</p>	<p><i>Il comma 6-bis recepisce la proposta dell'ANCI, prevedendo che per l'anno scolastico 2020/2021, gli enti locali di cui all'articolo 3 della legge 11 gennaio 1996, n. 23, possono acquisire tramite contratti, anche in locazione, edifici e locali e fornirli alle istituzioni scolastiche, anche in carenza delle certificazioni previste dalla vigente disciplina in materia di sicurezza.</i></p> <p><i>I dirigenti scolastici possono acquisirli in uso, in esito a una valutazione congiunta effettuata dagli uffici tecnici dell'ente, dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dall'azienda sanitaria locale. I contratti di locazione possono essere stipulati anche in deroga ai vincoli temporali previsti dalla legge 27 luglio 1978, n. 392.</i></p>
<p><b>6 quater.</b> All'articolo 231-bis, comma 1, lettera b) del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "In caso di sospensione delle attività didattiche in presenza a seguito dell'emergenza epidemiologica il personale di cui al periodo precedente assicura le prestazioni con le modalità del lavoro agile"» A supporto dell'erogazione di tali prestazioni le istituzioni scolastiche possono incrementare la strumentazione entro il limite di spesa complessivo di 10 milioni di euro. Ai maggiori oneri derivanti dal comma 6 quater si provvede mediante utilizzo delle risorse del Programma operativo nazionale istruzione 2014/2020 anche mediante riprogrammazione degli interventi.</p>	
<p><b>6-quinquies.</b> Il decreto attuativo di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, e successive modificazioni, è adottato entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.</p>	<p><i>La norma fissa un termine - pari a 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto - per l'adozione dei provvedimenti con cui si attuano le disposizioni volte ad assicurare la continuità per gli studenti con disabilità</i></p>
<p><b>6-sexies.</b> All'articolo 1, comma 2-bis, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno</p>	

<p><b>2020, n. 41, le parole: "valutazione finale", sono sostituite dalle seguenti: "valutazione intermedia e finale"».</b></p>	
<p>7. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 400 milioni di euro nel 2020 e di 600 milioni di euro nel 2021, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	
<p><b>7-bis. Al fine di garantire il regolare svolgimento delle attività didattiche e il diritto allo studio degli studenti delle aree interessate dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, il Fondo di cui all'articolo 41, comma 2 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, è incrementato di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 da destinare all'attuazione di interventi di messa in sicurezza, di adeguamento sismico e di ricostruzione di edifici scolastici ricadenti nelle zone sismiche 1 e 2 delle quattro Regioni del Centro Italia interessate dagli eventi sismici del 2016 e del 2017 (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria). Con decreto del Ministro dell'istruzione, da emanare entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è disposto il riparto delle risorse di cui al periodo precedente al fine di consentire lo scorrimento della graduatoria approvata ai sensi del decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 427 del 21 maggio 2019, e dell'avviso pubblico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Prot. n. 24404 dell'11 luglio 2019.</b></p> <p><b>7-ter. All'onere derivante dal comma 7-bis, pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a 10 milioni di euro per l'anno 2020, l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze e, quanto a 10 milioni di euro per l'anno 2021, l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca.</b></p>	<p><i>Per garantire il regolare svolgimento delle attività didattiche e il diritto allo studio degli studenti delle aree interessate dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, viene incrementato il Fondo per la messa in sicurezza degli edifici scolastici di <b>10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 da destinare all'attuazione di interventi di messa in sicurezza, di adeguamento sismico e di ricostruzione di edifici scolastici ricadenti nelle zone sismiche 1 e 2 delle quattro Regioni del Centro Italia interessate dagli eventi sismici del 2016 e del 2017 (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria).</b></i></p>
<p><b>Art. 32-bis. (Interventi urgenti per l'avvio e il regolare svolgimento dell'anno scolastico 2020-2021)</b></p>	
<p><b>1. Al fine di facilitare le procedure per il reperimento di spazi per garantire il corretto e regolare avvio e regolare svolgimento dell'anno scolastico 2020-2021; è istituito un fondo iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione con una dotazione</b></p>	<p><i>Per facilitare le procedure per il reperimento di spazi per garantire il corretto e regolare avvio e regolare svolgimento dell'anno scolastico 2020-2021 è istituito un <b>fondo iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione con una dotazione pari a 3 milioni di</b></i></p>

<p>pari a 3 milioni di euro per l'anno 2020 e 6 milioni di euro per l'anno 2021. Le risorse di cui al presente comma sono destinate a favore degli enti locali, ivi inclusi gli enti in dissesto, in piano di riequilibrio finanziario pluriennale o in attesa di approvazione di piano di riequilibrio finanziario pluriennale, per le finalità di cui all'articolo 32, comma 2, lettera a), del presente decreto prioritariamente per affitti di spazi e relative spese di conduzione e adattamento alle esigenze didattiche e noleggio di strutture temporanee. Con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i criteri e le modalità di riparto del fondo di cui al primo periodo.</p> <p>2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede, quanto a 1,5 milioni di euro per l'anno 2020 mediante corrispondente riduzione delle risorse previste dall'articolo 1, comma 717, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, quanto a 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 mediante corrispondente riduzione delle risorse previste dall'articolo 1, comma 678, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e quanto a 4,5 milioni di euro per l'anno 2021 mediante corrispondente riduzione delle risorse previste dall'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.</p>	<p><b>euro per l'anno 2020 e 6 milioni di euro per l'anno 2021.</b> Le risorse sono destinate a favore degli enti locali, ivi inclusi gli enti in dissesto, in piano di riequilibrio finanziario pluriennale o in attesa di approvazione di piano di riequilibrio finanziario pluriennale prioritariamente per affitti di spazi e relative spese di conduzione e adattamento alle esigenze didattiche e noleggio di strutture temporanee. La ripartizione avviene con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.</p> <p><i>Per le medesime finalità in aggiunta alle misure per l'edilizia scolastica, il Ministero dell'istruzione destina un importo pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 a favore degli enti locali per la realizzazione di interventi strutturali o di manutenzione straordinaria finalizzati all'adeguamento e all'adattamento a fini didattici degli ambienti e degli spazi, anche assunti in locazione. Per le medesime finalità il Ministero dell'istruzione destina ulteriori risorse, pari a 5 milioni di euro. Con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i criteri e le modalità di riparto delle risorse.</i></p>
<p>3. Per le medesime finalità di cui al comma 1, in aggiunta alle misure per l'edilizia scolastica, adottate ai sensi dell'articolo 32, comma 2, del presente decreto, il Ministero dell'istruzione destina un importo pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 a favore degli enti locali per la realizzazione di interventi strutturali o di manutenzione straordinaria finalizzati all'adeguamento e all'adattamento a fini didattici degli ambienti e degli spazi, anche assunti in locazione. Ai relativi oneri si provvede a valere sulle risorse previste dall'articolo 58-octies del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157. Alle medesime finalità il Ministero dell'istruzione destina ulteriori risorse, pari a 5 milioni di euro, disponibili in bilancio, in conto residui, ai sensi del medesimo articolo 58-octies del decreto-legge n. 124 del 2019. Con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i criteri e le modalità di riparto del fondo di cui al primo periodo»</p>	<p><i>In aggiunta alle misure per l'edilizia scolastica, il Ministero dell'istruzione destina un importo pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 a favore degli enti locali per la realizzazione di interventi strutturali o di manutenzione straordinaria finalizzati all'adeguamento e all'adattamento a fini didattici degli ambienti e degli spazi, anche assunti in locazione. Ai relativi oneri si provvede a valere sulle risorse previste dall'art. 58-octies del D.L. 124/2019. I criteri e le modalità di riparto del fondo saranno stabiliti con DM del Ministro dell'Istruzione di concerto con il MEF.</i></p>
<p>4. Per il personale del comparto scuola restano in vigore le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 502, della legge 24 dicembre 2007, n.244. All'articolo 1, comma 269, della legge 30</p>	

dicembre 2018, n. 145 il primo periodo è soppresso.	
<p><b>5. A decorrere dall'anno 2020, le quote aggiuntive del contributo a carico del datore di lavoro per la previdenza complementare del personale delle amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo, come annualmente determinate ai sensi dell'articolo 74, comma 1, ultimo periodo, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, stanziata sul capitolo 2156 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono iscritte in un apposito capitolo di bilancio dei singoli Ministeri ovvero sono trasferite ai bilanci delle amministrazioni statali ad ordinamento autonomo. La quota aggiuntiva del contributo del datore di lavoro è versata, al relativo fondo di previdenza complementare, con le stesse modalità previste dalla normativa vigente per il versamento della quota parte a carico del lavoratore.</b></p>	
<p><b>6. Nell'ambito dei patti educativi di territorio stipulati ai sensi del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021, contenuto nel decreto del Ministro dell'Istruzione del 26 giugno 2020, le Istituzioni scolastiche singole o in rete possono stipulare protocolli d'intesa con gli Enti locali volti a regolamentare il funzionamento delle attività previste nei patti stessi. L'Ente locale, nei limiti delle risorse iscritte a legislazione vigente nel proprio bilancio, può affiancare la scuola per gli aspetti organizzativi, di responsabilità e di copertura assicurativa, purché le attività svolte nelle scuole siano conformi al documento di valutazione dei rischi vigente nell'Istituto».</b></p>	<p><i>Nell'ambito dei patti educativi di territorio stipulati in tutte le istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2020/2021, queste ultime possono stipulare protocolli d'intesa anche con gli enti locali per regolamentare il funzionamento delle attività previste nei patti stessi. L'ente locale, nei limiti delle risorse del proprio bilancio, può affiancare la scuola per gli aspetti organizzativi, di responsabilità e di copertura assicurativa, purché le attività svolte nelle scuole siano conformi al DVR vigente nell'istituto.</i></p>
<p><b>Art. 34-bis. (Operazioni di pulizia e di disinfezione dei seggi elettorali)</b></p>	
<p><b>1. In considerazione del livello di esposizione al rischio di contagio da COVID-19 connesso allo svolgimento dei compiti istituzionali, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 39 milioni di euro per l'anno 2020, destinato a interventi di sanificazione dei locali sedi di seggio elettorale in occasione delle consultazioni elettorali e referendarie del mese di settembre 2020. Al relativo onere, pari a 39 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, come incrementato dall'articolo 34, comma 1, del presente decreto-legge, per le finalità indicate. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle</b></p>	<p><i>In considerazione del livello di esposizione al rischio di contagio da COVID-19 connesso allo svolgimento dei compiti istituzionali, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di <b>39 milioni di euro per l'anno 2020, destinato a interventi di sanificazione dei locali sedi di seggio elettorale in occasione delle consultazioni elettorali e referendarie del mese di settembre 2020.</b></i></p> <p><i>Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (in corso di emanazione), sono stabiliti i criteri e le modalità di riparto del suddetto fondo.</i></p>



<p>finanze, sono stabiliti i criteri e le modalità di riparto del fondo di cui al primo periodo».</p>	
<p><b>Art. 38-bis. (Modifiche all'articolo 105-quater del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)</b></p>	
<p><b>1. All'articolo 105-quater del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:</b></p> <p><b>a) al comma 1:</b></p> <p><b>1) al primo periodo, le parole: "per l'anno 2020", sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dall'anno 2020" e il secondo e il terzo periodo sono soppressi;</b></p> <p><b>b) il comma 2 è sostituito dai seguenti:</b></p> <p><b>"2. Nei limiti delle risorse di cui al comma 1, che costituisce tetto di spesa massimo, è istituito un programma per la realizzazione in tutto il territorio nazionale di centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere. I centri garantiscono adeguata assistenza legale, sanitaria, psicologica, di mediazione sociale e ove necessario adeguate condizioni di alloggio e di vitto alle vittime di discriminazione o violenza fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, nonché per soggetti che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento.</b></p> <p><b>2-bis. I centri di cui al comma 2 svolgono la loro attività garantendo l'anonimato delle vittime e possono essere gestiti dagli enti locali, in forma singola o associata, nonché da associazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto ai soggetti di cui al medesimo comma. I centri operano in maniera integrata, anche con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione dei soggetti di cui al comma 2, ivi compresa l'assistenza legale, sanitaria, psicologica e di mediazione sociale dei medesimi.</b></p> <p><b>2-ter. Le modalità di attuazione del comma 2, incluso il programma ivi previsto è definito con decreto del Ministro per le pari opportunità, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 anche al fine di rispettare il limite di 4 milioni di euro annui che costituisce tetto di spesa massimo. Il regolamento individua i requisiti organizzativi dei centri di cui al comma 2, le tipologie degli stessi, le categorie professionali che vi possono operare e le</b></p>	<p><i>La disposizione apporta una serie di modifiche all'articolo 105-quater, del c.d. decreto-legge rilancio, in tema di prevenzione e contrasto della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere, nonché per il sostegno delle vittime</i></p> <p><i>Si prevede l'istituzione di un programma per la realizzazione in tutto il territorio nazionale di centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere.</i></p> <p><i>Il comma 2-bis stabilisce che i centri debbano svolgere la loro attività garantendo l'anonimato delle vittime.</i></p> <p><i>Il comma 2-ter demanda la definizione del programma ad un successivo decreto del Ministro per le pari opportunità, da adottarsi, sentita la Conferenza unificata. In particolare, il regolamento deve individuare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>i requisiti organizzativi dei centri,</i></li> <li>• <i>le tipologie degli stessi,</i></li> <li>• <i>le categorie professionali che vi possono operare e</i></li> <li>• <i>le modalità di erogazione dei servizi assistenziali.</i></li> </ul>

**modalità di erogazione dei servizi assistenziali e assicura, in sede di elaborazione del programma, opportune forme di consultazione delle associazioni di cui al comma 2-bis';**  
**c) la rubrica è sostituita dalla seguente: "Misure per la prevenzione e il contrasto della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno delle vittime".**  
**2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 114, comma 4 del presente decreto».**

**Art. 39. (Incremento Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali)**

1. Ai fini del ristoro della perdita di gettito degli enti locali connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate dallo Stato a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese, la dotazione del fondo di cui al comma 1 dell'articolo 106 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è incrementata di 1.670 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 1.220 milioni di euro in favore dei comuni e 450 milioni di euro in favore di province e città metropolitane. L'incremento del fondo di cui al periodo precedente è ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 20 novembre 2020, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sulla base di criteri e modalità che tengano conto del proseguimento dei lavori del tavolo di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 maggio 2020, nonché del riparto delle risorse di cui al decreto del Ministero dell'interno 24 luglio 2020 il cui comunicato è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 188 del 28 luglio 2020. Le risorse di cui al presente comma e di cui all'articolo 106, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020 sono contabilizzate al titolo secondo delle entrate dei bilanci degli enti alla voce del piano dei conti finanziario E.2.01.01.01.001 «Trasferimenti correnti da Ministeri», al fine di garantire l'omogeneità dei conti pubblici e il monitoraggio a consuntivo delle minori entrate tributarie. Al relativo onere, quantificato in 1.670 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo 114.

*L'articolo 39, la cui rubrica è stata opportunamente modificata rispetto alla precedente, e denominata "Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali" (senza riprendere la qualificazione di "fondamentali"), prevede un incremento della dotazione del Fondo già istituito dall'articolo 106 del dl 34/2020 e pari a 3,5 mld di euro di cui 3 mld per i Comuni e 500 mln per province e città metropolitane. **L'ulteriore incremento, pari a complessivi 1.670 mln di euro, di cui 1.220 mln in favore dei Comuni e 450 mln in favore di Province e Città metropolitane, rappresenta l'accoglimento sostanziale delle richieste avanzate dall'Anci.***

*L'incremento del fondo di cui al presente articolo sarà ripartito con DM Interno, di concerto con il Mef da adottare entro il 20 novembre 2020, previa intesa in CSC, sulla base dei criteri che saranno definiti dal tavolo di monitoraggio sulla tenuta delle entrate degli enti locali, nel quale l'Anci è parte attiva, anche attraverso l'IFEL. Su proposta del Tavolo di monitoraggio, la Conferenza Stato-Città ha approvato **l'erogazione di un acconto di 400 mln.** di euro per i Comuni e di 100 mln. Per le Province e le Città metropolitane, a valere sulle risorse integrative appostate da questo articolo. L'acconto è **commisurato ad alcune maggiori spese** stimabili in connessione all'emergenza (**ma non vincolato** a tali usi), in corso di erogazione al momento della chiusura di questa nota.*

*Si ricorda che nei mesi scorsi è stata data applicazione all'art. 106, con l'erogazione, a fine maggio, di un acconto del 30% (900 mln. per i Comuni e 150 mln. per le Città metropolitane e le Province), in proporzione delle entrate proprie registrate da Siope nel 2019 e, con DM*

	<p>16 luglio 2020 del Ministero dell'Interno, con la definizione dell'assegnazione complessiva dei 3,5 mld. e con l'erogazione del saldo per 2,1 mld ai Comuni (comprese le Unioni e le Comunità montane) e per 350 mln. alle CM e alle Province. Il riparto è avvenuto sulla base di un modello provvisorio di stima delle perdite di gettito e di taluni "minori costi" strettamente connessi al periodo di lockdown.</p> <p>L'assegnazione dei 3 mld., comprensivi dell'acconto di 900 mln. erogato a fine maggio, si somma quindi ai ristori "minori" già assegnati (ved. Comunicati Min. Interno 27 e 28 luglio uu.ss.).</p> <p>Con una <a href="#">Nota di approfondimento</a> Ifel ha fornito una serie di chiarimenti sull'impiego dei fondi assegnati e sul processo di monitoraggio del tavolo di lavoro istituito ai sensi dall'articolo 106 del dl 34/2020.</p>
<p><b>1-bis. Al fine di consentire l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19 di cui al decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35 e al decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, le risorse di cui al comma 1, nonché quelle attribuite dal decreto del Ministero dell'interno 24 luglio 2020 il cui comunicato è pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 188 del 28 luglio 2020, possono essere utilizzate dai comuni, nel limite complessivo di 150 milioni, per il finanziamento di servizi di trasporto scolastico aggiuntivi. A tal fine, ciascun comune può destinare nel 2020 per il trasporto scolastico risorse aggiuntive nel limite del 30 per cento della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2019.</b></p>	<p>Il <b>comma 1-bis</b>, inserito in sede di esame parlamentare, dispone che le risorse del Fondo di cui al precedente comma 1, nonché quelle attribuite dal DM Interno 24 luglio 2020, possono essere utilizzate, <b>nel limite di 150 mln</b>, per il finanziamento di servizi di trasporto scolastico aggiuntivi. A tal fine, ciascun comune può destinare nel 2020 per il trasporto scolastico risorse aggiuntive nel limite del 30 per cento della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2019. Sulla base dell'accordo con il MIT, dello scorso mese di settembre, la legge di bilancio per il 2021 stanzerà un importo pari a 150 mln. quale finanziamento aggiuntivo sul trasporto scolastico a valere sul 2021.</p>
<p>2. Gli enti locali beneficiari delle risorse di cui al comma 1 del presente articolo e di cui all'articolo 106 del decreto-legge n. 34 del 2020, sono tenuti a inviare, utilizzando l'applicativo <i>web</i> <a href="http://pareggiobilancio.mef.gov.it">http://pareggiobilancio.mef.gov.it</a>, entro il termine perentorio del 30 aprile 2021, al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, firmata digitalmente, ai sensi dell'articolo 24 del codice dell'amministrazione digitale (CAD) di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, attraverso un modello e con le modalità definiti con decreto del</p>	<p>Il <b>comma 2</b> introduce una certificazione obbligatoria della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, da inviare utilizzando unicamente l'applicativo <i>web</i> <a href="http://pareggiobilancio.mef.gov.it">http://pareggiobilancio.mef.gov.it</a>, entro il 30 aprile 2021. La certificazione, il cui modello e modalità dovranno essere definiti con decreto del Mef di concerto con il Ministero dell'Interno, sentita la CSC, da emanare entro il 31 ottobre 2020, dovrà contenere informazioni riguardanti le minori entrate e le minori/maggiori spese connesse all'emergenza, oltre che le risorse assegnate a vario titolo dallo Stato, e dovrà essere firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria.</p> <p>La disposizione precisa che la certificazione non include le riduzioni di gettito derivanti da interventi autonomamente assunti dalle regioni o province autonome per gli enti locali del proprio territorio, con eccezione</p>

<p>Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 31 ottobre 2020. La certificazione di cui al periodo precedente non include le riduzioni di gettito derivanti da interventi autonomamente assunti dalla regione o provincia autonoma per gli enti locali del proprio territorio, con eccezione degli interventi di adeguamento alla normativa nazionale. La trasmissione per via telematica della certificazione ha valore giuridico ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del CAD di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005. Gli obblighi di certificazione di cui al presente comma, per gli enti locali delle regioni Friuli Venezia-Giulia, Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano che esercitano funzioni in materia di finanza locale in via esclusiva, sono assolti per il tramite delle medesime regioni e province autonome.</p>	<p><i>degli interventi di adeguamento alla normativa nazionale.</i></p> <p><i>Per gli enti locali delle regioni Friuli Venezia-Giulia, Valle d'Aosta e province autonome di Trento e di Bolzano che esercitano funzioni in materia di finanza locale in via esclusiva, gli obblighi di certificazione sono assolti per il tramite delle medesime regioni e province autonome.</i></p>
<p>3. Gli enti locali che non trasmettono, entro il termine perentorio del 30 aprile 2021, la certificazione di cui al comma 2 sono assoggettati ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, dei trasferimenti compensativi o del fondo di solidarietà comunale in misura pari al 30 per cento dell'importo delle risorse attribuite, ai sensi del primo periodo del comma 2, da applicare in dieci annualità a decorrere dall'anno 2022. A seguito dell'invio tardivo della certificazione, le riduzioni di risorse non sono soggette a restituzione. In caso di incapienza delle risorse, operano le procedure di cui all'articolo 1, commi 128 e 129, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.</p> <p>4. Ai fini della verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese, da effettuare entro il 30 giugno 2021, ai sensi del comma 1 dell'articolo 106 del decreto-legge n. 34 del 2020 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, si tiene conto delle certificazioni di cui al comma 2.</p> <p>5. Le variazioni di bilancio riguardanti le risorse di cui al comma 1 possono essere deliberate sino al 31 dicembre 2020.</p>	<p><i>Il <b>comma 3</b> prevede una sanzione per gli enti che non trasmettono la predetta certificazione entro il termine perentorio del 30 aprile 2021, che consiste in una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, dei trasferimenti compensativi o del fondo di solidarietà comunale in misura pari al 30 per cento dell'importo delle risorse attribuite, ai sensi del primo periodo del comma 2, da applicare in dieci annualità a decorrere dall'anno 2022. Se l'invio della certificazione al Mef è effettuato oltre il termine del 30 aprile 2021 le riduzioni di risorse non sono soggette a restituzione.</i></p> <p><i>In caso di incapienza le somme a debito saranno recuperate o a valere su qualsiasi assegnazione dovuta dal Ministero dell'Interno o tramite trattenuta sull'IMU, con le modalità descritte dall'art.1, co.128 e 129 della legge 228 del 2012.</i></p> <p><i>Per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese, da effettuare entro il 30 giugno 2021, prevista dal comma 1 dell'articolo 106 del decreto-legge n.34 del 2020, si tiene conto delle certificazioni di cui al comma 2.</i></p> <p><i>Il comma 5 estende fino al 31 dicembre 2020 il termine per deliberare le variazioni di bilancio riguardanti le risorse di cui al comma 1. Tale disposizione deve essere ovviamente intesa per il complesso delle risorse assegnate a valere sul fondo ex art. 106 del dl 34/2020.</i></p>
<p><b>Art. 40. (Incremento ristoro imposta di soggiorno)</b></p>	
<p>1. La dotazione del fondo di cui al comma 1 dell'articolo 180 del decreto- legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è incrementata di 300 milioni di</p>	<p><b>L'articolo 40 incrementa di 300 mln. di euro il fondo di 100 mln di euro previsto dal dl "Rilancio" (dl n.34 del 2020), per il ristoro ai Comuni dell'imposta di soggiorno e del contributo di sbarco, in</b></p>

<p>euro per l'anno 2020. L'incremento di cui al primo periodo è ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.</p> <p>2. All'onere di cui al comma 1, pari a 300 milioni di euro, per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	<p><i>accoglimento delle richieste dell'Anci. Si ricorda che il riparto dei 3 mld. di cui all'art. 106 del dl Rilancio è stato effettuato senza tener conto delle perdite di gettito da imposta di soggiorno, nelle more dell'emanazione di questo ristoro specifico. La ripartizione del precedente stanziamento di 100 mln di euro è stata resa nota lo scorso 1° luglio sul sito internet del Ministero dell'Interno con <a href="#">Comunicato del 1° luglio 2020</a>.</i></p> <p><i>Si ricorda inoltre che il gettito complessivo dei prelievi sulle presenze turistiche ammonta su base annua a circa 600 mln. di euro (dati Siope 2019) e le riduzioni già registrate sul periodo di lockdown (marzo-maggio 2020) rispetto al corrispondente periodo del 2019 superano i 70 milioni di euro.</i></p> <p><i>Il riparto di queste nuove risorse sarà effettuato, tenendo conto delle menzionate assegnazioni dei 100 mln., con DM del Ministero dell'Interno, d'intesa con la CSC, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, quindi entro la metà di ottobre.</i></p>
<p><b>Art. 42-bis. (Sospensione versamenti tributari e contributivi, nonché interventi finanziari a favore delle imprese del settore turistico, agricole e della pesca, per Lampedusa e Linosa e risorse per i comuni siciliani maggiormente coinvolti nella gestione dei flussi migratori)</b></p>	
<p><b>1. Per i soggetti che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio del Comune di Lampedusa e Linosa, i versamenti dei tributi nonché dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, in scadenza entro il 21 dicembre 2020, sono effettuati senza applicazione di sanzioni e interessi entro la medesima data. Resta ferma la facoltà di avvalersi, per il 50 per cento dei versamenti sospesi ai sensi degli articoli 126 e 127 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito; con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, della rateizzazione fino a un massimo di ventiquattro rate mensili prevista dall'articolo 97 del presente decreto. Non si fa luogo al rimborso di quanto già versato.</b></p> <p><b>2. In considerazione dei flussi migratori e delle conseguenti misure di sicurezza sanitaria per la prevenzione del contagio da COVID-19, al fine di consentire il pieno rilancio dell'attività turistica ed alberghiera, alle imprese del settore turistico, agricole e della pesca con domicilio fiscale nel Comune di Lampedusa e Linosa, possono essere concesse le agevolazioni di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156. A tali agevolazioni si applicano i limiti massimi previsti</b></p>	<p><i>L'art. 42-bis, comma 1, prevede la <b>sospensione ulteriore dei versamenti tributari e contributivi, nonché assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro malattia e infortuni</b> per i soggetti che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio del Comune di <b>Lampedusa e Linosa</b>. La ripresa dei versamenti è effettuata senza applicazione di sanzioni e interessi entro il 21 dicembre 2020.</i></p> <p><i>Resta, invece, ferma la facoltà di rateizzazione per la ripresa dei versamenti tributari e contributivi già sospesi ai sensi dell'articolo 126 e 127 del Dl 34/2020.</i></p> <p><i><b>Il comma 2 consente alle attività turistiche ed alberghiere, alle imprese del settore turistico, agricole e della pesca con domicilio fiscale nel Comune di Lampedusa e Linosa di avvalersi delle agevolazioni fiscali di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, consistenti nella possibilità di sottoscrivere mutui agevolati per gli investimenti, con tasso d'interesse pari a zero, della durata massima di dieci anni, comprensiva del periodo di preammortamento, e di importo non superiore al 75 per cento della spesa ammissibile al finanziamento. Alle medesime imprese può essere concesso, in alternativa ai mutui agevolati di cui al periodo precedente, un contributo a fondo perduto</b></i></p>

<p>dalla normativa dell'Unione europea e le disposizioni della medesima in materia di aiuti di Stato per i settori interessati.</p> <p><b>3. I criteri e le modalità di concessione delle agevolazioni di cui al comma 2 sono stabiliti, anche ai fini del rispetto del limite di spesa di cui al comma 4, con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo e del Ministro delle politiche agricole e forestali, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e dell'interno, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.</b></p> <p><b>4. Per le finalità di cui ai commi 2 e 3 è autorizzata la spesa di 0,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».</b></p> <p><b>5. In caso di errata applicazione delle disposizioni del comma 3 dell'articolo 24 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, in relazione alla determinazione dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", e successive modifiche, l'importo dell'imposta non versata è dovuto entro il 30 novembre 2020 senza applicazioni di sanzioni né interessi.</b></p>	<p><i>fino al 35 per cento della spesa ammissibile nonché mutui agevolati, con tasso d'interesse pari a zero, di importo non superiore al 60 per cento della spesa ammissibile al finanziamento. I mutui agevolati concessi per iniziative nel settore della produzione agricola hanno una durata massima di quindici anni comprensiva del periodo di preammortamento.</i></p> <p><i>Il <b>comma 3</b> rinvia ad apposito decreto del MIBACT e del MIPAAF il compito di definire i criteri e le modalità di concessione delle agevolazioni di cui al comma 2.</i></p> <p><i><b>Il comma 4</b> autorizza la spesa di 500 mila euro annui per il 2020 ed il 2021 per far fronte alla copertura finanziaria della concessione delle misure derivanti dall'applicazione dei commi 2 e 3.</i></p> <p><i>Quanto disciplinato dal <b>comma 5</b> in relazione all'errata applicazione delle disposizioni relative al rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 è espressamente riferito alle misure previste dall'art. 24 del dl 34/2020 recante <b>disposizioni in materia di versamento dell'IRAP.</b></i></p>
<p><b>6. All'articolo 38, comma 1-<i>quinquies</i>, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, dopo le parole: "In caso di mancata adesione da parte dei possessori delle obbligazioni di cui al comma 1-<i>bis</i>," sono aggiunte le seguenti: "nonché ai fini del pagamento della cedola in corso al momento dell'adesione stessa,".</b></p>	
<p><b>7. All'articolo 54, comma 1, lettera a-bis) del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, le parole: "qualora almeno il 20% dei soci" sono sostituite dalle seguenti: "qualora almeno il 10 per cento dei soci".</b></p>	
<p><b>8. Al fine di fronteggiare le esigenze connesse al contenimento della diffusione del COVID-19 e garantire la regolare gestione,</b></p>	<p><i><b>Il comma 8</b> prevede per il 2020 la concessione di un contributo di 375.000 euro, per ciascuno dei Comuni di Lampedusa e Linosa,</i></p>



<p>anche di natura sanitaria, dei flussi migratori nei limiti dello stanziamento di cui al presente comma che costituisce tetto di spesa massima, è autorizzato per l'anno 2020 un contributo di 375.000 euro, per ciascuno dei Comuni di Lampedusa e Linosa, Porto Empedocle, Pozzallo, Caltanissetta, Vizzini, Messina, Siculiana, Augusta. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti i criteri e le modalità di gestione delle risorse di cui al primo periodo, nonché le modalità di monitoraggio della spesa.</p> <p>9. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 8, pari a 3 milioni per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n.190, come rifinanziato dall'articolo 114, comma 4 del presente decreto.</p>	<p><b>Porto Empedocle, Pozzallo, Caltanissetta, Vizzini, Messina, Siculiana, Augusta</b>, al fine di fronteggiare le esigenze connesse al contenimento della diffusione del <b>COVID-19</b> e garantire la regolare gestione, anche di natura sanitaria, dei <b>flussi migratori</b>. <b>Il comma 9</b> individua la copertura di 3 mln di euro per far fronte alle disposizioni previste dal comma 8.</p>
<p><b>Art. 44. (Incremento sostegno Trasporto pubblico locale)</b></p>	
<p>1. Al fine di sostenere il settore del trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri sottoposto a obbligo di servizio pubblico e consentire l'erogazione di servizi di trasporto pubblico locale in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19 di cui al decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35 e al decreto-legge 16 maggio 2010, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, la dotazione del fondo di cui al comma 1 dell'articolo 200 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è incrementata di 400 milioni di euro per l'anno 2020. Tali risorse possono essere utilizzate, oltre che per le medesime finalità di cui al citato articolo 200, anche per il finanziamento, nel limite di 300 milioni di euro, di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti, occorrenti per fronteggiare le esigenze trasportistiche conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento derivanti dall'applicazione delle Linee Guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVID-19 in materia di trasporto pubblico e le Linee Guida per il trasporto scolastico dedicato, ove i predetti servizi nel periodo ante COVID abbiano avuto un riempimento superiore all'80 per cento della capacità.</p>	<p><b>Il comma 1</b> dispone che la dotazione del Fondo per il trasporto pubblico locale di cui all'articolo 200 del dl "rilancio" (Dl 34/2020), è incrementata di <b>400 mln</b> di euro per il 2020.</p> <p>Le risorse del Fondo possono essere utilizzate -oltre che per le finalità di cui al citato articolo 200 del dl 34/2020- anche per il finanziamento, nel limite di 300 mln, di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti, occorrenti per fronteggiare le esigenze di trasporto conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento derivanti dall'applicazione delle Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVID-19 in materia di trasporto pubblico e delle Linee guida per il trasporto scolastico dedicato, ove i predetti servizi nel periodo precedente alla diffusione del COVID-19 abbiano avuto un riempimento superiore all'80 per cento della capacità.</p>
<p><b>1-bis.</b> Ciascuna Regione e Provincia autonoma è autorizzata</p>	<p><b>Il comma 1-bis</b> prevede che le regioni e le province autonome sono</p>

<p><b>all'attivazione dei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale di cui al comma 1, nei limiti del 50 per cento delle risorse ad essa attribuibili applicando alla spesa di 300 milioni autorizzata dal medesimo comma 1 le stesse percentuali di ripartizione previste dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato in attuazione dell'articolo 200, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si provvede alla definizione dei criteri e delle quote da assegnare a ciascuna Regione e Provincia autonoma per il finanziamento dei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale previsti dal medesimo comma 1, secondo periodo, e alla conseguente ripartizione delle risorse, anche attraverso compensazioni tra gli enti stessi, nonché alla ripartizione delle residue risorse del comma 1, primo periodo, secondo i medesimi criteri e modalità di cui al citato articolo 200 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34».</b></p>	<p><i>autorizzate ad attivare servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale nei limiti del 50% delle risorse loro attribuibili applicando alla spesa di 300 milioni autorizzata dal precedente comma 1 le stesse percentuali di ripartizione previste dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, adottato in attuazione dell'articolo 200, comma 2, del dl "rilancio".</i></p>
<p>2. Qualora la quota assegnata a titolo di anticipazione a ciascuna regione a valere sul fondo di cui al comma 1 dovesse risultare superiore alla quota spettante a conguaglio, detta eccedenza dovrà essere versata all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnata ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la successiva attribuzione alle altre Regioni per le medesime finalità.</p> <p>3. All'onere di cui al comma 1, pari a 400 milioni di euro, per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	<p><i>Ai sensi del comma 2, se la quota assegnata a titolo di anticipazione a ciascuna regione – a valere sul fondo di cui al comma 1- risulti superiore alla quota spettante a conguaglio, l'eventuale eccedenza dovrà essere assegnata al bilancio dello Stato per la successiva riattribuzione ad altre regioni per le stesse finalità. All'onere derivante dal presente articolo (400 mln), si provvede ai sensi dell'articolo 114 del presente decreto.</i></p>
<p><b>Art. 45. (Incremento risorse per progettazione enti locali)</b></p>	
<p>1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:</p> <p>a) al comma 51, la parola «2034» è sostituita dalla seguente: «2031»;</p> <p>b) dopo il comma 51, è aggiunto il seguente:</p> <p>«51-bis. Le risorse assegnate agli enti locali per gli anni 2020 e 2021 ai sensi del comma 51 sono incrementate di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, e sono finalizzate allo scorrimento</p>	<p><b>La lettera b) dell'articolo 45 incrementa le risorse per la progettazione di investimenti locali di un importo pari a 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Tali risorse saranno distribuite con lo scorrimento della graduatoria dei progetti validati come ammissibili per l'anno 2020, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla legge di bilancio 2020 ai commi 51 e seguenti.</b></p> <p><b>Il Ministero dell'interno provvederà all'individuazione degli enti</b></p>



<p>della graduatoria dei progetti ammissibili per l'anno 2020, a cura del Ministero dell'interno, nel rispetto dei criteri di cui ai commi da 53 a 56. Gli enti beneficiari del contributo sono individuati con comunicato del Ministero dell'interno da pubblicarsi entro il 5 novembre 2020. Gli enti locali beneficiari confermano l'interesse al contributo con comunicazione da inviare entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del comunicato di cui al secondo periodo, e il Ministero dell'interno provvede a formalizzare le relative assegnazioni con proprio decreto da emanare entro il 30 novembre 2020. Gli enti beneficiari sono tenuti al rispetto degli obblighi di cui al comma 56 a decorrere dalla data di pubblicazione del citato decreto di assegnazione.»;</p> <p>c) al comma 52, secondo periodo, dopo la lettera b), è aggiunta la seguente:</p> <p>«b-bis) le informazioni relative al quadro economico dell'opera, dando evidenza dei costi inerenti alla progettazione, qualora l'ente locale utilizzi un Codice Unico di Progetto (CUP) di lavori.»;</p> <p>d) al comma 58, le parole «al comma 51» sono sostituite dalle seguenti «ai commi 51 e 51-bis».</p>	<p>beneficiari con <b>apposito Comunicato</b> da pubblicarsi <b>entro il 5 novembre 2020</b>, poi gli enti locali beneficiari dovranno confermare l'interesse al contributo con comunicazione da inviare entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del richiamato Comunicato, infine entro il 30 novembre 2020 il Ministero provvederà a formalizzare le relative assegnazioni con proprio decreto.</p> <p>Restano fermi per gli enti beneficiari gli obblighi di cui al comma 56 della legge di bilancio 2020, quindi <b>l'affidamento della progettazione</b> in questione dovrà avvenire <b>entro tre mesi dalla emanazione del decreto</b> che attribuisce all'Ente il relativo contributo, pena la revoca del medesimo.</p>
<p><b>1-bis. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, apportare le seguenti modificazioni:</b></p> <p><b>a) al comma 1079, primo periodo, le parole: "cofinanziamento della redazione dei progetti di fattibilità tecnica ed economica e dei progetti definitivi" sono sostituite dalle seguenti: "finanziamento della redazione dei progetti di fattibilità tecnica ed economica e dei progetti definitivi ed esecutivi";</b></p> <p><b>b) al comma 1080 la parola: "cofinanziamento", ovunque ricorre, è sostituita dalla seguente: "finanziamento";</b></p> <p><b>1-ter. Le disposizioni di cui al comma 1-bis entrano in vigore il 1° gennaio 2021».</b></p>	<p><i>Il comma 1-bis, inserito in sede di esame parlamentare, prevede che, il <b>Fondo per la progettazione degli enti locali</b>, finalizzato alla redazione dei progetti di fattibilità tecnica ed economica e dei progetti definitivi degli enti locali per opere destinate alla messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche, consenta il finanziamento degli interventi stessi anziché il cofinanziamento. In questo modo <b>si supera il meccanismo del cofinanziamento</b>, originariamente previsto dall'art. 1, comma 1079, della legge n. 205 del 2017.</i></p> <p><i>Ai sensi del successivo comma 1-ter, si prevede che tali disposizioni entrano in vigore <b>a decorrere dal 1° gennaio 2021</b>.</i></p>
<p>2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, lettera b), pari a 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	
<p><b>Art. 46. (Incremento risorse per messa in sicurezza di edifici e territorio degli enti locali)</b></p>	
<p>1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modificazioni:</p> <p>a) al comma 139, la parola «2026,» è sostituita dalle seguenti: «2026 e» la parola «2031» è sostituita dalla seguente: «2030.» e le parole «, di 800 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2032 e 2033 e di</p>	<p><i>L'articolo in commento pone in essere una <b>significativa riallocazione temporale delle risorse già assegnate</b> al comparto comunale, su base pluriennale, dalle leggi di bilancio 2019 e 2020, operando una <b>robusta anticipazione dei contributi erariali</b> messi a disposizione</i></p>

300 milioni di euro per l'anno 2034.» sono soppresse;

b) dopo il comma 139 è inserito il seguente:

«139-bis. Le risorse assegnate ai comuni ai sensi del comma 139, sono incrementate di 900 milioni di euro per l'anno 2021 e 1.750 milioni di euro per l'anno 2022. Le risorse di cui al primo periodo sono finalizzate allo scorrimento della graduatoria delle opere ammissibili per l'anno 2021, a cura del Ministero dell'interno, nel rispetto dei criteri di cui ai commi da 141 a 145. Gli enti beneficiari del contributo sono individuati con comunicato del Ministero dell'interno da pubblicarsi entro il 31 gennaio 2021. I comuni beneficiari confermano l'interesse al contributo con comunicazione da inviare entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del comunicato di cui al terzo periodo e il Ministero dell'interno provvede a formalizzare le relative assegnazioni con proprio decreto da emanare entro il 28 febbraio 2021. Gli enti beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi di cui al comma 143 a decorrere dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del citato decreto di assegnazione.»;

c) al comma 140, secondo periodo, dopo le parole «La richiesta deve contenere» sono inserite le seguenti: «il quadro economico dell'opera, il cronoprogramma dei lavori, nonché»;

d) al comma 147 le parole «al comma 13» sono sostituite dalle seguenti «ai commi 139 e 139-bis»;

e) il comma 148 è sostituito dal seguente: «148. Le attività di supporto, assistenza tecnica e vigilanza connesse all'utilizzo delle risorse per investimenti stanziati nello stato di previsione del Ministero dell'interno sono disciplinate secondo modalità previste con decreto del Ministero dell'interno, con oneri posti a carico delle risorse di cui al comma 139, nel limite massimo annuo di 500.000 euro. Ai fini dello svolgimento delle attività di vigilanza, il Ministero dell'interno, all'atto dell'erogazione all'ente del contributo o successivamente, effettua controlli per verificare le dichiarazioni e le informazioni rese in sede di presentazione della domanda e, a collaudo avvenuto, effettua controlli sulla regolarità della documentazione amministrativa relativa all'utilizzo delle risorse e sulla realizzazione dell'opera in conformità al progetto. Il Ministero dell'interno, nei limiti delle risorse previste per le attività di cui al primo periodo, con specifiche convenzioni ove sono indicate anche le modalità di rimborso delle relative spese sostenute, può richiedere la collaborazione di altre Amministrazioni competenti ovvero della Guardia di finanza.»;

*per interventi di messa in sicurezza di edifici e territorio.*

*In particolare, alla lettera b) del comma 1 si prevede un **incremento delle risorse pari a 900 mln. per l'anno 2021 e 1.750 mln. per l'anno 2022.** Tali risorse, unitamente a quelle già stanziati a tal fine per l'anno 2021 dalla legge di bilancio (350 mln.), saranno distribuite mediante lo **scorrimento della graduatoria delle opere validate come ammissibili per l'anno 2021**, nel rispetto dei criteri di cui ai commi 141-145 della legge di bilancio 2019, come modificati dal comma 38 della legge di bilancio 2020.*

*Gli enti beneficiari dei **primi 350 mln.** saranno individuati, con apposito decreto del Ministero dell'interno, **entro il 15 novembre 2020.** Il Ministero dell'interno provvederà all'individuazione dei comuni beneficiari delle **ulteriori risorse** ora messe a disposizione (900 mln. per il 2021 e 1.750 mln per il 2022) **con successivo Comunicato**, da pubblicarsi entro il 31 gennaio 2021. **Gli enti beneficiari** delle risorse aggiuntive **dovranno, tuttavia, confermare l'interesse al contributo** con comunicazione da inviare entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del richiamato Comunicato. **Infine, entro il 28 febbraio 2021** il Ministero dell'interno provvederà a formalizzare le **relative assegnazioni** con proprio decreto.*

*Si fa infine presente che la **lettera f)** del presente comma si configura come **disposizione di carattere sanatorio**, finalizzata a **preservare** l'assegnazione delle **risorse** attribuite nel corso degli **anni 2019 e 2020** qualora l'utilizzo delle medesime sia intervenuto nei **3 mesi successivi alla scadenza prevista.***

<p>f) dopo il comma 148-bis è aggiunto il seguente: «148-ter. I termini di cui all'articolo 1, comma 857-bis, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, per quanto attiene ai contributi riferiti all'anno 2019 e i termini di cui all'articolo 1, comma 143, per quanto attiene ai contributi riferiti all'anno 2020, sono prorogati di tre mesi».</p> <p>2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, lettera b), pari a 900 milioni di euro per l'anno 2021 e 1.750 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	
<p><b>Art. 46-bis. (Misure urgenti in materia di eventi atmosferici calamitosi)</b></p>	
<p><b>1. Al fine di adottare, nei limiti dello stanziamento di cui al presente articolo, misure per far fronte alle conseguenze degli eventi atmosferici calamitosi del 22 e del 23 agosto 2020 che hanno colpito il territorio delle provincie di Verona, Vicenza e Padova, presso il Ministero dell'interno è istituito un fondo, con stanziamento di 7 milioni di euro per l'anno 2020.</b></p> <p><b>2. Le modalità di attuazione del presente articolo sono stabilite, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 1, con decreto del ministero dell'interno, da adottare di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentito il Dipartimento della Protezione civile anche al fine del coordinamento con altri eventuali interventi in corso di realizzazione nelle medesime zone.</b></p> <p><b>3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 7 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n.190, come rifinanziato dall'articolo 114, comma 4 del presente decreto.</b></p>	<p><i>È istituito un Fondo con una dotazione di 7 mln di euro per l'anno 2020, al fine di adottare misure per far fronte alle conseguenze degli eventi atmosferici calamitosi del 22 e del 23 agosto 2020 che hanno colpito il territorio delle provincie di Verona, Vicenza e Padova.</i></p> <p><i>Le modalità di attuazione della presente disposizione sono stabilite con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentito il Dipartimento della protezione civile.</i></p> <p><i>Agli oneri, pari a 7 mln, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190/2014, come rifinanziato dall'articolo 114, comma 4, del presente decreto.</i></p>
<p><b>Art. 46-ter. (Rifinanziamento "Fondo demolizioni")</b></p>	
<p><b>1. Il Fondo di cui all'articolo 1, comma 26, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è integrato di 1 milione di euro per l'anno 2020.</b></p> <p><b>2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 1 milione di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n.190, come rifinanziato dall'articolo 114, comma 4 del presente decreto.</b></p>	<p><i>Il Fondo demolizioni per le opere abusive è integrato di <b>1 milione di euro</b> per l'anno 2020</i></p>
<p><b>Art. 47. (Incremento risorse per piccole opere)</b></p>	
<p>1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportate</p>	<p><i>L'articolo in commento introduce <b>importanti integrazioni</b> alle disposizioni della legge di bilancio 2020 (commi 29-37) dedicate al</i></p>

le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 29 è inserito il seguente:

«29-bis. Le risorse assegnate ai comuni per l'anno 2021 ai sensi del comma 29 sono incrementate di 500 milioni di euro. L'importo aggiuntivo è attribuito ai comuni beneficiari, con decreto del Ministero dell'interno, entro il 15 ottobre 2020, con gli stessi criteri e finalità di utilizzo di cui ai commi 29 e 30. Le opere oggetto di contribuzione possono essere costituite da ampliamenti delle opere già previste e oggetto del finanziamento di cui al comma 29. Gli enti beneficiari sono tenuti al rispetto degli obblighi di cui ai commi 32 e 35.»;

b) al comma 33, dopo il primo periodo, è aggiunto, in fine, il seguente: «Nel caso di finanziamento di opere con più annualità di contributo, il Ministero dell'interno, ferma restando l'erogazione del 50 per cento della prima annualità previa verifica dell'avvenuto inizio dell'esecuzione dei lavori attraverso il sistema di monitoraggio di cui al comma 35, eroga sulla base degli stati di avanzamento dei lavori le restanti quote di contributo, prevedendo che il saldo, nella misura del 20 per cento dell'opera complessiva, avvenga previa trasmissione al Ministero dell'interno del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione di cui al primo periodo.».

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, lettera a), pari a 500 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede ai sensi dell'articolo 114.

**finanziamento di piccole opere in ambito comunale.**

In particolare il **comma 1, lettera a)** inserisce il comma 29-bis all'articolo 1 della legge di bilancio 2020, stanziando **500 mln. di euro ulteriori nel 2021** per investimenti comunali in materia di **efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile**. Questi contributi saranno assegnati ai comuni **entro il 15 ottobre 2020**, con apposito decreto del Ministero dell'interno, con gli **stessi criteri e le medesime finalità** di utilizzo di cui ai commi 29 e 30 della **legge di bilancio 2020**.

È importante precisare che viene data anche la **possibilità di utilizzare tali risorse per ampliamenti delle opere già previste e oggetto di finanziamento** ai sensi del comma 29 della legge di bilancio 2020, fermo restando in ogni caso il rispetto degli obblighi di cui ai successivi commi 32 (inizio esecuzione dei lavori entro il 15 settembre) e 35 (monitoraggio delle opere).

La **lettera b) del comma 1** modifica il contenuto originario del comma 33 della legge di bilancio 2020, apportando **utili integrazioni in tema di erogazione dei contributi**. Viene infatti ora disposto che nel caso di finanziamento di **opere con più annualità di contributo**, fatta in ogni caso salva l'erogazione del **50% della prima annualità** previa verifica dell'avvenuto inizio dell'esecuzione dei lavori, il Ministero dell'interno erogherà le **restanti quote sulla base degli stati di avanzamento dei lavori**, fermo restando che il **saldo finale del 20%** avverrà solo previa trasmissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

#### **Art. 48. (Incremento risorse per le scuole di province e città metropolitane)**

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, il comma 63 è sostituito dal seguente: «63. Per il finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria e incremento dell'efficienza energetica delle scuole di province e città metropolitane, nonché degli enti di decentramento regionale è autorizzata, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, la spesa di 90 milioni di euro per l'anno 2020, 215 milioni di euro per l'anno 2021, 625 milioni di euro per l'anno 2022, 525 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e 225 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029.».

2. Le maggiori risorse per gli anni dal 2021 al 2024 sono ripartite, con decreto del Ministero dell'istruzione, tra gli enti beneficiari sulla base dei criteri di riparto definiti con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'istruzione, di cui all'articolo 1, comma 64, della

Nella sua nuova formulazione, come modificata dal **comma 1** del presente articolo, il comma 63 della legge di bilancio 2020 **conferma** lo stanziamento di **ingenti risorse a favore di Province, Città metropolitane ed enti decentrati del MIUR** in materia di **manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole**. Nel complesso le risorse sono pari a **3,1 mld. di euro**, di cui circa 1,4 mld. per il triennio 2021-2023. È da osservare che, rispetto alla versione originaria del richiamato comma 63, **ora sono esclusi gli interventi per le reti viarie**, che restano **comunque** destinatarie di **significative risorse ai sensi del comma 62** della legge di bilancio 2020.

Per gli anni **dal 2021 al 2024** le risorse stanziare saranno ripartite, con apposito decreto del Ministero dell'istruzione, utilizzando i **medesimi criteri di riparto** definiti con **DPCM** ai sensi dell'articolo 1, **comma 64** della legge di bilancio 2020.

<p>legge 27 dicembre 2019, n. 160.</p> <p>3. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 125 milioni di euro per l'anno 2021, 400 milioni di euro per l'anno 2022 e 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	
<p><b>Art. 48-bis. (Servizi educativi e scolastici gestiti direttamente dai comuni)</b></p>	
<p><b>1. Per l'anno scolastico 2020-2021, in considerazione delle eccezionali esigenze organizzative necessarie ad assicurare il regolare svolgimento dei servizi educativi e scolastici gestiti direttamente dai comuni, anche in forma associata, nonché per l'attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione e al contenimento dell'epidemia da COVID-19, la maggiore spesa di personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2019 per contratti di lavoro subordinato a tempo determinato del personale educativo, scolastico e ausiliario impiegato dai comuni e dalle unioni di comuni, ferma restando la sostenibilità finanziaria della stessa e il rispetto dell'equilibrio di bilancio degli enti asseverato dai revisori dei conti, non si computa ai fini delle limitazioni finanziarie stabilite dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.</b></p>	<p><i>L'articolo 48-bis recepisce una richiesta dell' ANCI che consente, per l'anno scolastico 2020-2021, la maggiore spesa di personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2019 per contratti di lavoro subordinato a tempo determinato del personale educativo, scolastico e ausiliario impiegato dai comuni e dalle unioni di comuni, ferma restando la sostenibilità finanziaria della stessa e il rispetto dell'equilibrio di bilancio degli enti asseverato dai revisori dei conti, non si computa ai fini delle limitazioni finanziarie stabilite dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni.</i></p>
<p><b>Art. 48-ter. (Interventi di produzione di energia termica da fonti rinnovabili e di incremento dell'efficienza energetica di piccole dimensioni)</b></p>	
<p><b>1. La misura degli incentivi per gli interventi di produzione di energia termica da fonti rinnovabili e di incremento dell'efficienza energetica di piccole dimensioni di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, realizzati su edifici pubblici adibiti a uso scolastico e su edifici di strutture ospedaliere del servizio sanitario nazionale è determinata nella misura del 100 per cento delle spese ammissibili. Sono fatti salvi i limiti per unità di potenza e unità di superficie già previsti e ai predetti interventi sono applicati livelli massimi dell'incentivo.</b></p>	<p><i>La misura degli incentivi per gli interventi di produzione di energia termica da fonti rinnovabili e di incremento dell'efficienza energetica di piccole dimensioni di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, realizzati su edifici pubblici adibiti a uso scolastico e su edifici di strutture ospedaliere del servizio sanitario nazionale è determinata nella misura del 100 per cento delle spese ammissibili. Sono fatti salvi i limiti per unità di potenza e unità di superficie già previsti e ai predetti interventi sono applicati livelli massimi dell'incentivo.</i></p>
<p><b>Art. 49. (Risorse per ponti e viadotti di province e città metropolitane)</b></p>	
<p><b>1. Per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza, è istituito nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo da ripartire, con una dotazione di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro</b></p>	<p><i>L'articolo 49 stanziava in favore di Province e Città metropolitane 600 mln. di euro per il triennio 2021-2023 (200 mln. annui), per la messa in sicurezza di ponti e viadotti o la realizzazione di nuovi ponti in luogo di quelli esistenti.</i></p> <p><i>Le risorse saranno assegnate entro il 31 gennaio 2021, con apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa intesa in sede di Conferenza unificata, secondo un ordine di priorità basato su</i></p>

<p>dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 31 gennaio 2021, previa intesa in sede di Conferenza Stato Città ed Autonomie Locali sono disposti il riparto e l'assegnazione delle risorse a favore delle città metropolitane e delle province territorialmente competenti, sulla base dei criteri analoghi a quelli indicati all'articolo 1, comma 1077, della legge 205/2017, con particolare riferimento ai livelli di rischio valutato. I soggetti attuatori certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti di cui al presente comma entro l'anno successivo a quello di utilizzazione dei fondi, mediante presentazione di apposito rendiconto al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sulla base delle risultanze del monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229».</p> <p>2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	<p><i>criteri di rafforzamento della sicurezza, traffico interessato e popolazione servita.</i></p> <p><i>I soggetti attuatori degli interventi ammessi al finanziamento dovranno, tramite apposita rendicontazione da presentare al MIT, certificare la realizzazione delle opere entro l'anno successivo a quello di utilizzo dei fondi.</i></p>
<p><b>Art. 50. (Aggiornamento dei termini per l'assegnazione delle risorse per rigenerazione urbana)</b></p>	
<p>1. Al comma 43 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportare le seguenti modificazioni:</p> <p>a) al primo periodo le parole «entro la data del 31 marzo 2020» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 31 marzo dell'anno precedente il triennio di riferimento ovvero dell'anno precedente il biennio di riferimento per gli anni 2033-2034,»;</p> <p>b) dopo il secondo periodo, sono aggiunti, in fine, i seguenti: «Successivamente al triennio 2021-2023 il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al primo periodo è adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Per il triennio 2021-2023 il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al primo periodo è adottato entro il 30 settembre 2020, le istanze per la concessione dei contributi sono presentate entro novanta giorni dalla data di pubblicazione <b>nella Gazzetta ufficiale</b> del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e i contributi sono concessi con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro centocinquanta giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta</p>	<p><i>Nel confermare in favore dei Comuni le ingenti risorse per investimenti di rigenerazione urbana stanziata dal comma 42 della legge di bilancio 2020 (8,5 mld. di euro nel periodo 2021-2034, di cui 950 mln. di euro per il triennio 2021-2023), l'articolo in commento apporta sul tema importanti modifiche per quanto concerne le modalità di riparto delle medesime.</i></p> <p><i>In particolare:</i></p> <p><i>la lettera a) del comma 1 stabilisce ora espressamente che le risorse dovranno essere assegnate su base triennale;</i></p> <p><i>la lettera b) prevede invece che il DPCM attuativo della disposizione in questione sia adottato, per il triennio 2021-2023, entro il 30 settembre p.v.</i></p> <p><i>Nei successivi 90 giorni gli enti coinvolti dovranno comunque presentare le istanze per la concessione del contributo, che sarà assegnato con apposito decreto del Ministero dell'interno entro 150 giorni dalla pubblicazione in G.U. del richiamato DPCM.</i></p>

<p><i>Ufficiale del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.».</i></p>	
<p><b>1-bis. All'articolo 222-bis, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le parole: «termine perentorio di 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto» sono sostituite dalle seguenti: «10 dicembre 2020» e le parole: «10 milioni di euro» sono sostituite dalle seguenti: «20 milioni di euro».</b></p> <p><b>1-ter. Agli oneri derivanti dal comma 1-bis, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 114, comma 4, del presente decreto.</b></p>	<p><i>La norma incrementa di 10 milioni di euro, per l'anno 2020, il Fondo di solidarietà nazionale interventi indennizzatori, per far fronte ai danni subiti dalle imprese agricole danneggiate dalle eccezionali gelate occorse nel periodo dal 24 marzo al 3 aprile 2020.</i></p>
<p><b>Art. 51. (Piccole opere e interventi contro l'inquinamento)</b></p>	
<p>1. A decorrere dal 1° gennaio 2021, all'articolo 30 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, sono apportate le seguenti modificazioni:</p> <p>a) il comma 14-bis è sostituito dal seguente: «14-bis. Per stabilizzare i contributi a favore dei comuni allo scopo di potenziare gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile di cui al comma 3, a decorrere dall'anno 2021 è autorizzato, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, l'avvio di un programma pluriennale per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 107, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. A tale fine, con decreto del Ministro dell'interno, da emanare entro il 15 gennaio di ciascun anno, è assegnato a ciascun comune con popolazione inferiore a 1.000 abitanti un contributo di pari importo, nel limite massimo di 160 milioni di euro per l'anno 2021, 168 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 172 milioni di euro per l'anno 2024, 140 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030, 132 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2033 e 160 milioni di euro a decorrere dall'anno 2034. Il comune beneficiario del contributo di cui al presente comma è tenuto ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 maggio di ciascun anno. Nel caso di mancato rispetto del termine di inizio dell'esecuzione dei lavori di cui al presente comma o di parziale utilizzo del contributo, il medesimo</p>	<p><i>Viene modificato il cosiddetto d.l. crescita (decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, art. 30, comma 14 bis) stabilizzando i contributi a favore dei comuni allo scopo di potenziare <b>gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile.</b></i></p> <p><b><i>A decorrere dall'anno 2021 è autorizzato, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, l'avvio di un programma pluriennale per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 107, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. A tale fine, con decreto del Ministro dell'interno, da emanare entro il 15 gennaio di ciascun anno, è assegnato a ciascun comune con popolazione inferiore a 1.000 abitanti un contributo di pari importo, nel limite massimo di 160 milioni di euro per l'anno 2021, 168 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 172 milioni di euro per l'anno 2024, 140 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030, 132 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2033 e 160 milioni di euro a decorrere dall'anno 2034</i></b></p> <p><i>Il comune beneficiario del contributo è tenuto ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 maggio di ciascun anno. Nel caso di mancato rispetto del termine di inizio dell'esecuzione dei lavori di cui al presente comma o di parziale utilizzo del contributo, il medesimo contributo è revocato, in tutto o in parte, entro il 15 giugno di ciascun anno, con decreto del</i></p>

contributo è revocato, in tutto o in parte, entro il 15 giugno di ciascun anno, con decreto del Ministro dell'interno. Le somme derivanti dalla revoca dei contributi di cui al quarto periodo sono assegnate, con il medesimo decreto ivi previsto, ai comuni che hanno iniziato l'esecuzione dei lavori in data antecedente alla scadenza di cui al presente comma, dando priorità ai comuni con data di inizio dell'esecuzione dei lavori meno recente e non oggetto di recupero. I comuni beneficiari dei contributi di cui al quinto periodo sono tenuti a iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 ottobre di ciascun anno. Si applicano i commi 110, 112, 113 e 114 dell'articolo 1 della citata legge n. 145 del 2018.»;

b) il comma 14-ter è sostituito dal seguente: «14-ter. A decorrere dall'anno 2021, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è istituito un fondo dell'importo di 41 milioni di euro per l'anno 2021, 43 milioni di euro per l'anno 2022, 82 milioni di euro per l'anno 2023, 83 milioni di euro per l'anno 2024, 75 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030, 73 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2033, 80 milioni di euro per l'anno 2034 e 40 milioni di euro a decorrere dall'anno 2035, destinato alle finalità di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d), della legge 7 luglio 2009, n. 88. In sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è definito il riparto delle risorse tra le regioni interessate e sono stabilite le misure a cui esse sono destinate, tenendo conto del perdurare del superamento dei valori limite relativi alle polveri sottili (PM10), di cui alla procedura di infrazione n. 2014/2147 e dei valori limite relativi al biossido di azoto (NO2), di cui alla procedura di infrazione n. 2015/2043, e della complessità dei processi di conseguimento degli obiettivi indicati dalla direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008. Il monitoraggio degli interventi avviene ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, e gli stessi devono essere identificati dal codice unico di progetto (CUP).»

c) il comma 14-quater è sostituito dal seguente: «14-quater. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 14-bis e 14-ter si fa fronte con tutte le risorse per contributi dall'anno 2020, non ancora impegnate alla data del 1° giugno 2019, nell'ambito dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1091, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che si intende corrispondentemente ridotta di pari importo, nonché con le risorse di cui all'articolo 24, comma 5-bis, del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito,

*Ministro dell'interno.*



<p>con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8. Sono nulli gli eventuali atti adottati in contrasto con le disposizioni del presente comma. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.».</p>	
<p><b>1-bis. Per l'anno 2020 il termine di cui all'articolo 1, comma 32, legge 27 dicembre 2019, n. 160, è prorogato al 15 novembre 2020; conseguentemente il termine di cui al comma 34 è prorogato, per l'anno 2020, al 15 dicembre 2020</b></p>	<p><i>Come richiesto dall'Anci è prorogato al 15 novembre 2020 il termine per l'avvio dei lavori a valere sul contributo stanziato dalla legge di bilancio 2020 (commi da 29 a 37), nella misura di 500 milioni annui per il quinquennio 2020-2024. Il contributo è stato già attribuito dal Ministero dell'interno per l'intero quinquennio – senza la necessità di alcuna formale richiesta da parte degli enti, per <b>l'esercizio 2020 con decreto 14 gennaio 2020</b> e per <b>il quadriennio 2021-2024, con decreto 30 gennaio 2020</b>. L'importo del contributo varia a seconda della fascia demografica di appartenenza e va dai 50mila euro per i Comuni sotto i 5mila abitanti fino ai 250mila euro per le città di maggiori dimensioni</i></p>
<p><b>1-ter. Al fine di contenere l'inquinamento e il dissesto idrogeologico, fino al 31 dicembre 2020, l'aliquota dell'imposta di registro per gli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di terreni agricoli, di cui all'articolo 1, comma 1, terzo capoverso, della tariffa, parte prima, allegata al testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, è ridotta all'1 per cento per i terreni agricoli adibiti all'imboschimento.</b></p> <p><b>1 quater. Nei casi di cui al comma 1 ter, l'imposta può essere inferiore a 1.000 euro</b></p> <p><b>1 quinquies. Ai fini dell'applicazione dell'aliquota di cui al comma 2-bis, la dichiarazione di destinazione del terreno all'imboschimento deve essere resa dall'acquirente nell'atto di acquisto. L'acquirente deve altresì dichiarare l'impegno a mantenere tale destinazione d'uso per un periodo non inferiore a 30 anni e a procedere alla piantumazione entro 12 mesi dall'acquisto, con una densità non inferiore a 250 alberi per ettaro. In caso di mancato rispetto delle predette condizioni, sono dovute le imposte alla misura ordinaria, nonché una sovrattassa pari al 30 per cento delle stesse imposte.</b></p> <p><b>1 sexies. In caso di successivo trasferimento a titolo gratuito della proprietà dei terreni di cui ai commi da 1 ter a 1 quinquies, il vincolo di destinazione d'uso di cui al comma 1 quinquies decade dopo trenta anni dalla data dell'atto traslativo a titolo oneroso per il quale è stata applicata l'aliquota ridotta di cui al comma 1 ter.</b></p>	<p><i>La norma dispone la riduzione, specificandone i limiti di applicazione, all'1 per cento, fino al 31 dicembre 2020, dell'aliquota dell'imposta di registro per gli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di terreni agricoli, per i terreni agricoli adibiti all'imboschimento. In tali casi l'imposta può essere inferiore a 1.000 euro. La copertura del relativo onere, stimato pari a 900.000 euro, viene indicata a valere sul Fondo per esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione.</i></p>

<p><b>1 septies. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi da 1 ter a 1 sexies, pari a 900.00 euro per l'anno 2020 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 114, comma 4 del presente decreto.»</b></p>	
<p>2. Al fine di favorire gli interventi volti al miglioramento della qualità dell'aria prioritariamente nei settori dei trasporti, della mobilità, delle sorgenti stazionarie e dell'uso razionale dell'energia, nonché interventi per la riduzione delle emissioni nell'atmosfera, tenendo conto del perdurare del superamento dei valori limite relativi alle polveri sottili (PM10), di cui alla procedura di infrazione n. 2014/2147, e dei valori limite relativi al biossido di azoto (NO2), di cui alla procedura di infrazione n. 2015/2043, e della complessità dei processi di conseguimento degli obiettivi indicati dalla direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, e delle finalità di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d), della legge 7 luglio 2009, n. 88, che individua la pianura padana quale area geografica con una particolare situazione di inquinamento dell'aria, le risorse per l'anno 2020, di cui al nono periodo del comma 14-ter dell'articolo 30 del citato decreto-legge n. 34 del 2019, nel testo vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto, sono trasferite in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.</p>	
<p>3. Al comma 4, primo periodo, dell'articolo 112-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, dopo le parole «trasferite» sono aggiunte le seguenti: «o assegnate» e dopo le parole «l'emergenza» sono aggiunte le seguenti: «, nonché ai sensi di norme di legge dello Stato per contributi agli investimenti».</p>	<p><i>Il <b>comma 3</b> del presente articolo apporta due importanti <b>modificazioni</b> al primo periodo, comma 4 dell'articolo <b>112-bis</b> del <b>decreto "Rilancio"</b> n. 34 del 2020:</i></p> <p><i>1) per l'anno <b>2020</b> sono ora <b>autorizzate</b>, in caso di <b>esercizio provvisorio</b>, tutte le <b>variazioni di bilancio</b> adottate dagli <b>organi esecutivi</b> per l'utilizzo di <b>risorse anche solo assegnate</b> per fronteggiare l'<b>emergenza sanitaria</b> in corso;</i></p> <p><i>2) l'autorizzazione di cui sopra viene ora estesa all'<b>utilizzo di contributi erariali</b> per <b>gli investimenti locali</b>.</i></p>
<p><b>3-bis. Al comma 4 dell'articolo 7 - quinquies del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 recante "Attuazione della direttiva 199/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" le parole "eluato conforme alle concentrazioni fissate in tabella 5a dell'Allegato 4" sono sostituite dalle seguenti «eluato conforme alle concentrazioni fissate in tabella 5 dell'Allegato 4»</b></p> <p><b>3-ter. Alla tabella 3, alla tabella 5-bis e alla tabella 6-bis dell'Allegato 4 al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 recante "Attuazione della direttiva 199/31/CE relativa alle</b></p>	

discariche di rifiuti" le parole "I valori sono calcolati secondo i fattori di equivalenza di cui alla tabella 1 dell'Allegato P" sono sostituite dalle seguenti «I valori sono calcolati secondo i fattori di equivalenza di cui alla tabella 1B dell'Allegato 3».

**3 quater.** All'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, dopo il comma 1 aggiungere il comma: «1-bis. Ai fini del presente articolo, per "accesso autonomo dall'esterno" si intende un accesso indipendente, non comune ad altre unità immobiliari, chiuso da cancello o portone d'ingresso che consenta l'accesso dalla strada o da cortile o giardino anche di proprietà non esclusiva";

**3 quinquies.** All'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, dopo il comma 13-bis è inserito il seguente: «13-ter. Al fine di semplificare la presentazione dei titoli abitativi relativi agli interventi sulle parti comuni che beneficiano degli incentivi disciplinati dal presente articolo, le asseverazioni dei tecnici abilitati in merito allo stato legittimo degli immobili plurifamiliari, di cui all'articolo 9-bis del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e i relativi accertamenti dello sportello unico, sono riferiti esclusivamente alle parti comuni degli edifici interessati dai medesimi interventi»

**3-sexies.** In via sperimentale, per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021, per le bottiglie in polietilentereftalato di cui all'articolo 13-ter, comma 1, del decreto del Ministro per la sanità 21 marzo 1973, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 104 del 20 aprile 1973, non trova applicazione la percentuale minima di polietilentereftalato vergine prevista dal comma 2 del medesimo articolo 13-ter. Restano ferme, per le predette bottiglie, le altre condizioni e prescrizioni previste dal citato articolo 13-ter.

**3-septies.** Il Ministero della salute provvede a modificare, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il citato decreto 21 marzo 1973, adeguandolo alle disposizioni di cui al comma 3-sexies.

**3-octies.** Il Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è incrementato di 3,6 milioni di euro per l'anno 2022.

**3-novies.** Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, valutati in 9,5 milioni di euro per l'anno 2021 e in 1,6 milioni di euro per

**l'anno 2023 e pari a 3,6 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 114, comma 4, per gli anni 2021 e 2023 e mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dai commi 1 e 2 per l'anno 2022.**

**3-decies. All'articolo 10 del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, sono apportate le seguenti modificazioni: a) dopo il comma 4 è inserito il seguente: «4-bis. Le piccole utilizzazioni locali di cui al comma 1 sono assoggettate alla procedura abilitativa semplificata stabilita dall'articolo 6 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, limitatamente al caso in cui il prelievo e la restituzione delle acque sotterranee restino confinati nell'ambito della falda superficiale, alle condizioni stabilite con il provvedimento di cui all'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, fermi restando gli oneri per l'utilizzo delle acque pubbliche stabiliti dalla normativa vigente, ove applicabili »; b) dopo il comma 7 è aggiunto il seguente: « 7-bis. L'applicazione del comma 7 è estesa alle piccole utilizzazioni locali di cui al comma 4-bis».**

**3-undecies. Fermo restando il rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e al fine di intervenire sulla contrazione del ciclo economico in conseguenza dell'epidemia da COVID-19 stimolando l'economia locale, fino alla data del 31 dicembre 2021 gli enti di gestione delle aree protette possono adottare misure di contenimento della spesa ulteriori ed alternative alle vigenti disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 590 a 593, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, purché sia assicurato il conseguimento dei medesimi risparmi previsti a legislazione vigente. Il collegio dei revisori dei conti verifica preventivamente che le misure previste siano idonee a garantire comunque i medesimi effetti di contenimento della spesa stabiliti a legislazione vigente ed attesta il rispetto di tale adempimento nella relazione al conto consuntivo. Resta in ogni caso precluso l'utilizzo degli stanziamenti preordinati alle spese in conto capitale per finanziare spese di parte corrente. Alla compensazione in termini di indebitamento e fabbisogno, pari a 8 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione**

<p><b>vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.</b></p>	
<p><b>Art. 52. (Semplificazione adempimenti tesoriere degli enti locali)</b></p>	
<p>1. Al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i commi 4 e 6 dell'articolo 163 e il comma 9-bis dell'articolo 175, sono abrogati.</p>	<p><i>Il <b>comma 1</b> abroga alcuni obblighi di trasmissione di dati di bilancio al tesoriere previsti dal TUEL, completando il quadro degli interventi adottati nell'ultimo biennio finalizzati ad alleggerire gli obblighi di controllo dei bilanci da parte dei tesoriere, divenuti ormai obsoleti anche per effetto dell'introduzione dell'armonizzazione contabile e della implementazione di infrastrutture centrali finalizzate al monitoraggio dei dati di bilancio (BDAP, SIOPE+).</i></p> <p><i>In particolare:</i></p> <p><i>a) all'avvio dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria, viene meno l'obbligo di trasmettere al tesoriere l'elenco dei residui presunti alla data del 1° gennaio, gli stanziamenti previsti nell'ultimo bilancio approvato nonché gli impegni già assunti e l'importo del Fondo pluriennale vincolato (art. 163, co. 4);</i></p> <p><i>b) sempre per gli enti che sono in esercizio provvisorio o in gestione provvisoria, viene meno l'obbligo di segnalare con un particolare codice Siope i pagamenti effettuati sulle spese escluse dal rispetto del limite dei dodicesimi (pagamenti di spese obbligatorie per legge, pagamenti che non possono essere frazionati e pagamenti di spese a carattere continuativo) [art. 163, co. 6];</i></p> <p><i>c) è inoltre soppresso l'obbligo di trasmettere al tesoriere le variazioni di bilancio predisposti secondo il prospetto di cui all'allegato n. 8 del D.Lgs. 118/2011. È inoltre soppresso l'obbligo di comunicare le variazioni dei residui a seguito del loro riaccertamento e le variazioni del fondo pluriennale vincolato effettuate nel corso dell'esercizio finanziario.</i></p>
<p>2. Il comma 4 dell'articolo 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è sostituito dal seguente «4. Nei casi in cui il tesoriere è tenuto ad effettuare controlli sui pagamenti, alle variazioni di bilancio, disposte nel rispetto di quanto previsto dai rispettivi ordinamenti finanziari, sono allegati i prospetti di cui all'allegato 8, da trasmettere al tesoriere.».</p>	<p><i><b>Il comma 2</b> modifica una norma di carattere generale valida per tutte le amministrazioni, contenuta nel comma 4 dell'articolo 10 del Dlgs 118/2011.</i></p> <p><i>La modifica stabilisce che solo nel caso in cui siano previsti controlli sui pagamenti da parte del tesoriere è obbligatorio trasmettere le variazioni di bilancio predisposte secondo le modalità previste nel modello di cui all'allegato 8 del D.Lgs. 118/2011.</i></p> <p><i>Non essendo più previsti controlli sui pagamenti da parte del tesoriere ed in virtù di quanto previsto dal precedente comma 1, lettera c), si ritiene che la disposizione non produca alcuna conseguenza pratica sui Comuni.</i></p>

**Art. 53. (Sostegno agli enti in deficit strutturale)**

1. In attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 115 del 2020, per favorire il risanamento finanziario dei comuni il cui deficit strutturale è imputabile alle caratteristiche socio-economiche della collettività e del territorio e non a patologie organizzative, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2020 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, da ripartire tra i comuni che hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario di cui all'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e che alla data di entrata in vigore del presente decreto risultano avere il piano di riequilibrio approvato e in corso di attuazione, anche se in attesa di rimodulazione a seguito di pronunce della Corte dei conti e della Corte costituzionale, e l'ultimo indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM), calcolato dall'ISTAT, superiore a 100 e la relativa capacità fiscale pro capite, determinata con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 30 ottobre 2018, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 267 del 16 novembre 2018, risulta inferiore a 395.

2. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità di riparto del fondo per gli esercizi 2020-2022 che tengono conto dell'importo pro capite della quota da ripianare, calcolato tenendo conto della popolazione residente al 1° gennaio 2020 e del peso della quota da ripianare sulle entrate correnti; ai fini del riparto gli enti con popolazione superiore a 200.000 abitanti sono considerati come enti di 200.000 abitanti.

3. La dotazione del Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter del

*Il comma 1 attua la sentenza della Corte Costituzionale n. 115/2020 in materia di riproposizione del piano di riequilibrio con ricalcolo pluriennale, fino ad un massimo di 20 anni, del disavanzo oggetto del piano modificato.*

*Si prevede l'istituzione di un Fondo per favorire il risanamento finanziario dei comuni il cui deficit strutturale è imputabile a caratteristiche socio-economiche della collettività e del territorio e non a patologie organizzative.*

*Il predetto Fondo è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno con una dotazione di 100 mln di euro per il 2020 e 50 mln di euro per gli anni 2021 e 2022.*

*Le risorse sono da ripartire tra i Comuni che hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale e che alla data di entrata in vigore del presente decreto risultano avere il piano di riequilibrio approvato e in corso di attuazione, anche se in attesa di rimodulazione a seguito di pronunce della Corte dei conti e della Corte costituzionale, e l'ultimo indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM), calcolato dall'ISTAT, superiore a 100 e la relativa capacità fiscale pro capite, determinata con decreto del Mef del 30 ottobre 2018, risulta inferiore a 395. La norma costituisce un'innovazione rispetto alle ordinarie e spesso inefficaci modalità di gestione del percorso di risanamento degli enti in riequilibrio pluriennale. Si tratta tuttavia di un intervento parziale, in grado di coinvolgere un piccolo numero di enti, che dovrà essere seguito da ulteriori passi al fine di rimuovere limiti di natura formale, a favore di enti che – anche per effetto dell'emergenza epidemiologica – non sono rientrati nei criteri di legge per assenza di decisione della sezione regionale della Corte dei conti, ovvero per mancata disponibilità del valore della capacità fiscale, come è il caso dei Comuni della Sardegna e della Sicilia.*

*Il Fondo di cui al comma 1 è ripartito con decreto ministeriale (Interno e Mef), entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, tenendo conto dell'importo pro capite della quota da ripianare, calcolato sulla base della popolazione residente al 1° gennaio 2020 e del peso della quota da ripianare sulle entrate correnti.*

*Ai fini del riparto gli enti con popolazione superiore a 200.000 abitanti sono considerati come enti di 200.000 abitanti.*

*Il comma 3 incrementa di 200 milioni per l'anno 2020 la dotazione del Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter del TUEL per il pagamento delle spese correnti relative a spese di personale, alla produzione di servizi in economia e all'acquisizione di servizi e forniture, già*

<p>decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è incrementata, per l'anno 2020, di 200 milioni di euro. Tale importo è destinato al pagamento delle spese di parte corrente relative a spese di personale, alla produzione di servizi in economia e all'acquisizione di servizi e forniture, già impegnate. L'erogazione in favore degli enti locali interessati delle predette somme, da effettuarsi nel corso dell'anno 2020, è subordinata all'invio al Ministero dell'interno da parte degli stessi di specifica attestazione sull'utilizzo delle risorse. Possono accedere al Fondo di rotazione anche gli enti locali che vi abbiano già beneficiato, nel caso di nuove sopravvenute esigenze.</p> <p>4. Le risorse di cui al comma 3 non possono essere utilizzate secondo le modalità previste dall'articolo 43 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, e sono contabilizzate secondo le modalità previste dal paragrafo 3.20-bis del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. La quota del risultato di amministrazione accantonata nel fondo anticipazione di liquidità è applicata al bilancio di previsione anche da parte degli enti in disavanzo di amministrazione.</p> <p>5. Alla copertura degli oneri di cui al comma 1, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2020 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 114. Alla copertura degli oneri di cui al primo periodo del comma 3 si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 115, comma 1, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, attraverso riversamento in entrata del bilancio dello Stato e riassegnazione allo stato di previsione del Ministero dell'interno.</p> <p>6. Al comma 3 dell'articolo 194 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, alla fine del primo periodo sono aggiunte le seguenti parole: «, nonché, in presenza di piani di rateizzazioni con durata diversa da quelli indicati al comma 2, può garantire la copertura finanziaria delle quote annuali previste negli accordi con i creditori in ciascuna annualità dei corrispondenti bilanci, in termini di competenza e di cassa». Nella delibera di riconoscimento, le coperture sono puntualmente individuate con riferimento a ciascun esercizio del piano di rateizzazione convenuto con i creditori.</p>	<p><i>impegnate.</i></p> <p><i>L'erogazione delle predette somme agli enti locali interessati è subordinata all'invio di specifica attestazione sull'utilizzo delle stesse al Ministero dell'interno.</i></p> <p><i>Possono accedere al Fondo di rotazione anche gli enti locali che vi abbiano già beneficiato, nel caso di nuove sopravvenute esigenze.</i></p> <p><i>Le risorse di cui al precedente comma 3 non possono essere utilizzate secondo le modalità previste per l'utilizzo del Fondo di rotazione dall'articolo 43 del dl 133/2014 e sono contabilizzate secondo le modalità previste dal paragrafo 3.20-bis del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al dl 118/2011.</i></p> <p><i>La quota del risultato di amministrazione accantonata nel fondo anticipazione di liquidità è applicata al bilancio di previsione anche da parte degli enti in disavanzo di amministrazione.</i></p> <p><i>Ai fini della copertura, l'incremento del fondo di rotazione disposto dai commi 3 e 4 viene coperto dalle eccedenze determinatesi con il minor ricorso alle anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali di cui all'art. 115 del dl 34/2020.</i></p> <p><i>Il comma 6 integra il contenuto dell'articolo 194, comma 3, del TUEL, in materia di riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio.</i></p> <p><i>In particolare, si estende la possibilità di ricorrere a mutui in presenza di piani di rateizzazione la cui durata sia diversa dai tre anni previsti dal comma 2 del medesimo articolo 194, garantendo la copertura finanziaria delle quote annuali previste negli accordi con i creditori in ciascuna annualità dei corrispondenti bilanci, in termini di competenza e di cassa.</i></p> <p><i>Inoltre, nella delibera di riconoscimento, le coperture sono individuate con riferimento a ciascun esercizio del piano di rateizzazione convenuto con i creditori.</i></p>
<p>7. Per i comuni di cui al comma 1, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 151, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è differito al 31 ottobre 2020.</p>	<p><i>Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione è differito al 31 ottobre 2020 per i comuni di cui al comma 1 del presente articolo.</i></p>
<p>8. In considerazione della situazione straordinaria di emergenza</p>	<p><i>Ai sensi del comma 8, tenuto conto della situazione straordinaria di</i></p>

<p>sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19, per gli enti locali che hanno avuto approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i termini disposti ed assegnati con deliberazione e/o note istruttorie dalle Sezioni Regionali di controllo della Corte dei conti, sono sospesi fino al 30 giugno 2021, anche se già decorrenti.</p> <p>9. Per gli enti di cui al comma 8 sono altresì sospese, fino al 30 giugno 2021, le procedure esecutive a qualunque titolo intraprese nei loro confronti. La sospensione di cui al primo periodo si applica anche ai provvedimenti adottati dai commissari nominati a seguito dell'esperimento delle procedure previste dal codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, nonché dagli altri commissari ad acta a qualunque titolo nominati. Le procedure esecutive eventualmente intraprese in violazione del primo periodo non determinano vincoli sulle somme né limitazioni all'attività del tesoriere.</p> <p>10. Le disposizioni di cui ai commi 8 e 9 si applicano anche ai procedimenti già avviati.</p>	<p><i>emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19, i termini disposti ed assegnati con deliberazione e/o note istruttorie dalle Sezioni Regionali di controllo della Corte dei conti, sono sospesi fino al 30 giugno 2021, anche se già decorrenti, per gli enti locali che hanno avuto approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale.</i></p> <p><i>Ai sensi del comma 9, per gli enti di cui al precedente comma 8, sono altresì sospese -fino al 30 giugno 2021- le procedure esecutive a qualunque titolo intraprese nei loro confronti.</i></p> <p><i>Tale sospensione si applica anche ai provvedimenti adottati dai commissari nominati a seguito dell'esperimento delle procedure previste dal codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n.104, nonché agli altri commissari ad acta a qualunque titolo nominati. Le procedure esecutive eventualmente intraprese in violazione del primo periodo non determinano vincoli sulle somme né limitazioni all'attività del tesoriere.</i></p> <p><i>Come previsto dal comma 10, le disposizioni di cui ai commi 8 e 9 del presente articolo si applicano anche ai procedimenti già avviati.</i></p>
<p><b>10-bis. In considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19, agli enti locali strutturalmente deficitari di cui all'articolo 242 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che per l'esercizio finanziario 2020 non riescono a garantire la copertura minima del costo di alcuni servizi prevista dall'articolo 243, comma 2, lettere a), b) e c) del medesimo decreto, non si applica la sanzione di cui al comma 5 del medesimo articolo 243.</b></p>	<p><i>In considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19, agli <b>enti locali strutturalmente deficitari</b> di cui all'articolo 242 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che per l'esercizio finanziario 2020 non riescono a garantire la copertura minima del costo di alcuni servizi prevista dall'articolo 243, comma 2, lettere a), b) e c) del medesimo decreto, <b>non si applica la sanzione pari all'1% delle entrate correnti</b> risultanti dal rendiconto della gestione del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura (art. 243, comma 5 del TUEL).</i></p>
<p><b>Art. 54. (Termine per gli equilibri degli enti locali)</b></p>	
<p>1. In considerazione delle condizioni di incertezza sulla quantità delle risorse disponibili per gli enti locali, all'articolo 107, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, le parole «anche ai fini della deliberazione di controllo a salvaguardia degli equilibri di bilancio a tutti gli effetti di legge e il termine di cui al comma 2 dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 267 del 2000 è differito al 30 settembre 2020» sono sostituite dalle seguenti: «e il termine di cui al comma 2 dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 267 del 2000 è differito al 30 novembre 2020».</p>	<p><b><i>Il termine della deliberazione di controllo a salvaguardia degli equilibri di bilancio viene ulteriormente differito al 30 novembre 2020, in considerazione delle condizioni di incertezza sulla quantità delle risorse disponibili per gli enti locali, e tenuto conto della situazione di emergenza da Covid-19.</i></b></p> <p><i>Il predetto termine era già stato prorogato al 30 settembre dall'art.107, co.2 del dl 18/2020, cd. "Cura Italia."</i></p>
<p><b>1 bis. All'articolo 107 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18,</b></p>	<p><i>È ulteriormente differito, dal 30 settembre al <b>30 novembre 2020</b>, il</i></p>



<p><b>convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, il comma 8 è sostituito dal seguente:</b>  <b>"8. Il termine di cui all'articolo 264, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è fissato al 30 novembre 2020"</b>»</p>	<p><i>termine perentorio per la <b>deliberazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato</b> (art. 264 co.2 TUEL) degli enti che hanno dichiarato il dissesto finanziario.</i></p>
<p><b>Art. 55. (Estensione dei termini per la concessione delle anticipazioni di liquidità agli enti locali per far fronte ai debiti della PA)</b></p>	
<p>1. Nel periodo intercorrente tra il 21 settembre 2020 e il 9 ottobre 2020, gli enti locali di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, possono chiedere, con deliberazione della giunta, le anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 116 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, a valere sulle risorse residue della «Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle regioni e province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari» di cui all'articolo 115, comma 1, del citato decreto-legge n. 34 del 2020, a condizione che non abbiano già ottenuto la concessione della predetta anticipazione di liquidità entro il 24 luglio 2020.</p>	<p><i>L'articolo 55 estende i termini per la concessione delle anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 116 del dl 34/2020 che ora possono essere richieste solo dagli enti locali.</i>  <i>Il comma 1 fissa il periodo (dal <b>21 settembre 2020 al 9 ottobre 2020</b>) durante il quale gli enti locali possono presentare domanda di anticipazione con <b>deliberazione della Giunta</b>. Le dotazioni iniziali del Fondo di liquidità di cui all'articolo 115 del citato dl "Rilancio" e della sua prima Sezione erano, rispettivamente, di 12 e di 8 miliardi di euro e le anticipazioni sono ora richieste a valere sulle risorse della prima Sezione non utilizzate alla data del 24 luglio.</i>  <i>Non vi sono dati ufficiali sull'ammontare di dette risorse che, tuttavia, si ritengono cospicue. Nell'ipotesi che nella prima tornata siano state richieste anticipazioni <b>per 2 miliardi</b> - e cioè il doppio rispetto all'ammontare diffuso dai media - <b>gli enti locali avranno la possibilità di accedere ad anticipazioni per un totale di circa 10 miliardi</b>, considerata la previsione di variazioni compensative all'interno della prima Sezione del Fondo e tra la prima e la seconda Sezione (art. 115 co.1 e art.116 co. 4 del dl 34/2020).</i></p>
<p>2. Le anticipazioni di liquidità di cui al comma 1 sono concesse entro il 23 ottobre 2020 e possono essere utilizzate anche ai fini del rimborso, totale o parziale, del solo importo in linea capitale delle anticipazioni concesse dagli istituti finanziatori ai sensi dell'articolo 4, commi da 7-bis a 7-novies, del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, che risultino erogate alla data del 31 luglio 2020, nel rispetto delle pattuizioni contrattuali.</p>	<p><i>Il comma 2 conferma la possibilità, per gli enti beneficiari, di utilizzare <b>le anticipazioni anche per estinguere l'importo in linea capitale delle anticipazioni di liquidità previste dalla legge di bilancio 2020</b> e che risultino già erogate alla data del 31 luglio 2020.</i>  <i>Tale previsione consente dunque agli enti che abbiano chiesto e ottenuto le anticipazioni di liquidità ex articolo 1, comma 556, della legge n. 160 del 2020 da restituire nell'esercizio, di optare, ai fini del pagamento del debito, per l'attivazione di anticipazioni a restituzione trentennale.</i></p>
<p>3. Per l'attuazione del comma 1, il Ministero dell'economia e delle finanze stipula con la Cassa depositi e prestiti S.p.A., entro il 14 settembre 2020, un apposito <i>addendum</i> alla Convenzione sottoscritta il 28 maggio 2020 ai sensi dell'articolo 115, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.</p> <p>4. Restano applicabili, in quanto compatibili con il presente articolo, tutte le disposizioni e i connessi atti già adottati ai sensi degli articoli</p>	<p><i>Il comma 3 prevede che, per dare attuazione al comma 1, Mef e Cdp stipulino un addendum alla <a href="#">Convenzione</a> sottoscritta il 28 maggio 2020 ai sensi dell'articolo 115 del dl 34/2020.</i>  <i>Il comma 4 prevede che restano applicabili tutte le disposizioni e i connessi atti già adottati ai sensi degli articoli 115, 116 e 118 del dl "Rilancio" in materia, rispettivamente, di: fondo di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali degli enti territoriali, pagamento dei debiti degli enti locali e delle regioni e province autonome,</i></p>

115, 116 e 118 del citato decreto-legge n. 34 del 2020.	<p>riassegnazione al fondo ammortamento titoli di Stato.</p> <p>In particolare, anche le anticipazioni di liquidità richieste tra il 20 settembre 2020 e il 9 ottobre 2020 <b>sono restituite con un piano di ammortamento di durata massima trentennale, decorrente dal 2022 e il tasso di interesse è del 1,226%</b> (vedi il <a href="#">Comunicato Stampa n. 113 del 27 maggio 2020</a>). Permane anche <b>l'obbligo di estinguere i debiti per i quali si è richiesta l'anticipazione entro 30 giorni dall'erogazione.</b></p>
<b>Art. 56. (Disposizioni per gli enti locali in dissesto interamente confinanti con paesi non appartenenti all'Unione europea)</b>	
<p>1. All'articolo 57, comma 2-duodecies, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, dopo il primo periodo, è infine aggiunto il seguente: «Ferma restando la dotazione del fondo di cui al comma 2-decies, i debiti di cui al primo periodo sono integralmente pagati anche nel caso di ricorso alla modalità semplificata di liquidazione di cui all'articolo 258 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.».</p>	<p>L'articolo 56 modifica il comma 2-duodecies dell'articolo 57 del dl 157 del 2019. Com'è noto, il comma 2-decies del medesimo articolo 57 ha istituito un Fondo, con una dotazione di 5,5 milioni di euro per il 2019, destinato al pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 ottobre 2019 contratti con enti e imprese aventi sede legale in Paesi non appartenenti all'Unione europea da parte di comuni interamente confinanti con i medesimi Paesi (è il caso del Comune di Campione d'Italia). Il citato comma 2-duodecies prevede che una quota di tale Fondo, non inferiore a 3 milioni di euro per l'anno 2019, è destinata all'incremento della massa attiva della gestione liquidatoria per il pagamento dei debiti contratti con enti e imprese aventi sede legale in Paesi non appartenenti all'Unione europea da parte di comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario entro il 31 dicembre 2018 e che sono interamente confinanti con i medesimi Paesi. Ai sensi del presente articolo 56, si dispone inoltre che ferma restando la dotazione del fondo, i predetti debiti sono integralmente pagati anche nel caso di ricorso alla modalità semplificata di liquidazione di cui all'articolo 258 del TUEL.</p>
<b>Art. 57. (Disposizioni in materia di eventi sismici)</b>	
<p>1. All'articolo 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il comma 4-quater è inserito il seguente: «4-quinquies. Lo stato di emergenza di cui al comma 4-bis è prorogato fino al 31 dicembre 2021; a tale fine il Fondo per le emergenze nazionali previsto dall'articolo 44 del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, è incrementato di 300 milioni di euro per l'anno 2021.». Al relativo onere si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	<p>Viene prorogato fino al 31 dicembre 2021 lo stato di emergenza istituito per gli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 nei Comuni delle Regioni Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria.</p> <p>A tal fine il Fondo per le emergenze nazionali viene incrementato di 300 mln di euro per il 2021.</p>
<p>2. All'articolo 1, comma 990, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole «31 dicembre 2020» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2021» e le parole «per l'anno 2018.» sono sostituite dalle</p>	<p>Viene prorogato al 31 dicembre 2021 il termine per la gestione straordinaria dello stato di emergenza per il terremoto del 24 agosto 2016 nelle Regioni Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria.</p>

<p>seguenti: «per l'anno 2020.». Ai relativi oneri, pari a 69,8 milioni di euro per l'anno 2021 si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	
<p><b>2-bis. Fermo restando quanto previsto al comma 2, ultimo periodo, per i contratti a tempo determinato stipulati con il personale in servizio presso gli Uffici speciali per la ricostruzione e presso gli altri enti ricompresi nel cratere del 2016, nonché i contratti di lavoro a tempo determinato di cui alle convenzioni con le società indicate all'articolo 50, comma 3, lettere b) e c), del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, la proroga fino al 31 dicembre 2021 si intende in deroga, limitatamente alla predetta annualità, ai limiti di durata previsti dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro dei comparti di pubblico impiego e in deroga ai limiti di cui agli articoli 19 e 21 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81».</b></p>	<p><i>Specifica in merito alla suddetta proroga fino al 31 dicembre 2021 che determina deroghe alla disciplina applicata ai contratti a tempo determinato, stipulati con il personale in servizio presso gli Uffici speciali per la ricostruzione e presso gli altri enti ricompresi nel cratere del 2016, e ai contratti di lavoro a tempo determinato di cui alle convenzioni con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. e con Fintecna S.p.A.</i></p>
<p>3. Al fine di assicurare le professionalità necessarie alla ricostruzione, a decorrere dal <b>1 novembre 2020</b>, le regioni, gli enti locali, ivi comprese le unioni dei comuni ricompresi nei crateri del sisma del 2009, <b>del sisma del 2012</b> e del sisma del 2016, <b>nonché degli enti parco nazionali autorizzati alle assunzioni di personale a tempo determinato ai sensi dell'articolo 3, comma 1, ultimo periodo, del decreto-legge 17 ottobre 2017, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229</b> in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono assumere a tempo indeterminato, con le procedure e le modalità di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 75, il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato in servizio presso gli Uffici speciali per la ricostruzione e presso gli enti locali dei predetti crateri.</p>	<p><i>Grazie all'azione politico istituzionale dell'ANCI che aveva chiesto il correttivo per la stabilizzazione del personale precario in servizio presso i Comuni colpiti dal sisma 2009 e 2016, la norma prevede <b>dal 1° novembre 2020</b> ( e non più dal 1 gennaio 2022 come previsto dal DL pubblicato in GU), la possibilità per le regioni e gli enti locali, ivi comprese le unioni dei comuni ricompresi nei crateri del sisma del 2009 in Abruzzo e del sisma del 2016-2017 del Centro Italia, di stabilizzare il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato in servizio presso gli uffici speciali per la ricostruzione e presso gli enti locali dei suddetti crateri. La norma in esame prevede che tali assunzioni avvengano in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed in base alle procedure e le modalità di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 (cd. decreto di riforma del lavoro pubblico). Va a tale proposito ricordato che l'art. 20 del citato D.Lgs. 75/2017 reca la disciplina relativa alla stabilizzazione del personale precario delle pubbliche amministrazioni.</i></p>
<p><b>3-bis. Presso il Ministero dell'Economia e delle finanze è istituito, a decorrere dall'anno 2020, un fondo con dotazione annua pari a 5 milioni di euro per l'anno 2020 e pari a 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021, finalizzato al concorso degli oneri derivanti dalle assunzioni a tempo indeterminato di cui al comma 3. Al riparto, tra gli enti di cui al comma 3, delle risorse del fondo di cui al periodo precedente si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro</b></p>	<p><i>A tal fine è istituito, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, a decorrere dall'anno 2020, un Fondo, con una dotazione annua pari a 5 milioni di euro per l'anno 2020, e pari a 30 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2021, finalizzato al concorso degli oneri derivanti dalle assunzioni a tempo indeterminato di cui al comma 3</i>  <i>Il riparto delle risorse del fondo, effettuato con un D.P.C.M., emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, avviene fra gli enti che <b>entro 30 giorni dalla</b></i></p>

dell'economia e delle finanze sentita, la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Il riparto è effettuato fra gli enti che entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge presentano istanza alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, comunicando le unità di personale da assumere a tempo indeterminato ed il relativo costo, in proporzione agli oneri delle rispettive assunzioni. Agli oneri derivanti dal presente comma pari a 5 milioni di euro per l'anno 2020 e a 30 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 si provvede:

a) quanto a 5 milioni di euro per l'anno 2020 mediante riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 114, comma 4, del presente decreto,

b) quanto a 30 milioni di euro per l'anno 2021 mediante utilizzo delle risorse destinate alle proroghe dei contratti a tempo determinato del personale in servizio presso le strutture e le amministrazioni di cui al comma 3

c) quanto a 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022, per 10 milioni di euro annui mediante riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 114, comma 4, del presente decreto, per 20 milioni di euro per l'anno 2022 mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n.282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e per 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**3-ter.** All'articolo 50, comma 3, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le parole: "due unità con funzioni di livello dirigenziale non generale.", sono sostituite dalle seguenti: "due unità con funzioni di livello dirigenziale non generale, di cui una incaricata ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, anche in deroga ai limiti percentuali ivi previsti. Alla struttura del Commissario straordinario è altresì assegnata in posizione di comando una ulteriore unità di personale con funzioni di livello dirigenziale non generale, appartenente ai ruoli delle amministrazioni

**data di entrata in vigore del presente provvedimento**, presentino istanza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, comunicando le unità di personale da assumere a tempo indeterminato ed il relativo costo, in proporzione agli oneri delle rispettive assunzioni.

*Sono previsti interventi riguardanti il personale della struttura del Commissario straordinario e degli Uffici speciali per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 2016-2017*

<p>pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e fino a cinque esperti incaricati ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 per un importo massimo di 40.000 euro per ciascun incarico".</p> <p><b>3-quater.</b> Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 3-ter pari a euro 78.500 per l'anno 2020 e ad euro 470.000 per l'anno 2021 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 114, comma 4, del presente decreto.</p>	
<p><b>3-quinquies.</b> All'articolo 50 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il comma 9-ter è inserito il seguente: "<b>9-quater.</b> Al fine di accelerare il processo di ricostruzione il Commissario straordinario può, con propri provvedimenti da adottare ai sensi dell'articolo 2, comma 2, destinare ulteriori unità di personale per gli Uffici Speciali della Ricostruzione, gli enti locali e la struttura commissariale, mediante ampliamento delle convenzioni di cui al comma 3, lettere b) e c), nel limite di spesa di 7,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, a valere sulle risorse disponibili sulla c.s. di cui all'articolo 4 comma 3 già finalizzate a spese di personale e non utilizzate. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di indebitamento netto e fabbisogno si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189".</p>	<p><i>Si prevede inoltre che il Commissario Straordinario possa destinare ulteriori unità di personale agliUSR e agli Enti locali, al fine di accelerare il processo di ricostruzione mediante ampliamento delle convenzioni di cui al comma 3, lettere b) e c) dell'art. 5 del DL n. 189/2015, nel limite di spesa di 7,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022.</i></p>
<p><b>3-sexies.</b> Qualora, per far fronte alla ripresa delle attività scolastiche, nell'esecuzione dei contratti in essere di appalto o concessione aventi ad oggetto il trasporto scolastico, siano affidati servizi aggiuntivi di trasporto scolastico ai sensi dell'articolo 106 e dell'articolo 175 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e per l'esecuzione di tali servizi aggiuntivi, si debba ricorrere a subaffidamenti, l'appaltatore/concessionario comunica all'amministrazione il nominativo del soggetto individuato e invia il contratto di sub-appalto sub concessione e le dichiarazioni rese da parte del soggetto subaffidatario, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445/2000, attestanti il possesso dei requisiti di idoneità professionale e l'assenza dei motivi di</p>	<p><b><i>Disciplina sull'affidamento dei servizi aggiuntivi riguardanti il trasporto scolastico in appalto o in concessione</i></b> In particolare tale disposizione prevede che - alla ripresa delle attività scolastiche, nell'esecuzione dei contratti in essere di appalto o concessione, aventi ad oggetto il trasporto scolastico - in caso di affidamento di eventuali servizi aggiuntivi di trasporto scolastico, senza il ricorso ad una nuova procedura di aggiudicazione (come previsto per gli appalti e le concessioni dagli articoli 106 e 175 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 – Codice dei contratti pubblici), l'appaltatore/concessionario comunichi all'amministrazione il nominativo del soggetto individuato e invii il contratto di sub-appalto/subconcessione e le dichiarazioni rese da parte del soggetto sub-affidatario, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000,</p>

<p><b>esclusione di cui all'art. 80 del D.lgs 50/2016. L'amministrazione, al fine assicurare la tempestiva erogazione del servizio, autorizza il sub affidamento condizionando risolutivamente lo stesso all'esito dei controlli sulle dichiarazioni rese e prevedendo in caso di esito negativo la revoca dell'autorizzazione e il pagamento delle sole prestazioni effettivamente eseguite. L'amministrazione effettua sempre il controllo sui requisiti di idoneità professionale, sui requisiti generali di cui all'art. 80 comma 1, 4 e 5 lettera b) del D.lgs 50/2016 e la verifica antimafia di cui al D.lgs 159/2011 e, a campione, il controllo sui restanti requisiti.</b></p>	<p><i>attestanti il possesso dei requisiti di idoneità professionale e l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D. Lgs 50/2016. I Comuni dunque, per assicurare la tempestiva erogazione del servizio, possono autorizzare il sub-affidamento, condizionando risolutivamente lo stesso all'esito dei controlli sulle dichiarazioni rese e prevedendo in caso di esito negativo la revoca dell'autorizzazione e il pagamento delle sole prestazioni effettivamente eseguite.</i></p>
<p><b>3-septies. A decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse, non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33, del decreto-legge 30 aprile 2019, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente.</b></p>	<p><i>Si stabilisce l'importantissimo principio per cui le spese di personale finanziate con appositi fondi non devono essere computate ai fini dell'applicazione della nuova disciplina sulla determinazione della capacità assunzionale dei comuni. In dettaglio, si prevede che a decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva all'entrata in vigore della legge di conversione del Decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse, non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui all'art. 33 del DL n. 34/2019 (valori individuati, specificamente per i Comuni, dal DM 17 marzo 2020)</i></p>
<p><b>3-octies. Al fine di dare avvio alle misure per fare fronte ai danni occorsi al patrimonio pubblico, privato ed alle attività economiche e produttive, relativamente agli eccezionali eventi meteorologici che nella seconda decade del mese di gennaio 2017 hanno interessato i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del decreto-legge del 17 ottobre 2016, n. 189, il Commissario Straordinario del Governo ai fini della Ricostruzione post sisma 2016 può provvedere, con ordinanza adottata ai sensi dell'articolo 2 comma 2, alla concessione di contributi in favore dei soggetti pubblici, privati e attività economiche e produttive, a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3 del decreto-legge del 17 ottobre 2016, n. 189, nel limite di cinquanta milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021. I contributi di cui al presente comma possono essere riconosciuti fino a concorrenza del danno effettivamente subito, tenendo anche conto dei contributi già concessi con le modalità del finanziamento agevolato ai sensi dell'articolo 1, commi da 422 a</b></p>	<p><i>La disposizione prevede la concessione di contributi per fare fronte ai danni subiti da patrimonio pubblico e privato nonché dalle attività economiche e produttive colpiti i dagli eventi meteorologici che nella seconda decade del mese di gennaio 2017 che hanno interessato i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria già colpiti dal sisma 2016. La concessione dei contributi nel limite di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020-2021 a valere sulle risorse di cui all'articolo 4, comma 3 del decreto-legge del 17 ottobre 2016, n. 189 sarà riconosciuta con ordinanza del commissario straordinario fino alla concorrenza del danno effettivamente subito, tenendo anche conto dei contributi già concessi con le modalità del finanziamento agevolato ai sensi dell'articolo 1, commi da 422 a 428-ter della legge 28 dicembre 2015, n. 208. <b>Viene prorogato al 2021 lo stato di emergenza e dunque la contabilità speciale del post sisma 2016</b></i></p>

<p><b>428-ter della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e di eventuali indennizzi per polizze assicurative stipulate per le medesime finalità».</b></p>	
<p>4. All'articolo 34 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, il comma 5 è sostituito dal seguente:</p> <p>«5. Il contributo massimo, a carico del Commissario straordinario, per tutte le attività tecniche poste in essere per la ricostruzione privata, è stabilito nella misura, ridotta del 30 per cento, al netto dell'IVA e dei versamenti previdenziali, corrispondente a quella determinata ai sensi del decreto del Ministro della giustizia del 20 luglio 2012 n. 140, concernente gli interventi privati. Con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 2, sono individuati i criteri e le modalità di erogazione del contributo e può essere riconosciuto un contributo aggiuntivo dello 0,5 per cento per l'analisi di risposta sismica locale, al netto dell'IVA e dei versamenti previdenziali. Con i medesimi provvedimenti può essere altresì riconosciuto un contributo ulteriore, nella misura massima del 2 per cento, per le attività professionali di competenza degli amministratori di condominio e per il funzionamento dei consorzi appositamente istituiti dai proprietari per gestire interventi unitari. Le previsioni per la determinazione del contributo massimo concedibile ai professionisti di cui al presente comma si applicano ai progetti presentati successivamente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.».</p>	<p><i>È previsto che il contributo massimo, a carico del Commissario straordinario, per tutte le attività tecniche per la ricostruzione privata del sisma 2016-2017, sia stabilito nella misura, ridotta del 30%, al netto dell'IVA e dei versamenti previdenziali, prevista per i compensi professionali riconosciuti in sede giurisdizionale in base al D.M. 140/2012.</i></p>
<p>5. Al fine di assicurare ai Comuni di cui all'articolo 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, continuità nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il Commissario per la ricostruzione è autorizzato a concedere, con propri provvedimenti, apposita compensazione per un massimo di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, per sopperire ai maggiori costi affrontati e/o alle minori entrate registrate a titolo di tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1 commi 639, 667 e 668 della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Il Commissario comunica al tavolo di cui all'articolo 106 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le compensazioni effettuate in favore di ciascun comune. Per le finalità di cui al presente comma, la contabilità speciale del Commissario di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016, è integrata di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	<p><i>Per assicurare continuità nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il Commissario per la ricostruzione è autorizzato a concedere ai Comuni del centro Italia interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 e indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis del dl 189/2016, ivi inclusi i Comuni di Teramo, Rieti, Ascoli Piceno, Macerata, Fabriano e Spoleto, con propri provvedimenti, un'apposita compensazione per un massimo di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, per sopperire ai maggiori costi affrontati e/o alle minori entrate registrate a titolo di tassa sui rifiuti (TARI) .</i></p> <p><i>A tal fine, il Commissario per la ricostruzione comunica al tavolo tecnico di monitoraggio degli effetti da Covid-19 sulla tenuta delle entrate dei Comuni, istituito con l'art.106 del dl 34/2020, le compensazioni effettuate in favore di ciascun Comune.</i></p>



6. All'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 3 le parole «entro il 31 dicembre 2019» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 31 dicembre 2021»; b) al comma 4, le parole «e per i tre anni successivi» sono sostituite dalle seguenti: «e per i cinque anni successivi» e le parole «per il 2019 e il 2020» sono sostituite dalle seguenti: «per il 2019, il 2020, il 2021 e il 2022»; c) al comma 6 le parole «e di 141,7 milioni di euro per l'anno 2019» sono sostituite dalle seguenti: «di 141,7 milioni di euro per l'anno 2019, di 50 milioni di euro per l'anno 2021 e di 60 milioni di euro per l'anno 2022» e le parole «dal 2019 al 2020» sono sostituite dalle seguenti: «dal 2019 al 2022». Il Ministero dello sviluppo economico, nell'utilizzare con appositi bandi le risorse stanziare dal presente comma e le eventuali economie dei bandi precedenti, può prevedere clausole di esclusione per le imprese che hanno già ottenuto le agevolazioni di cui all'articolo 46, comma 2, del predetto decreto-legge n. 50 del 2017 e che, alla data di pubblicazione dei bandi, non hanno fruito in tutto o in parte dell'importo dell'agevolazione concessa complessivamente in esito ai bandi precedenti. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2021 e 60 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 114.

7. Al fine di una migliore valutazione e previsione dei flussi finanziari relativi alle attività di ricostruzione sul territorio, i Commissari straordinari incaricati delle attività di ricostruzione post eventi sismici in relazione alle relative contabilità speciali di cui sono titolari, predispongono e aggiornano mediante apposito sistema reso disponibile dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, il cronoprogramma dei pagamenti degli interventi in base al quale le amministrazioni competenti, ciascuna per la parte di propria competenza, assumono gli impegni pluriennali di spesa a valere sugli stanziamenti iscritti in bilancio riguardanti il trasferimento di risorse alle contabilità speciali. Conseguentemente ciascun Commissario, nei limiti delle risorse impegnate in bilancio, può avviare le procedure di affidamento dei contratti anche nelle more del trasferimento delle risorse sulla contabilità speciale. Gli impegni pluriennali possono essere annualmente rimodulati con la legge di bilancio in relazione agli aggiornamenti del cronoprogramma dei pagamenti nel rispetto dei saldi di finanza pubblica. Le risorse destinate alla realizzazione degli

*Le imprese e i professionisti che intraprendono una nuova iniziativa economica all'interno della zona franca del sisma del centro Italia, istituita dall'art.46 del dl 50/2017, **entro il prorogato termine del 31 dicembre 2021** possono beneficiare delle seguenti agevolazioni fiscali:*

*a) esenzione dalle imposte sui redditi del reddito derivante dallo svolgimento dell'attività svolta dall'impresa nella zona franca fino a concorrenza, per ciascun periodo di imposta, dell'importo di 100.000 euro riferito al reddito derivante dallo svolgimento dell'attività svolta dall'impresa nella zona franca;*

*b) esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive del valore della produzione netta derivante dallo svolgimento dell'attività svolta dall'impresa nella zona franca nel limite di euro 300.000 per ciascun periodo di imposta, riferito al valore della produzione netta;*

*c) esenzione dalle imposte municipali proprie per gli immobili siti nella zona franca;*

*d) esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica, a carico dei datori di lavoro, sulle retribuzioni da lavoro dipendente. L'esonero di cui alla presente lettera spetta, alle medesime condizioni, anche ai titolari di reddito di lavoro autonomo che svolgono l'attività all'interno della zona franca urbana. A tal fine è previsto uno stanziamento economico integrativo per il 2021 pari a 50 mln di euro e per il 2022 di 60 mln di euro. I soggetti beneficiari saranno individuati dal MISE tramite appositi bandi.*

*Predisposizione e aggiornamento di un cronoprogramma delle spese per la ricostruzione post-terremoto da parte dei Commissari straordinari per la ricostruzione*



<p>interventi sono trasferite, previa tempestiva richiesta del Commissario alle amministrazioni competenti, sulla contabilità speciale sulla base degli stati di avanzamento dell'intervento comunicati al Commissario. Il monitoraggio degli interventi effettuati dai Commissari straordinari avviene sulla base di quanto disposto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.</p>	
<p>8. In deroga a quanto previsto dall'articolo 24, comma 3, del Codice della protezione civile di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, lo stato di emergenza in conseguenza dell'evento sismico che ha colpito il territorio dei Comuni di Aci Bonaccorsi, di Aci Catena, di Aci Sant'Antonio, di Acireale, di Milo, di Santa Venerina, di Trecastagni, di Viagrande e di Zafferana Etnea, in provincia di Catania il giorno 26 dicembre 2018 di cui alla delibera del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2018, è prorogato fino al 31 dicembre 2021, nell'ambito delle risorse già rese disponibili con le delibere del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2018 e dell'11 giugno 2019.</p>	<p><i>La norma proroga al 31 dicembre 2021 lo stato di emergenza in conseguenza del sisma nei Comuni di Aci Bonaccorsi, di Aci Catena, di Aci Sant'Antonio, di Acireale, di Milo, di Santa Venerina, di Trecastagni, di Viagrande e di Zafferana Etnea, in provincia di Catania il giorno 26 dicembre 2018.</i></p>
<p>9. Le disposizioni di cui all'articolo 2-bis, comma 38, primo e secondo periodo, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, sono prorogate sino all'anno 2021. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 2,9 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	<p><i>È disposta la proroga o il rinnovo, sino all'anno 2021, al fine di completare le attività finalizzate alla fase di ricostruzione del tessuto urbano, sociale e occupazionale dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 in Abruzzo, dei contratti stipulati dai comuni del cratere sismico, in deroga alla normativa vigente in materia di vincoli alle assunzioni a tempo determinato presso le amministrazioni pubbliche.</i></p>
<p>10. Il termine di cui all'articolo 67-ter, comma 3, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, relativo alla dotazione di risorse umane a tempo determinato, nel limite massimo di 25 unità, assegnata a ciascuno degli Uffici speciali per la ricostruzione di cui al medesimo articolo 67-ter, comma 2, è prorogato fino al 31 dicembre 2021. I contratti a tempo determinato stipulati con il personale in servizio presso gli Uffici speciali per la ricostruzione, selezionato all'esito della procedura comparativa pubblica, di cui alle intese sulla costituzione dell'Ufficio speciale per la città dell'Aquila, del 7 agosto 2012, e sulla costituzione dell'ufficio speciale per i comuni del cratere, del 9-10 agosto 2012, stipulate ai sensi del citato articolo 67-ter, comma 3, del decreto-legge n. 83 del 2012, sono prorogati fino al 31 dicembre 2021, alle medesime condizioni giuridiche ed economiche, anche in deroga alla vigente normativa in materia di vincoli alle assunzioni a tempo determinato presso le amministrazioni pubbliche. Alle proroghe dei suddetti contratti, eseguite in deroga alla legge, non sono applicabili le sanzioni previste dalla normativa vigente, ivi compresa la sanzione della trasformazione del contratto a tempo indeterminato. Agli oneri</p>	<p><i>È prorogata fino al 31 dicembre 2021, la dotazione di risorse umane a tempo determinato, nel limite massimo di 25 unità, assegnata a ciascuno degli Uffici speciali per la ricostruzione (si tratta dell'Ufficio speciale per la città dell'Aquila e dell'ufficio speciale per i comuni del cratere), e i contratti a tempo determinato dei medesimi Uffici.</i></p>

<p>derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma, quantificati nel limite di spesa di euro 2.320.000 per il 2021, comprensivo del trattamento economico previsto per i titolari degli Uffici speciali ai sensi dell'articolo 67-ter, comma 3, del decreto-legge n. 83 del 2012, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	
<p>11. Le disposizioni di cui all'articolo 9-sexies, comma 1, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156, sono estese sino al 31 dicembre 2021. A tal fine è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per l'anno 2021. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	<p><i>È prorogato fino al 31 dicembre 2021 la possibilità di avvalersi di personale a tempo determinato per il comune dell'Aquila</i></p>
<p>12. Le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 3-bis del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, si applicano sino all'anno 2021. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 25 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	<p><i>È prorogata fino all'anno 2021 l'autorizzazione ai Commissari delegati delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, ai comuni colpiti dal sisma ed alle prefetture delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia di assumere personale con contratto di lavoro flessibile nei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012</i></p>
<p>13. Al comma 9 dell'articolo 14 del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, sono apportate le seguenti modificazioni:  a) le parole «al 31 dicembre 2020» sono sostituite dalle seguenti: «al 31 dicembre 2021»;  b) le parole «nel limite di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020» sono sostituite dalle seguenti: «nel limite di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 300.000 euro per l'anno 2021.». A tal fine le <b>risorse delle</b> contabilità speciali di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, sono incrementate di complessivi 300.000 euro per l'anno 2021. Ai relativi oneri, pari a 300.000 euro per l'anno 2021, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	<p><i>È prorogata fino al 31 dicembre 2021 la possibilità, per i commissari delegati, di riconoscere compensi per prestazioni di lavoro straordinario al personale in servizio presso la Regione e gli enti territoriali nei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012</i></p>
<p>14. Al comma 14-bis dell'articolo 10 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, al primo periodo, le parole «negli anni 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020» sono sostituite dalle seguenti: «negli anni 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021». A tal fine le <b>risorse delle</b> contabilità speciali di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, sono incrementate di 2 milioni di euro complessivi per l'anno 2021. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	<p><i>È prorogata la Convenzione con Fintecna, al fine di assicurare alle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, il supporto necessario unicamente per le attività tecnico-ingegneristiche nei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012</i></p>
<p>15. Al fine di assicurare la compiuta attuazione degli interventi per la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei</p>	<p><i>È prevista l'impignorabilità delle risorse dedicate alla ricostruzione delle aree colpite dal sisma 20-29 maggio 2012</i></p>

<p>territori dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, le risorse provenienti dal Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 di cui all'articolo 2, comma 1, del medesimo decreto-legge n. 74 del 2012, nonché i contributi di cui all'articolo 3-<i>bis</i> del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e ogni ulteriore risorsa destinata al finanziamento degli interventi inerenti alla ricostruzione pubblica o privata, all'assistenza alla popolazione e alla ripresa economica dei territori colpiti, non sono soggetti a procedure di sequestro o pignoramento e, in ogni caso, a esecuzione forzata in virtù di qualsivoglia azione esecutiva o cautelare, restando sospesa ogni azione esecutiva e privi di effetto i pignoramenti comunque notificati. Le risorse e i contributi di cui al primo periodo, altresì, non sono da ricomprendersi nel fallimento e sono comunque esclusi dall'applicazione della disciplina della legge fallimentare di cui al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, nonché del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14. Le disposizioni di cui al primo e secondo periodo si applicano sino alla definitiva chiusura delle apposite contabilità speciali intestate ai Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, operanti in qualità di commissari delegati, secondo l'articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 74 del 2012.</p>	
<p>16. Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente, per l'attuazione, da parte dei Commissari delegati di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2-<i>bis</i>, primo periodo, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, è autorizzata la spesa di 15 milioni di euro per l'anno 2021. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	<p><i>Sono sospese le rate mutui al 2021 per i soggetti residenti nei Comuni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Interessati dagli eventi alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014;</i></li> <li>• <i>Interessati dagli eventi sismici del 2012;</i></li> <li>• <i>Interessati dagli eventi atmosferici del 30 gennaio e 18 febbraio 2014 del Veneto</i></li> </ul>
<p>17. Per gli enti locali colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, individuati dall'articolo 2-<i>bis</i> del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, è prorogata all'anno 2022 la sospensione, prevista dal comma 456 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, come da ultimo prorogata dall'articolo 9-<i>vicies</i> quater del decreto legge 24 ottobre 2019 n. 123, <b>convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156</b>, degli oneri relativi al pagamento delle rate</p>	<p><i>Proroga all'anno 2022 della sospensione del pagamento delle rate dei mutui concessi agli enti locali dalla Cassa depositi e prestiti per il sisma del 20 e 29 maggio 2012</i></p>

<p>dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, da corrispondere nell'anno 2021, comprese quelle il cui pagamento è stato differito ai sensi dell'articolo 1, comma 426, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, dell'articolo 1, comma 356, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e dell'articolo 1, comma 503, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Gli oneri di cui al primo periodo, sono pagati, senza applicazione di sanzioni e interessi, a decorrere dall'anno 2022, in rate di pari importo per dieci anni sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 1,3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	
<p>18. All'articolo 8 del decreto-legge 24 ottobre 2019 n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156, al comma 1-ter, sono apportate le seguenti modificazioni:</p> <p>a) le parole «relative a immobili inagibili in seguito al sisma» sono soppresse e la parola «situati» è sostituita dalla seguente: «sitate». Restano fermi i pagamenti già effettuati alla data di entrata in vigore del presente decreto;</p> <p>b) è aggiunto infine il seguente periodo: «Le agevolazioni di cui al primo periodo possono essere prorogate oltre il termine del 31 dicembre 2020 per i titolari di utenze relative a immobili inagibili che entro il 31 ottobre 2020 dichiarino, ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, con trasmissione agli uffici dell'Agenzia delle entrate e dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale territorialmente competenti, l'inagibilità del fabbricato, casa di abitazione, studio professionale o azienda o la permanenza dello stato di inagibilità già dichiarato. ».</p>	<p><i>Sono estese le agevolazioni, anche di natura tariffaria, previste fino al 31 dicembre 2020, a tutte le utenze situate nei comuni colpiti dal sisma del Centro Italia del 2016-2017 e dal sisma di Ischia del 2017; proroga, inoltre, di tali agevolazioni oltre il 31 dicembre 2020, ma solo per le utenze degli immobili dichiarati inagibili</i></p>
<p><b>18-bis. All'articolo 43, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, il comma 5-bis è sostituito dal seguente:</b></p> <p><b>"5-bis. In deroga al regolamento di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 1° dicembre 2015, n. 203, la vita tecnica degli impianti di risalita in scadenza nel 2018, 2019 e nel 2020, limitatamente agli skilift siti nel territorio delle regioni Abruzzo e Marche, è prorogata al 31 dicembre 2021, previa verifica della loro idoneità ai fini della sicurezza dell'esercizio da parte dei competenti uffici ministeriali"</b></p>	

**Art. 57-bis. (Modifiche all'articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2020)**

**1. All'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:**

**a) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: "1-bis. Nei comuni dei territori colpiti da eventi sismici, l'incentivo di cui al comma precedente spetta per l'importo eccedente il contributo riconosciuto per la ricostruzione.";**

**b) dopo il comma 4 è aggiunto il seguente: "4-bis. Gli incentivi fiscali eco bonus e sisma bonus, di cui ai commi precedenti, sono aumentati del 50 per cento negli interventi di ricostruzione riguardanti i comuni di cui agli elenchi previsti dal decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189 e dal decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, in alternativa al contributo per la ricostruzione. Tali incentivi sono fruibili per tutte le spese necessarie al ripristino dei fabbricati danneggiati, comprese le case diverse dalla prima abitazione, con esclusione degli immobili destinati alle attività produttive".**

**2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 0,3 milioni di euro per l'anno 2020, 5,5 milioni di euro per l'anno 2021 e 4,2 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2025, si provvede, quanto a 0,3 milioni di euro per l'anno 2020 e a 4,2 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 114, comma 4, e, quanto a 5,5 milioni di euro per l'anno 2021, ai sensi dell'articolo 114.**

*L'articolo 57-bis, introdotto al Senato ed inserito come richiesta nel documento dell'Anci consegnato al Presidente Giuseppe Conte il 3 settembre u.s., prevede che, ai Comuni dei territori colpiti da eventi sismici, la detrazione al 110% delle spese relative a specifici interventi di efficienza energetica e di misure antisismiche (cd Superbonus) spetta per l'importo eccedente il contributo riconosciuto per la ricostruzione.*

*I limiti delle spese ammesse alla fruizione degli incentivi fiscali inoltre, sono aumentati del 50 per cento per gli interventi di ricostruzione riguardanti i comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016 e 2017 e del 2009 (in alternativa al contributo per la ricostruzione).*

*Il comma 1 dell'articolo in oggetto modifica l'articolo 119 del decreto legge n. 34 del 2020 introducendo due nuovi commi (1-bis e 4-ter) che mirano a disciplinare specificamente la fruizione della citata detrazione nei comuni dei territori colpiti da eventi sismici.*

*(Si ricorda che l'articolo 119 del decreto legge n.34 del 2020 introduce una detrazione pari al 110% delle spese relative a specifici interventi di efficienza energetica (anche attraverso interventi di demolizione e ricostruzione) e di misure antisismiche sugli edifici (anche per la realizzazione di sistemi di monitoraggio strutturale continuo a fini antisismici). La detrazione può essere chiesta per le spese documentate e rimaste a carico del contribuente sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 per interventi effettuati sulle parti comuni di edifici condominiali, sulle unità immobiliari indipendenti e sulle singole unità immobiliari (fino ad un massimo di due). A queste tipologie di spese, dette trainanti, si aggiungono altri interventi, a condizione però che siano eseguiti congiuntamente (trainati) ad almeno un intervento trainante: rientrano in questa categoria, per esempio, l'installazione di impianti fotovoltaici connessi alla rete elettrica sugli edifici e di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici. Per quanto riguarda i beneficiari, possono accedere al superbonus le persone fisiche che possiedono o detengono l'immobile (per esempio proprietari, nudi proprietari, usufruttuari, affittuari e loro familiari), i condomini, gli Istituti autonomi case popolari (IACP), le cooperative di abitazione a proprietà indivisa, le Onlus e le associazioni e società sportive dilettantistiche registrate, per i soli lavori dedicati agli spogliatoi.*

*La detrazione è concessa a condizione che la regolarità degli interventi sia asseverata da professionisti abilitati, che devono anche attestare la congruità delle spese sostenute con gli interventi agevolati. L'articolo 121 sempre del Decreto Rilancio consente inoltre, per le spese sostenute*

	<p>negli anni 2020 e 2021, di usufruire di alcune detrazioni fiscali in materia edilizia ed energetica (in prevalenza, aventi forma di detrazione dalle imposte sui redditi) sotto forma di crediti di imposta o sconti sui corrispettivi, cedibili ad altri soggetti, comprese banche e intermediari finanziari, in deroga alle ordinarie disposizioni previste in tema di cedibilità dei relativi crediti. Successivamente alla conversione in legge del Decreto Rilancio, il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), ha pubblicato due decreti, il Decreto Asseverazioni e il Decreto Requisiti Ecobonus, lo scorso 5 ottobre, che sono consultabili sul sito dell'Anci <a href="http://www.anci.it/in-gazzetta-ufficiale-i-decreti-su-requisiti-tecnici-ed-asseverazioni-per-il-superbonus-110/">http://www.anci.it/in-gazzetta-ufficiale-i-decreti-su-requisiti-tecnici-ed-asseverazioni-per-il-superbonus-110/</a> e che definiscono sia la modulistica e le modalità di trasmissione dell'asseverazione agli organi competenti, tra cui Enea, sia gli interventi che rientrano nelle agevolazioni Ecobonus, Bonus facciate e Superbonus al 110%, nonché i costi massimali per singola tipologia di intervento e le procedure e le modalità di esecuzione dei controlli a campione)</p>
<p><b>Art. 57-ter. (Modifica all'articolo 22 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32)</b></p>	
<p><b>1. All'articolo 22 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, dopo il comma 4 bis è inserito il seguente:</b>  <b>"4-ter. Al fine di ottimizzare l'efficacia degli atti di gestione e di organizzazione degli Uffici Speciali, istituiti ai sensi all'articolo 67-ter, comma 2, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori è effettuato, uno per ciascuno di essi, da un magistrato della Corte dei conti.</b></p>	<p>La norma dispone, con riferimento alla gestione degli Uffici speciali per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009, che il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva con i vincoli di bilancio - nonché con altre norme inderogabili di legge - sia effettuato, per ciascuno dei suddetti Uffici, da un magistrato della Corte dei conti.</p>
<p><b>Art. 57-quater. (Conferenza di servizi permanente per la ricostruzione degli edifici pubblici e delle infrastrutture dei territori della Regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009)</b></p>	
<p><b>1. Al fine di accelerare il completamento e la ricostruzione degli edifici pubblici e delle infrastrutture dei territori della Regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009, la decisione in ordine agli atti di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi di opere pubbliche è affidata ad un Organo unico denominato "Conferenza di servizi permanente". La conferenza è deputata ad esprimersi su interventi i cui lavori sono di importo pari o superiore a 1 milione di euro.</b></p>	<p>Si attribuisce la decisione in ordine agli atti di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi di opere pubbliche relative alla ricostruzione post-sisma 2009, di importo pari o superiore a <b>1 milione di euro</b> ad un Organo unico denominato "Conferenza di servizi permanente" al fine di accelerare il completamento la ricostruzione degli edifici pubblici e delle infrastrutture dei territori della Regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009. Si stabilisce la composizione dell'organo e le modalità di funzionamento dello stesso. Ai componenti la Conferenza</p>

**2. La Conferenza di servizi permanente è presieduta dal Provveditore interregionale alle opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, in qualità di rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, o da un suo delegato ed è altresì composta dagli ulteriori seguenti componenti:**

- a) un rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;**
- b) un rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;**
- c) un rappresentante unico delle Amministrazioni statali diverse da quelle di cui alle precedenti lettere a) e b);**
- d) un rappresentante unico della Regione Abruzzo e di tutte le amministrazioni riconducibili alla medesima Regione;**
- e) un rappresentante dell'Ente parco territorialmente competente;**
- f) un rappresentante unico della Provincia e di tutte le amministrazioni riconducibili alla medesima Provincia territorialmente competente;**
- g) un rappresentante unico del Comune e di tutte le amministrazioni riconducibili al medesimo Comune territorialmente competente;**
- h) un rappresentante dell'Ufficio speciale per la Ricostruzione territorialmente competente.**

**3. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvedono a designare, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente norma, il proprio rappresentante in seno alla Conferenza permanente, individuandone, altresì, il sostituto in caso di impedimento.**

**4. Al rappresentante unico di cui alla lettera c) del comma 2 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 14-ter, comma 4, della legge 7 agosto 1990 n. 241. Ove si tratti soltanto di amministrazioni periferiche, il Prefetto, territorialmente competente, procede alla designazione del rappresentante unico entro cinque giorni dal ricevimento della convocazione della Conferenza di servizi permanente.**

**5. La Regione Abruzzo provvede, entro il medesimo termine previsto dal comma 3, alla designazione del rappresentante unico di cui alla lettera d) del comma 2. Gli Uffici Speciali per la Ricostruzione, gli Enti Parco, le Province ed i Comuni territorialmente competenti provvedono alla designazione del proprio rappresentante entro cinque giorni dal ricevimento dalla convocazione della Conferenza di servizi permanente.**

*permanente non sono dovuti compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti.*

**6. Ciascuna amministrazione o ente è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.**

**7. Resta salva la possibilità di invitare alle riunioni della Conferenza di servizi permanente tutti i soggetti interessati e, per le singole amministrazioni dello Stato, rappresentate nei modi e nelle forme di cui al comma 2 lettera c), di intervenire a dette riunioni esclusivamente in funzione di supporto.**

**8. Al fine di accelerare il completamento dell'attività di ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi nell'aprile 2009, la Conferenza di servizi permanente opera esclusivamente secondo le modalità previste dall'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990.**

**9. La partecipazione alla Conferenza di servizi permanente è obbligatoria e la stessa è validamente costituita con la presenza di almeno la metà dei suoi componenti; l'assenza di una amministrazione non impedisce la conclusione del relativo procedimento e l'adozione del provvedimento conclusivo. La Conferenza di servizi permanente si riunisce, di regola, con cadenza mensile, con la partecipazione contestuale, ove possibile anche in via telematica, dei rappresentanti delle amministrazioni, di volta in volta, interessate.**

**10. Il provveditore interregionale delle opere pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna provvede, entro dieci giorni lavorativi dal ricevimento della documentazione afferente alle attività descritte al comma 1, a comunicare, secondo le modalità previste dall'articolo 47 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai membri permanenti ed alle altre amministrazioni interessate:**

**a) l'oggetto della determinazione da assumere, inviando i relativi documenti ovvero le credenziali per l'accesso telematico alle informazioni e ai documenti utili ai fini dello svolgimento dell'istruttoria;**

**b) il termine perentorio, non superiore a dieci giorni, entro il quale le amministrazioni coinvolte possono richiedere, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge n. 241 del 1990, integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche**



<p>amministrazioni;</p> <p>c) la data della prima riunione della Conferenza di servizi permanente che non può essere fissata prima di tre giorni della scadenza del termine previsto dalla precedente lettera b).</p> <p>11. I lavori della Conferenza si concludono non oltre quindici giorni decorrenti dalla data della riunione di cui alla lettera e) del comma 10. Qualora siano coinvolte amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico- territoriale, dei beni culturali e della salute, il termine previsto dal precedente periodo non può superare i trenta giorni. In ogni caso, resta fermo l'obbligo di rispettare il termine finale del procedimento.</p> <p>12. Ai componenti della Conferenza di servizi permanente istituita ai sensi del comma 1 non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati. Alle attività di supporto il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede con le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.</p>	
<p><b>Art. 59. (Contributo a fondo perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici)</b></p>	
<p>1. È riconosciuto un contributo a fondo perduto ai soggetti esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nelle zone A o equipollenti dei comuni capoluogo di provincia o di città metropolitana che, in base all'ultima rilevazione resa disponibile da parte delle amministrazioni pubbliche competenti per la raccolta e l'elaborazione di dati statistici, abbiano registrato presenze turistiche di cittadini residenti in paesi esteri:</p> <p>a) per i comuni capoluogo di provincia, in numero almeno tre volte superiore a quello dei residenti negli stessi comuni;</p> <p>b) per i comuni capoluogo di città metropolitana, in numero pari o superiore a quello dei residenti negli stessi comuni.</p>	<p><i>L'articolo 59 prevede il riconoscimento di un contributo a fondo perduto nei confronti di soggetti esercenti attività di impresa di vendita di beni e servizi al pubblico. Tali attività devono essere svolte nelle zone A o equipollenti di comuni capoluogo di provincia o di città metropolitana che abbiano registrato presenze turistiche di cittadini residenti all'estero sulla base dell'ultima rilevazione effettuata dalle amministrazioni competenti per la raccolta e l'elaborazione di dati statistici. Il predetto contributo è riconosciuto:</i></p> <p><i>a) ai <b>comuni capoluogo di provincia</b> che abbiano registrato presenze turistiche di cittadini esteri in numero almeno tre volte superiore a quello dei residenti negli stessi comuni;</i></p> <p><i>b) ai <b>comuni capoluogo di città metropolitana</b> che abbiano registrato presenze turistiche di cittadini esteri in numero pari o superiore a quello dei residenti negli stessi comuni.</i></p>
<p>2. Il contributo spetta a condizione che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi riferito al mese di giugno 2020, degli esercizi di cui al comma 1, realizzati nelle zone A dei comuni di cui al medesimo comma 1, sia inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi realizzati nel corrispondente mese del 2019. Per i soggetti che svolgono autoservizi di trasporto pubblico non di linea l'ambito territoriale di esercizio dell'attività è riferito all'intero territorio dei comuni di cui al comma 1.</p>	<p><i>Il predetto contributo è erogato a condizione che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi riferito al mese di giugno 2020, degli esercizi di cui al precedente comma 1, realizzati nelle zone A dei comuni interessati, sia inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi realizzati nel mese di giugno 2019.</i></p> <p><i>Per i soggetti che svolgono autoservizi di trasporto pubblico non di linea l'ambito territoriale di esercizio dell'attività è riferito all'intero territorio dei comuni di cui al precedente comma 1.</i></p>
<p>3. L'ammontare del contributo è determinato applicando una</p>	<p><i>Il comma 3 dispone che l'ammontare del contributo di cui al comma 1 è</i></p>

<p>percentuale alla differenza tra l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi riferito al mese di giugno 2020 e l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del corrispondente mese del 2019, nelle seguenti misure:</p> <p>a) 15 per cento per i soggetti con ricavi o compensi non superiori a quattrocentomila euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto;</p> <p>b) 10 per cento per i soggetti con ricavi o compensi superiori a quattrocentomila euro e fino a un milione di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto;</p> <p>c) 5 per cento per i soggetti con ricavi o compensi superiori a un milione di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto.</p>	<p><i>determinato applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi con riferimento a giugno 2020 e l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi con riferimento a giugno 2019. Le percentuali da applicare sono:</i></p> <p><i>a) il 15% per i soggetti con ricavi o compensi non superiori a quattrocentomila euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto;</i></p> <p><i>b) il 10% per i soggetti con ricavi o compensi superiori a quattrocentomila euro e fino a un milione di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto;</i></p> <p><i>c) il 5% per i soggetti con ricavi o compensi superiori a un milione di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto.</i></p>
<p>4. Il contributo a fondo perduto è riconosciuto, comunque, ai soggetti di cui al comma 1, ai sensi dei commi 2 e 3, <b>per un ammontare</b> non inferiore a mille euro per le persone fisiche e a duemila euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche. Detti importi minimi sono altresì riconosciuti ai soggetti che hanno iniziato l'attività a partire dal 1° luglio 2019 nelle zone A dei comuni di cui al comma 1. In ogni caso, l'ammontare del contributo a fondo perduto non può essere superiore a 150.000 euro.</p>	<p><i>Ai sensi del comma 4, l'ammontare del contributo a fondo perduto deve comunque essere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>• non inferiore a mille euro per le persone fisiche;</i></li> <li><i>• non inferiore duemila euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche.</i></li> </ul> <p><i>Tali importi minimi sono altresì riconosciuti ai soggetti che hanno iniziato l'attività a partire dal 1° luglio 2019 nelle zone A dei comuni di cui al comma 1.</i></p> <p><i>L'ammontare del contributo a fondo perduto non può essere superiore a 150.000 euro.</i></p>
<p>5. Per il contributo di cui ai commi 1, 2 e 3, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 25, commi da 7 a 14, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.</p>	<p><i>Ai fini dell'erogazione del contributo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 25, commi 7-14, del dl rilancio (dl 34/2020). Ovvero:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>• Il contributo non concorre alla formazione della base imponibile delle imposte sui redditi, non rileva ai fini del rapporto di cui agli <a href="#">articoli 61 e 109, comma 5, del TU delle imposte sui redditi</a>, e non concorre alla formazione del valore della produzione netta, di cui al <a href="#">decreto legislativo n. 446/1997</a>.</i></li> <li><i>• Al fine di ottenere il predetto contributo a fondo perduto, i soggetti interessati presentano, esclusivamente in via telematica, una istanza all'Agenzia delle entrate con l'indicazione della sussistenza dei requisiti richiesti. L'istanza può essere presentata, per conto del soggetto interessato, anche da un intermediario delegato al servizio del cassetto fiscale dell'Agenzia delle entrate o ai servizi per la fatturazione elettronica. L'istanza deve essere presentata entro sessanta giorni dalla data di avvio della procedura telematica per la presentazione della stessa.</i></li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>L'istanza contiene anche l'autocertificazione che i soggetti richiedenti non si trovino nelle condizioni ostative di cui all'<a href="#">articolo 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011</a>. Qualora dai riscontri emerga la sussistenza di cause ostative, l'Agenzia delle entrate procede alle attività di recupero del contributo.</i></li> <li>• <i>Le modalità di presentazione dell'istanza, il suo contenuto informativo, i termini di presentazione della stessa e ogni altro elemento necessario sono definiti con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate.</i></li> <li>• <i>Il contributo a fondo perduto è corrisposto dall'Agenzia delle entrate mediante accredito diretto in conto corrente bancario o postale intestato al soggetto beneficiario. I fondi con cui elargire i contributi sono accreditati sulla contabilità speciale intestata all'Agenzia delle entrate n. 1778 "Fondi di Bilancio". L'Agenzia delle entrate provvede al monitoraggio delle domande presentate e dell'ammontare complessivo dei contributi a fondo perduto richiesti e ne dà comunicazione con cadenza settimanale al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.</i></li> <li>• <i>Per le successive attività di controllo dei dati dichiarati si applicano gli <a href="#">articoli 31 e seguenti del DPR 29 settembre 1973, n. 600</a>. Qualora il contributo sia in tutto o in parte non spettante, anche a seguito del mancato superamento della verifica antimafia, l'Agenzia delle entrate recupera il contributo non spettante, irrogando le sanzioni dovute e applicando gli interessi dovuti.</i></li> <li>• <i>Qualora successivamente all'erogazione del contributo, l'attività d'impresa o di lavoro autonomo cessi o le società e gli altri enti percettori cessino l'attività, il soggetto firmatario dell'istanza inviata in via telematica all'Agenzia delle entrate è tenuto a conservare tutti gli elementi giustificativi del contributo spettante e a esibirli a richiesta agli organi istruttori dell'amministrazione finanziaria.</i></li> <li>• <i>Nei casi di percezione del contributo in tutto o in parte non spettante si applica l'articolo 316-ter del codice penale.</i></li> </ul>
<p>6. Il contributo di cui al presente articolo non è cumulabile con il contributo di cui all'articolo 58 per le imprese della ristorazione ivi indicate, le quali possono presentare richiesta per uno solo dei due contributi.</p> <p>7. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 500 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	<p><i>Il contributo a fondo perduto di cui al presente articolo non è cumulabile con il contributo di cui all'articolo 58 per le imprese della ristorazione ivi indicate.</i></p> <p><i>Agli oneri derivanti dal presente articolo (500 milioni), si provvede ai sensi dell'articolo 114 del decreto in esame.</i></p>

**Art. 61. (Semplificazioni dei procedimenti di accorpamento delle camere di commercio)**

1. Al fine di semplificare ed accelerare il processo di riorganizzazione delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura previsto dall'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, tutti i procedimenti di accorpamento delle Camere di commercio disciplinati dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, si concludono con l'insediamento degli organi della nuova camera di commercio **entro il 30 novembre 2020**. Scaduto tale termine, gli organi delle camere di commercio che non hanno completato il processo di accorpamento, ad esclusione del collegio dei revisori dei conti, decadono dal trentesimo giorno successivo al termine di cui al presente comma e il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Regione interessata, nomina, con proprio decreto, un commissario straordinario per le camere coinvolte in ciascun processo di accorpamento.

2. Ad esclusione del collegio dei revisori dei conti, gli organi delle Camere di commercio in corso di accorpamento che sono scaduti alla data di entrata in vigore del presente decreto decadono dal trentesimo giorno successivo alla predetta data ed il Ministro dello sviluppo economico, sentita la regione interessata, nomina un commissario straordinario. Alla presente fattispecie non si applica l'articolo 38 della legge 12 dicembre 2002, n. 273.

3. Il comma 5-*quater* dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, è abrogato.

4. Il comma 3 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 è sostituito dal seguente: «3. Le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura sono quelle individuate dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 16 febbraio 2018, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 57 del 9 marzo 2018. Per le camere di commercio di cui all'allegato B) del suddetto decreto sono sedi delle camere di commercio le sedi legali e tutte le altre sedi delle camere di commercio accorpate.»

5. All'articolo 2 della legge 29 dicembre 1993, n. 580:

a) al comma 4, le parole: «previa approvazione del Ministro dello sviluppo economico», sono sostituite dalle seguenti: «dandone comunicazione al Ministero dello sviluppo economico»;

b) al comma 5, le parole: «previa approvazione del Ministro», sono sostituite dalle seguenti: «dandone comunicazione al Ministero».

6. All'articolo 14 della legge 29 dicembre 1993, n. 580:

a) dopo il comma 3 è inserito il seguente: «3-*bis*. Le Giunte delle

*Si stabilisce che tutti i procedimenti di accorpamento delle Camere di commercio pendenti si concludono con l'insediamento degli organi della nuova camera di commercio entro il 30 novembre 2020. La scadenza di tale termine comporta la decadenza, con successiva nomina di un commissario straordinario, degli organi delle camere di commercio che non hanno completato il processo di accorpamento, ad esclusione del collegio dei revisori dei conti. Si prevede la decadenza, sempre ad esclusione del collegio dei revisori dei conti, anche degli organi delle Camere di commercio in corso di accorpamento che sono scaduti alla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, con successiva nomina di un commissario straordinario. Ulteriori disposizioni riguardano le eventuali procedure di rinnovo dei consigli delle camere di commercio accorpate, i criteri per la determinazione delle sedi delle stesse, le procedure per la partecipazione societaria e la costituzione, da parte delle camere di commercio, di aziende speciali, i criteri di composizione e le competenze delle Giunte delle camere di commercio accorpate*

<p>camere di commercio, costituite a seguito di processi di accorpamento conclusi dopo la data di entrata in vigore della presente disposizione, nominano tra i propri membri uno o più vicepresidenti al fine di garantire la rappresentanza equilibrata delle circoscrizioni territoriali coinvolte nei medesimi processi di accorpamento.».</p> <p>b) al comma 5, la lettera c), è sostituita dalla seguente: «c) al fine di assicurare sul territorio il mantenimento e lo sviluppo dei servizi, definisce i criteri generali per l'organizzazione delle attività e dei servizi, in particolare quelli promozionali, in tutte le sedi della camera di commercio.».</p> <p>7. All'articolo 12, comma 4, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, le parole «e, per le camere di commercio accorpate, i criteri con cui garantire la rappresentanza equilibrata nel Consiglio delle rispettive basi associative, almeno per i settori che hanno in tale organo più di un rappresentante» sono soppresse.</p>	
<p><b>Art. 64. (Rifinanziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e interventi a sostegno delle imprese e dell'occupazione anche nel Mezzogiorno, nonché in favore degli enti del terzo settore)</b></p>	
<p>1. Il Fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è incrementato di 3.100 milioni di euro per l'anno 2023, di 2.635 milioni di euro per l'anno 2024 e di 1.600 milioni di euro per l'anno 2025. Una somma pari a 200 milioni di euro per l'anno 2023, 165 milioni di euro per l'anno 2024 e 100 milioni di euro per l'anno 2025 è assegnata all'ISMEA per le finalità di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102. Le predette risorse sono versate sul conto corrente di tesoreria centrale di cui all'articolo 13 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, per essere utilizzate in base al fabbisogno finanziario derivante dalla gestione delle garanzie.</p> <p><b>1-bis. Al fine di mitigare gli effetti economici dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di favorire l'accesso al credito per far fronte alle esigenze di liquidità dei professionisti nella fase della ripartenza del Paese all'articolo 13, comma 1, lettera m), del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, le parole: "di agenti di assicurazione, subagenti di assicurazione e broker iscritti alla rispettiva sezione del Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi" sono sostituite dalle seguenti: "di persone fisiche esercenti attività di cui alla sezione K del codice ATECO"</b></p> <p><b>1-ter. Sono ammissibili alle misure di cui all'articolo 1 del</b></p>	<p><i>La disposizione rfinanzia il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di 3.100 milioni di euro per l'anno 2023, di 2.635 milioni di euro per l'anno 2024 e di 1.600 milioni di euro per l'anno 2025.</i></p>

<p><b>decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020 n. 40 anche le imprese che sono state ammesse alla procedura del concordato con continuità aziendale di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, hanno stipulato accordi di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182-bis del citato regio decreto n. 267 del 1942 o hanno presentato un piano ai sensi dell'articolo del medesimo regio decreto, a condizione che alla data di presentazione della domanda le loro esposizioni non siano classificabili come esposizioni deteriorate, non presentino importi in arretrato e il soggetto finanziatore, sulla base dell'analisi della situazione finanziaria del debitore, possa ragionevolmente presumere il rimborso integrale dell'esposizione alla scadenza, ai sensi del citato articolo 47-bis, paragrafo 6, lettere a) e c), del regolamento (UE) n. 575/2013. Sono, in ogni caso, escluse le imprese che presentano esposizioni classificate come sofferenze ai sensi della disciplina bancaria vigente.</b></p>	
<p>2. All'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 febbraio 2020, n. 5, sono apportate le seguenti modificazioni:  a) la parola «interamente» è soppressa;  b) dopo le parole «e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni» sono aggiunte le seguenti: «ovvero finalizzati ad iniziative strategiche, da realizzarsi mediante operazioni finanziarie, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale, a sostegno delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno.».</p>	
<p>3. All'articolo 13, comma 12-bis, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, le parole «enti del Terzo settore, compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, esercenti attività di impresa o commerciale, anche in via non esclusiva o prevalente o finalizzata all'autofinanziamento» sono sostituite dalle seguenti: «enti non commerciali, compresi gli enti del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti».</p>	<p><i>Il comma 3 interviene sulla disposizione - articolo 13, comma 12-bis del D.L. n. 23/2020 - che destina, sino al 31 dicembre 2020, una quota parte delle risorse del Fondo di garanzia PMI (fino a 100 milioni euro) agli enti del Terzo settore, per la concessione a loro favore della garanzia del Fondo al 100% sui finanziamenti di importo non superiore a 30 mila euro di durata decennale.</i></p>
<p><b>3-bis. Le garanzie di cui all'articolo 13, del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, sono concesse anche alle imprese che abbiano ottenuto, su operazioni finanziarie garantite dal Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un prolungamento della garanzia per temporanea difficoltà del soggetto beneficiario ai sensi del paragrafo D della</b></p>	<p><i>Si estendono le garanzie del Fondo di garanzia PMI previste dall'articolo 13 del D.L. n. 23/2020 anche alle imprese che abbiano ottenuto, su operazioni finanziarie garantite dal Fondo, un prolungamento della garanzia per temporanea difficoltà.</i></p>

<p><b>parte VI delle disposizioni operative del Fondo medesimo, a condizione che le stesse rispettino i requisiti previsti dall'articolo 13, comma 1 lettere g-bis), g-ter) e g-quater) del citato decreto legge n. 23 del 2020».</b></p>	
<p>4. L'efficacia della presente disposizione è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. 5. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 3.300 milioni di euro per l'anno 2023, a 2.800 milioni di euro per l'anno 2024 e a 1.700 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	
<p><b>5-bis. Il decreto di cui al comma 1-quater dell'articolo 181 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020 n. 77, è adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Nel caso previsto dal comma 3 dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il decreto è comunque adottato</b></p>	<p><i>La norma pone il termine (di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame) per l'adozione del decreto di riparto del fondo per il ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dall'esonero dal pagamento della tassa per l'occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche, o del relativo canone (Tosap e Cosap), dovuto da titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.</i></p>
<p><b>Art. 69. (Locazioni passive delle Amministrazioni Pubbliche)</b></p>	
<p>1 Al fine di assicurare continuità nell'operatività delle amministrazioni pubbliche correlata all'esigenza di permanere negli immobili conferiti o trasferiti ai fondi comuni di investimento immobiliare già costituiti ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, anche in considerazione dell'eccezionale congiuntura economica connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, nonché dei suoi effetti di alterazione dell'ordinario andamento del mercato immobiliare, al citato articolo 4 del decreto-legge n. 351 del 2001, dopo il comma 2-<i>quinquies</i> sono aggiunti i seguenti: «2-<i>sexies</i>. Con riferimento ai contratti di locazione di cui al presente articolo, l'Agenzia del demanio ha facoltà di prorogare o rinnovare i contratti o stipularne di nuovi, sulla base di quanto previsto da uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro il 31 dicembre 2020, che disciplinano: a) la decorrenza e la durata dei nuovi contratti, ai sensi della legge 27 luglio 1978, n. 392; b) i canoni di locazione, in ogni caso non superiori a quelli applicati alla data di entrata in vigore del presente comma, che dovranno essere definiti tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 8, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con</p>	<p><i>L'articolo 69 introduce norme relative alle locazioni passive delle amministrazioni pubbliche, in connessione con l'emergenza in corso, con particolare riferimento agli immobili conferiti o trasferiti a fondi di investimento immobiliare.</i></p>

modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, limitatamente alla durata residua del finanziamento originario non rilevando ai presenti fini eventuali proroghe dello stesso;

c) gli eventuali oneri, penali e maggiorazioni da riconoscere al locatore in caso di ritardata restituzione degli immobili per scioglimento o cessazione del contratto di locazione;

d) le ulteriori condizioni contrattuali.

2-*septies*. Fermo restando che i canoni di locazione devono essere definiti tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 8, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, limitatamente alla durata residua del finanziamento originario non rilevando ai presenti fini eventuali proroghe dello stesso, in caso di mancata sottoscrizione dei contratti di cui al comma 2-*sexies* e di permanenza delle amministrazioni utilizzatrici in mancanza di alternative negli immobili per i quali si verifichi ogni ipotesi di scioglimento o cessazione degli effetti dei contratti di locazione previsti dal comma 2-*ter*, è dovuta un'indennità di occupazione precaria pari al canone *pro tempore* vigente, senza applicazione di alcuna penale, onere o maggiorazione fatto salvo l'eventuale risarcimento del danno ulteriore provato dal locatore. Le disposizioni di cui al presente comma si inseriscono automaticamente nei predetti contratti di locazione in corso, ai sensi dell'articolo 1339 del codice civile, anche in deroga ad ogni eventuale diversa pattuizione esistente e hanno efficacia per un periodo massimo di ventiquattro mesi a decorrere dallo scioglimento o dalla cessazione predetta. Nelle more dell'adozione dei decreti del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 2-*sexies*, che disciplineranno, tra l'altro, metodologie e criteri relativi agli indennizzi collegati ai contratti di locazione in essere, sono sospese le relative procedure.».

2. Per i medesimi fini di cui al comma 1, a decorrere dall'anno 2021, con la legge di bilancio possono essere definite le risorse da appostare nel bilancio dello Stato finalizzate all'acquisto di immobili aventi caratteristiche di strategicità, infungibilità ed esclusività, adibiti o da adibire ad uffici delle amministrazioni statali di cui all'articolo 2, comma 222, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

3. L'Agenzia del demanio, in qualità di conduttore unico dei contratti di locazione afferenti gli immobili dei Fondi Immobiliari istituiti ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, e nell'ambito degli indirizzi, criteri e risorse individuati dal Ministero



dell'economia e delle finanze, cura la definizione dei rapporti di locazione in corso e fornisce supporto ed assistenza tecnico-specialistica alle Amministrazioni utilizzatrici dei predetti immobili, nelle attività valutative, di analisi e scelta, oltre che delle condizioni economiche di mercato, della proposta complessivamente più conveniente, anche contemperando le molteplici e motivate esigenze istituzionali, logistiche, funzionali, di razionalizzazione e sociali di lungo periodo dell'Amministrazione interessata, volta all'acquisto ovvero alla locazione di immobili per finalità istituzionali nell'ambito di un ristretto elenco di possibili soluzioni alternative individuate anche a seguito di una specifica ricerca ad evidenza pubblica curata dalle Amministrazioni interessate. In esito all'attività svolta l'Agenzia del demanio rende specifico parere tecnico anche asseverando le specifiche esigenze dell'Amministrazione richiedente e tenendo conto della natura giuridica del soggetto offerente. Le attività di cui al presente comma, svolte senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, possono essere fornite anche a richiesta delle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, inclusi la Presidenza del Consiglio dei ministri e gli enti previdenziali.

**Art. 77. (Misure urgenti per il settore turistico)**

1. Al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

**0a) all'articolo 28, comma 2, è inserito il seguente periodo: "Per le strutture turistico ricettive, il credito d'imposta relativo all'affitto d'azienda è determinato nella misura del 50%. Qualora in relazione alla medesima struttura turistico ricettiva siano stipulati due contratti distinti, uno relativo alla locazione dell'immobile e uno relativo all'affitto dell'azienda, il credito d'imposta spetta per entrambi i contratti;**

a) all'articolo 28, comma 3, dopo la parola «alberghiere» è inserita la seguente: «, termali»;

b) all'articolo 28, comma 5, le parole «e maggio» sono sostituite dalle seguenti: «, maggio e giugno» e le parole: «e giugno», sono sostituite dalle seguenti: «, giugno e luglio»;

**b-bis) all'articolo 28, comma 5, è aggiunto in fine il seguente periodo: "Per le imprese turistico ricettive, il credito d'imposta spetta sino al 31 dicembre 2020"**

**b-ter) all'articolo 176, comma 3, la lettera c) è sostituita dalla**

*La norma estende alle strutture termali il credito d'imposta già riconosciuto dall'articolo 28 del cosiddetto decreto "Rilancio" alle strutture alberghiere e agrituristiche, alle agenzie di viaggio e turismo e ai tour operator. Il credito d'imposta spetta sino al 31 dicembre 2020.*

<p><b>seguinte: "c) il pagamento del servizio può essere corrisposto con l'ausilio, l'intervento o l'intermediazione di soggetti che gestiscono piattaforme o portali telematici, nonché di agenzie di viaggio e tour operator;"</b>;</p> <p>c) all'articolo 182, comma 1, dopo le parole «tour operator» sono inserite le seguenti «, nonché le guide e gli accompagnatori turistici» e le parole: «25 milioni» sono sostituite dalle seguenti: «265 milioni».</p>	
<p><b>2. Per le imprese del comparto turistico, come individuate dall'articolo 61, comma 2, lettere a), l), m), r), del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 15, convertito con modifiche dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, la moratoria straordinaria prevista all'articolo 56, comma 2, lettera c), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, per la parte concernente il pagamento delle rate dei mutui in scadenza prima del 30 settembre 2020, è prorogata sino al 31 marzo 2021. Per le finalità di cui al presente comma la dotazione della sezione speciale del Fondo di garanzia PMI di cui all'articolo 56, comma 6, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, è incrementata di 8,4 milioni di euro per l'anno 2021.</b></p>	<p><i>Il comma 2 proroga sino al 31 marzo 2021, limitatamente alle imprese del comparto turistico, la moratoria straordinaria prevista dall'articolo 56, comma 2, lettera c), del D.L. n. 18/2020 (L. n. 27/2020), per la parte concernente il pagamento delle rate dei mutui in scadenza prima del 30 settembre 2020.</i></p>
<p><b>2-bis. All'articolo 1-bis, comma 3, del decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23, convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2020 n. 40, sono apportate le seguenti modificazioni:</b></p> <p><b>1) sono eliminate le parole: "causale del pagamento,";</b></p> <p><b>2) dopo le parole: "condizionata all'indicazione, nella" sono aggiunte le parole: "richiesta di utilizzo del finanziamento, del relativo codice unico identificativo del finanziamento e della garanzia e".</b></p> <p><b>2-ter. All'articolo 20, comma 11, del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020 n. 120, è aggiunto in fine il seguente periodo: "Gli incrementi di cui ai suddetti commi nonché quelli riportati nell'allegato B sono al netto degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione.</b></p>	
<p>3. L'efficacia della presente disposizione è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.</p> <p>4. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 339,2 milioni di euro per l'anno 2020 e a 8,4 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p> <p><b>4-bis. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo si provvede mediante riduzione delle risorse di cui all'articolo 114, comma 4,</b></p>	

<b>per un ammontare pari a 39,1 milioni di euro per l'anno 2020.</b>	
<b>Art. 78. (Esenzioni dall'imposta municipale propria per i settori del turismo e dello spettacolo)</b>	
<p>1. In considerazione degli effetti connessi all'emergenza epidemiologica da COVID-19, per l'anno 2020, non è dovuta la seconda rata dell'imposta municipale propria (IMU) di cui all'articolo 1, commi da 738 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, relativa a:</p> <p>a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;</p> <p>b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed &amp; breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate; <b>l'esenzione per le pertinenze di immobili rientranti nella categoria catastale D/2 si applica anche relativamente alla prima rata di cui all'articolo 177 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77;</b></p> <p>c) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;</p> <p>d) immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;</p> <p>e) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.</p>	<p><i>La disposizione prevede l'esenzione obbligatoria della seconda rata dell'IMU 2020, per le medesime categorie e con gli stessi termini già previsti per l'esenzione della prima rata, già disposta con l'articolo 177 del dl 34/2020 per cui si rimanda alla <a href="#">nota di lettura</a> Anci-Ifel, <b>con l'ulteriore aggiunta - solo per la seconda rata - delle seguenti fattispecie:</b></i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>pertinenze degli immobili rientranti nella categoria catastale D/2;</i></li> <li>• <i>immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;</i></li> <li>• <i>immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.</i></li> </ul> <p><i>Si ricorda che con <a href="#">decreto del 22 luglio 2020</a> del Ministero dell'Interno, di concerto con il MEF, è stato disposto il riparto per ciascun Comune del mancato gettito della prima rata, consultabile dagli allegati A e B.</i></p>
<p>2. Le disposizioni del comma 1 si applicano nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final « Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19. ».</p>	<p><i>La disposizione di cui al comma 1 mira a sostenere economicamente gli operatori del settore turistico e dello spettacolo e si applica nel rispetto dei limiti e delle condizioni imposti dalla Commissione europea con la Comunicazione del 19 marzo 2020.</i></p>
<p>3. L'imposta municipale propria (IMU) di cui all'articolo 1, commi da 738 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, non è dovuta per gli anni 2021 e 2022 per gli immobili di cui al comma 1, lettera d).</p>	<p><i>Il <b>comma 3</b> prevede l'esenzione obbligatoria dall'IMU anche per gli anni 2021 e 2022 limitatamente agli immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.</i></p>

<p>4. L'efficacia delle misure previste dal comma 3 è subordinata, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, all'autorizzazione della Commissione europea.</p>	<p><i>Il comma 4 subordina anche l'agevolazione IMU di cui al precedente comma alla disciplina degli aiuti di Stato che richiede la notifica (da parte dello Stato italiano) alla Commissione europea e la relativa autorizzazione.</i></p>
<p>5. Per il ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dai commi 1 e 3, il Fondo di cui all'articolo 177, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è incrementato di 85,95 milioni di euro per l'anno 2020 e di 9,2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022. Alla ripartizione degli incrementi di cui al primo periodo si provvede con uno o più decreti del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.</p>	<p><i>Per il ristoro ai Comuni della perdita di gettito derivante dalle agevolazioni obbligatorie previste dal presente articolo il fondo previsto dall'articolo 177 del dl 34/2020, pari a 76,55 mln di euro per il 2020, è <b>incrementato di ulteriori 85,95 mln di euro per il 2020 e di 9,2 mln di euro per gli anni 2021 e 2022</b>, destinati unicamente a coprire la perdita di gettito derivante dall'esenzione dall'IMU degli immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili. Alla ripartizione dello stanziamento ulteriore si provvederà con uno o più decreti del Ministero dell'Interno, di concerto con il Mef, d'intesa con la CSC, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto.</i></p>
<p>6. Agli oneri derivanti dai commi 1 e 5 pari a 231,60 milioni di euro per l'anno 2020, e agli oneri derivanti dai commi 3 e 5, pari a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	<p><i>Agli oneri derivanti dai commi 1 e 5 pari a 231,60 milioni di euro per l'anno 2020, e agli oneri derivanti dai commi 3 e 5, pari a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</i></p>
<p><b>Art. 78-bis. (Interpretazione autentica in materia di IMU)</b></p>	
<p><b>1. Al fine di sostenere l'esercizio delle attività imprenditoriali agricole garantendo la corretta applicazione delle agevolazioni in materia di imposta municipale unica, l'articolo 1, comma 705, della legge 30 dicembre 2018, n.145 si interpreta, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, nel senso che le disposizioni ivi recate si applicano anche ai periodi di imposta precedenti all'entrata in vigore della citata legge n. 145.</b></p>	<p><i>L'articolo 78-bis reca interpretazione autentica di alcune disposizioni concernenti l'IMU. A ben vedere si tratta di disposizioni che, sebbene già in parte condivise dal MEF nella circolare 3 DF/2012 e con nota 23 maggio 2016, si pongono al limite dell'interpretazione autentica, qualificandosi, invero, come disposizioni di natura innovativa suscettibile di modificare radicalmente il trattamento fiscale di fattispecie fin qui ritenute consolidate anche alla luce di numerose pronunce giurisprudenziali. In particolare, l'interpretazione autentica di cui al comma 1 implica che la disposizione di cui al comma 705 della legge di bilancio 2019, concernente il <b>regime fiscale dei familiari coadiuvanti del coltivatore diretto</b> si applica anche ai periodi di imposta precedenti al 2019.</i></p>
<p><b>2. L'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, si interpreta, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, nel senso che nelle agevolazioni tributarie sono comprese anche quelle relative ai tributi locali.</b></p>	<p><i>Ai sensi del <b>comma 2</b>, tra le agevolazioni tributarie riconosciute ai <b>soci delle società di persone esercenti attività agricole</b> rientrano anche quelle relative ai <b>tributi locali</b>.</i></p>
<p><b>3. Le disposizioni in materia di imposta municipale unica si interpretano, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 2,</b></p>	<p><i>Ai sensi del <b>comma 3</b>, ai <b>fini IMU</b> si considerano coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali <b>anche i pensionati</b> che, continuando</i></p>

<p>della legge 27 luglio 2000, n. 212, nel senso che si considerano coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali anche i pensionati che, continuando a svolgere attività in agricoltura, mantengono l'iscrizione nella relativa gestione previdenziale agricola.</p>	<p>a svolgere attività in agricoltura, <b>mantengono l'iscrizione nella relativa gestione previdenziale agricola.</b></p> <p>L'introduzione di un'"interpretazione autentica" in questa materia desta perplessità, in quanto il contenuto si pone in contrasto rispetto all'orientamento, confermato dalla Cassazione (Sentenza n. 13745/2017), in forza del quale nei contenziosi intrapresi è stata generalmente negata l'esenzione IMU ai pensionati agricoli.</p> <p>In particolare, la Cassazione ha sempre ritenuto che lo status di pensionato esclude che il soggetto possa essere ritenuto coltivatore diretto, indipendentemente dal fatto che la pensione si riferisca o meno all'attività lavorativa in agricoltura ed essendo irrilevante che la persona possa essere iscritta negli elenchi comunali e previdenziali e continui per libera scelta a versare i contributi volontari.</p> <p>Appare evidente che la sopravvenuta interpretazione può dare a luogo a richieste di rimborso, da parte di quanti si sono finora visti negare l'esenzione, la cui entità dovrebbe essere attentamente valutata anche ai fini di una compensazione statale delle risorse perdute.</p>
<p><b>4. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».</b></p>	<p>Il comma 4 statuisce che dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Alla luce di quanto argomentato nei commi precedenti e degli eventuali impatti finanziari che ne derivano, tutt'altro che neutrali, è auspicabile un ripensamento dei contenuti dell'articolo 78-bis, non foss'altro che sotto il profilo della compensazione delle perdite di gettito comunale che ne derivano.</p>
<p><b>Art. 80. (Interventi finanziari di emergenza nel settore cultura)</b></p>	
<p>1. All'articolo 183, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:</p> <p>a) al comma 2, primo periodo, le parole: «171,5 milioni» sono sostituite dalle seguenti: «231,5 milioni», e al secondo periodo, dopo le parole «dall'annullamento» sono inserite le seguenti: «, dal rinvio o dal ridimensionamento»;</p> <p>b) al comma 3, le parole: «100 milioni» sono sostituite dalle seguenti: «165 milioni»;</p> <p><b>b-bis) al comma 5, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "La restante quota del contributo, comunque non inferiore a quello riconosciuto per l'anno 2019, è erogata entro il 28 febbraio 2021." e al terzo periodo le parole: "le modalità per l'erogazione della restante quota" e la parola "nonché," sono soppresse».</b></p> <p>2. All'articolo 89 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito,</p>	<p>La norma incrementa di € 60 mln per il 2020 la dotazione del Fondo per le emergenze delle imprese e delle istituzioni culturali, ampliando, altresì, le possibilità di utilizzo dello stesso con riferimento a spettacoli, fiere, congressi e mostre, al ristoro delle perdite derivanti non solo dai casi di annullamento, ma anche di rinvio o di ridimensionamento, in seguito all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (<b>lett. a</b>)</p> <p>Inoltre, la <b>lett. b</b>) incrementa di € 65 mln per il 2020 le risorse da destinare al funzionamento dei musei e dei luoghi della cultura statali, tenuto conto delle mancate entrate da vendita di biglietti di ingresso, conseguenti all'adozione delle misure di contenimento del COVID-19</p> <p>La <b>lettera b-bis</b> interviene nuovamente sulla disciplina per l'erogazione del contributo riconosciuto per il 2020 agli organismi finanziati a valere sul Fondo unico per lo spettacolo (FUS), diversi dalle fondazioni lirico-sinfoniche. si dispone, invece, ora che la quota restante (rispetto all'anticipo) è erogata entro il 28 febbraio 2021, senza che sia più necessario, per tale aspetto l'intervento di un decreto ministeriale, e che</p>

con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, secondo periodo, le parole: «245 milioni» sono sostituite dalle seguenti: «335 milioni», le parole: «145 milioni» sono sostituite dalle seguenti: «185 milioni» e le parole: «100 milioni» sono sostituite dalle seguenti: «150 milioni»;

b) al comma 3, alinea, le parole: «130» sono sostituite dalle seguenti: «335».

**2-bis. All'articolo 90, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 20, dopo le parole: "nell'anno 2019", sono inserite le seguenti: "e nell'anno 2020"**.

3. All'articolo 1, comma 317, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: «e di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2020» sono sostituite dalle seguenti: «, di 6 milioni di euro per l'anno 2020 e di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2021».

4. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 337, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è rifinanziata, per l'attuazione degli interventi del piano strategico ivi previsto, nella misura di 25 milioni di euro per l'anno 2020. All'articolo 7, comma 1 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, al secondo periodo, dopo le parole «interesse culturale» sono inserite le seguenti: «e paesaggistico» e dopo la parola «realizzare» sono aggiunte le seguenti: «, anche mediante acquisizione,».

5. Il Fondo, costituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ai sensi della legge 8 agosto 1985, n. 440, è incrementato di 250.000 euro per l'anno 2020 e di 750.000 euro annui a decorrere dall'anno 2021.

6. All'articolo 119, comma 15-bis, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le parole: «appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9» sono sostituite dalle seguenti: «appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8, nonché alla categoria catastale A/9 per le unità immobiliari non aperte al pubblico».

**6-bis. Al fine di incentivare il riconoscimento di un credito d'imposta alle imprese di produzione musicale per le spese sostenute per la produzione, distribuzione e sponsorizzazione delle opere, previa autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, all'articolo 7 del decreto-**

*l'importo del contributo per il 2020 è comunque non inferiore a quello riconosciuto per il 2019.*

*Il comma 2 incrementa complessivamente di € 90 mln la dotazione dei Fondi di parte corrente e in conto capitale destinati al sostegno delle emergenze dei settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo insorte a seguito delle misure adottate per il contenimento del COVID-19.*

<p>legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, sono apportate le seguenti modificazioni:</p> <p>a) al comma 1, le parole: «per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, nel limite di spesa di 4,5 milioni di euro annui» sono sostituite dalle seguenti: «nel limite di spesa di 4,5 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016 e di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021»;</p> <p>b) il comma 2 è abrogato; c) alla rubrica, le parole: «di giovani artisti e compositori emergenti» sono soppresse.</p> <p><b>6-ter. Agli oneri derivanti dal comma 6-bis, pari a 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 114, comma 4, del presente decreto.</b></p> <p>7. Agli oneri di cui al presente articolo pari a 245,25 milioni di euro per l'anno 2020 e a 0,75 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021 si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	
<p><b>Art. 81. (Credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari in favore di leghe e società sportive professionistiche e di società e associazioni sportive dilettantistiche)</b></p>	
<p>1. Per l'anno 2020, alle imprese, ai lavoratori autonomi e agli enti non commerciali che effettuano investimenti in campagne pubblicitarie, incluse le sponsorizzazioni, nei confronti di leghe che organizzano campionati nazionali a squadre nell'ambito delle discipline olimpiche e <b>paraolimpiche</b> ovvero società sportive professionistiche e società ed associazioni sportive dilettantistiche <b>iscritte al registro CONI operanti in discipline ammesse ai Giochi olimpici e paraolimpici</b> e che svolgono attività sportiva giovanile, è riconosciuto un contributo, sotto forma di credito d'imposta, pari al 50 per cento degli investimenti effettuati, a decorrere dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, nel limite massimo complessivo di spesa stabilito ai sensi del comma 6, che costituisce tetto di spesa. Nel caso di insufficienza delle risorse disponibili rispetto alle richieste ammesse, si procede alla ripartizione tra i beneficiari in misura proporzionale al credito di imposta astrattamente spettante calcolato ai sensi del presente articolo, con un limite individuale per soggetto pari al 5 per cento del totale delle risorse annue. <b>Sono esclusi dalla disposizione di cui al presente articolo gli investimenti in campagne pubblicitarie, incluse le sponsorizzazioni, nei confronti di soggetti che aderiscono al regime previsto dalla legge 16 dicembre 1991,</b></p>	<p><i>La norma istituisce per le imprese, lavoratori autonomi ed enti non commerciali un credito d'imposta pari al 50% delle spese di investimento in campagne pubblicitarie, effettuate a decorrere dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, a favore delle leghe che organizzano campionati nazionali a squadre nell'ambito delle discipline olimpiche e paralimpiche ovvero società sportive professionistiche e società ed associazioni sportive dilettantistiche iscritte al registro CONI operanti in discipline ammesse ai Giochi olimpici e paralimpici e che svolgono attività sportiva giovanile. Il contributo è concesso nel limite complessivo di 90 milioni di euro nel 2020, che costituisce tetto di spesa per il medesimo anno.</i></p>

**n. 398.**

2. Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, previa istanza diretta al Dipartimento dello sport della Presidenza del Consiglio dei ministri. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per le politiche giovanili e lo sport, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato, sono stabiliti le modalità e i criteri di attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo, con particolare riguardo ai casi di esclusione, alle procedure di concessione e di utilizzo del beneficio, alla documentazione richiesta, all'effettuazione dei controlli e alle modalità finalizzate ad assicurare il rispetto del limite di spesa di cui al comma 6. L'incentivo spetta a condizione che i pagamenti siano effettuati con versamento bancario o postale ovvero mediante altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

3. Le agevolazioni di cui al presente articolo sono concesse ai sensi e nei limiti del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti « *de minimis* », del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti « *de minimis* » nel settore agricolo, e del regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti « *de minimis* » nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

4. L'investimento di cui al comma 1 in campagne pubblicitarie deve essere di importo complessivo non inferiore a 10.000 euro e rivolto a leghe e società sportive professionistiche e società ed associazioni sportive dilettantistiche con ricavi, di cui all'articolo 85, comma 1, lettere *a)* e *b)*, del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, relativi al periodo d'imposta 2019, e comunque prodotti in Italia, almeno pari a **150.000** euro e fino a un massimo di 15 milioni di euro. Le società sportive professionistiche e società ed associazioni sportive dilettantistiche, oggetto della presente disposizione, devono certificare di svolgere attività sportiva giovanile.

5. Il corrispettivo sostenuto per le spese di cui al comma 1 costituisce, per il soggetto erogante, spesa di pubblicità, volta alla promozione



<p>dell'immagine, dei prodotti o servizi del soggetto erogante mediante una specifica attività della controparte.</p> <p>6. Agli oneri di cui al presente articolo, per un importo complessivo pari a 90 milioni di euro che costituisce tetto di spesa per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p> <p>7. Le amministrazioni interessate provvedono allo svolgimento delle attività amministrative inerenti alle disposizioni di cui al presente articolo nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.</p>	
<p><b>Art. 83. (Misure urgenti per potenziare il servizio civile universale)</b></p>	
<p>1. Al fine di potenziare il servizio civile universale, quale strumento di tutela dei territori e di sostegno alle comunità nell'ambito della gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19, gli stanziamenti per il Fondo nazionale per il servizio civile, istituito dall'articolo 19 della legge 8 luglio 1998, n. 230, e iscritto nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui alla legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020 – 2022», sono incrementati di 20 milioni di euro per l'anno 2020.</p> <p>2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	<p><i>La disposizione incrementa gli stanziamenti in favore del Fondo nazionale per il servizio civile, istituito dall'articolo 19 della legge 8 luglio 1998, n. 230, e iscritto nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri. Si dispone, in particolare, un incremento delle risorse pari a 20 milioni di euro per l'anno 2020. La finalità è quella di potenziare il servizio civile universale, quale strumento di tutela dei territori e di sostegno alle comunità nell'ambito della gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19.</i></p>
<p><b>Art. 85. (Misure compensative per il trasporto di passeggeri con autobus non soggetti a obblighi di servizio pubblico, nonché in materia di trasporto aereo di linea di passeggeri)</b></p>	
<p>1. Al fine di sostenere il settore dei servizi di trasporto di linea di persone effettuati su strada mediante autobus e non soggetti a obblighi di servizio pubblico, nonché di mitigare gli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, è istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo, con una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2020, destinato a compensare i danni subiti dalle imprese esercenti detti servizi ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 285, ovvero sulla base di autorizzazioni regionali, in ragione dei minori ricavi registrati, in conseguenza delle misure di contenimento e di contrasto all'emergenza da COVID-19, nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto alla media dei ricavi registrati nel medesimo periodo del precedente biennio.</p> <p>2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di</p>	<p><i>Si istituisce presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo destinato a compensare i danni subiti dalle imprese esercenti i servizi di trasporto di persone su strada mediante autobus e non soggetti a obblighi di servizio pubblico, in ragione dei minori ricavi registrati in conseguenza delle misure connesse all'emergenza da COVID19, nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto alla media dei ricavi registrati nel medesimo periodo del precedente biennio. Si prevede una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2020 e si demanda ad un D.M. del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, di stabilire i criteri e le modalità per il riconoscimento della compensazione, prevedendosi criteri per evitare sovra compensazioni.</i></p>

<p>concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità per il riconoscimento della compensazione di cui al comma 1. Tali criteri, al fine di evitare sovra compensazioni, sono definiti anche tenendo conto dei costi cessanti, dei minori costi di esercizio derivanti dagli ammortizzatori sociali applicati in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dei costi aggiuntivi sostenuti in conseguenza della medesima emergenza. Sono esclusi gli importi recuperabili da assicurazione, contenzioso, arbitrato o altra fonte per il ristoro del medesimo danno.</p> <p>3. L'efficacia della disposizione di cui ai commi 1 e 2 è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea.</p> <p>4. Agli oneri derivanti dai commi da 1 a 3, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	
<p>5. In considerazione del protrarsi dello stato di emergenza connesso alla pandemia COVID-19, al fine di assicurare l'efficienza, la sicurezza e la continuità del trasporto aereo di linea di passeggeri ed evitare un pregiudizio grave e irreparabile alle imprese, nelle more del perfezionamento dell'iter autorizzatorio, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, dell'indennizzo previsto dall'articolo 79, comma 2, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dall'articolo 202 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il Ministero dello sviluppo economico, a valere sul fondo di cui al comma 7 del citato articolo 79, è autorizzato ad erogare, a titolo di anticipazione un importo complessivo non superiore a 250 milioni di euro alle imprese aventi i requisiti di cui al comma 2 del medesimo articolo 79 e che ne abbiano fatto ovvero ne facciano richiesta. Tale anticipazione comprensiva di interessi al tasso Euribor a sei mesi pubblicato il giorno lavorativo antecedente la data di erogazione, maggiorato di 1.000 punti base, è restituita, entro il 15 dicembre 2020, mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al Fondo di cui al comma 7 del citato articolo 79. In caso di perfezionamento della procedura con esito positivo, non si dà luogo alla restituzione dell'anticipazione né al pagamento degli interessi e l'importo resta acquisito definitivamente dai beneficiari.</p> <p>6. Per le motivazioni e le finalità di cui al comma 5, nelle more del</p>	<p><i>Al fine di assicurare l'efficienza, la sicurezza e la continuità del trasporto aereo di linea di passeggeri il Ministero dello sviluppo economico, a valere sul fondo di cui al comma 7 del citato articolo 79, è autorizzato ad erogare, a titolo di anticipazione un importo complessivo non superiore a <b>250 milioni di euro</b> alle imprese aventi i requisiti di cui al comma 2 del medesimo articolo 79 e che ne abbiano fatto ovvero ne facciano richiesta</i></p> <p><i>Il comma 6 prevede, per le motivazioni e le finalità di cui al comma precedente, che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è autorizzato ad erogare a titolo di anticipazione un importo complessivo non superiore a 50 milioni di euro alle imprese aventi i requisiti e che ne facciano richiesta.</i></p>

<p>perfezionamento dell'<i>iter</i> autorizzatorio ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea previsto all'articolo 198 del decreto - legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a valere sul fondo di cui al medesimo articolo 198, è autorizzato ad erogare, a titolo di anticipazione un importo complessivo non superiore a 50 milioni di euro alle imprese aventi i requisiti di cui al citato articolo e che ne facciano richiesta. Tale anticipazione, comprensiva di interessi al tasso Euribor a sei mesi pubblicato il giorno lavorativo antecedente la data di erogazione, maggiorato di 1.000 punti base, è restituita, entro il 15 dicembre 2020, mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al citato Fondo. In caso di perfezionamento della procedura con esito positivo, non si dà luogo alla restituzione dell'anticipazione né al pagamento degli interessi e l'importo resta acquisito definitivamente dai beneficiari.</p>	
<p><b>Art. 90. (Servizio taxi e servizio di noleggio con conducente)</b></p>	
<p>1. All'articolo 200-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:</p> <p>a) il comma 1 è sostituito dal seguente: «1. Al fine di sostenere la ripresa del settore del trasporto pubblico non di linea eseguito mediante il servizio di taxi ovvero mediante il servizio di noleggio con conducente e consentire, in considerazione delle misure di contenimento adottate, per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, un'efficace distribuzione degli utenti del predetto trasporto pubblico, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è istituito un fondo, con una dotazione di 35 milioni di euro per l'anno 2020. Le risorse del fondo sono destinate alla concessione, fino all'esaurimento delle risorse, in favore delle persone fisicamente impedito o comunque a mobilità ridotta, con patologie accertate, anche se accompagnate, ovvero appartenenti a nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da <i>virus</i> COVID-19 o in stato di bisogno, residenti nei comuni capoluoghi di città metropolitane o capoluoghi di provincia, di un buono viaggio, pari al 50 per cento della spesa sostenuta e, comunque, in misura non superiore a euro 20 per ciascun viaggio, da utilizzare entro il 31 dicembre 2020 per gli spostamenti effettuati a mezzo del servizio di taxi ovvero di noleggio con conducente. I buoni viaggio non sono cedibili, non costituiscono reddito imponibile del</p>	<p><i>La norma modifica il regime del buono viaggio, introdotto dall'articolo 200-bis del decreto-legge n. 34 del 2020, portando a <b>35 milioni di euro</b> per l'anno 2020 il Fondo, originariamente pari a 5 milioni di euro, destinato alla concessione, fino all'esaurimento delle risorse, di un buono viaggio, da utilizzare per gli spostamenti effettuati a mezzo del servizio di taxi ovvero di noleggio con conducente in favore di persone in situazioni di disagio. Il trasferimento delle risorse del Fondo a beneficio degli enti locali sarà effettuato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge all'esame. Sono inoltre modificati i criteri di ripartizione del Fondo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>una quota pari al 50 per cento del totale, per complessivi 17,5 milioni di euro, sarà ripartita in proporzione alla popolazione residente in ciascun comune interessato;</i></li> <li>• <i>una quota pari al 30 per cento, per complessivi 10,5 milioni di euro, sarà ripartita in proporzione al numero di licenze per l'esercizio del servizio di taxi o di autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente rilasciate da ciascun comune interessato;</i></li> <li>• <i>la restante quota del 20% sarà ripartita in parti uguali tra tutti i comuni interessati</i></li> </ul>

<p>beneficiario e non rilevano ai fini del computo del valore dell'indicatore della situazione economica equivalente.»;</p> <p>b) il comma 2 è sostituito dal seguente: «2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, si provvede al trasferimento in favore dei comuni di cui al comma 1 delle risorse del fondo di cui al medesimo comma, secondo i seguenti criteri:</p> <p>a) una quota pari al 50 per cento del totale, per complessivi 17,5 milioni di euro, è ripartita in proporzione alla popolazione residente in ciascun comune interessato;</p> <p>b) una quota pari al 30 per cento, per complessivi 10,5 milioni di euro, è ripartita in proporzione al numero di licenze per l'esercizio del servizio di taxi o di autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente rilasciate da ciascun comune interessato;</p> <p>c) una quota pari al restante 20 per cento, per complessivi 7 milioni di euro, è ripartita in parti eguali tra tutti i comuni interessati.»;</p> <p>c) il comma 4 è sostituito dal seguente: «4. Ciascun comune individua, nei limiti delle risorse assegnate con il decreto di cui al comma 2, i beneficiari e il relativo contributo, privilegiando i nuclei familiari ed i soggetti non già assegnatari di altre misure di sostegno pubblico.».</p> <p>2. Agli oneri derivanti dal comma 1 pari a complessivi 30 milioni per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	
---	--

**Art. 93. (Disposizioni in materia di porti)**

<p>1. All'articolo 199, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 120 sono apportate le seguenti modificazioni:</p> <p><b>0a) al comma 1, lettera b), è aggiunto in fine, il seguente periodo: "Fino a concorrenza del limite di spesa di 4 milioni di euro previsto dal primo periodo ed a valere sulle risorse di cui al medesimo periodo, l'Autorità di Sistema portuale o l'Autorità portuale può, altresì, riconoscere in favore di imprese autorizzate ai sensi dell'articolo 16 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, titolari di contratti d'appalto di attività comprese nel ciclo operativo ai sensi dell'articolo 18, comma 7 ultimo periodo, della medesima legge n. 84 del 1994, un contributo, pari ad euro 90 per ogni turno lavorativo prestato in meno rispetto al corrispondente mese dell'anno 2019, riconducibile alle mutate</b></p>	<p><i>L'articolo 93</i> apporta modifiche all'art. 199 del dl 34 in materia di lavoro portuale e di trasporti marittimi, aumentando da 30 a 50 milioni le dotazioni del fondo, intervenendo sulla destinazione delle risorse e prevedendo la ulteriore finalità di finanziare il riconoscimento da parte delle Autorità marittime, relativamente ai porti non sede di Autorità di sistema portuale.</p> <p>La nuova <b>lettera 0a</b> prevede la facoltà per le Autorità di sistema portuale di riconoscere un contributo, pari almeno a 90 euro per ogni turno lavorativo prestato in meno rispetto al corrispondente mese dell'anno 2019, riconducibile alle mutate condizioni economiche degli scali del sistema portuale italiano conseguenti all'emergenza COVID-19, in favore delle imprese autorizzate ai sensi dell'articolo 16 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e che operino con contratti di appalto</p> <p>La <b>lettera 0b)</b> prevede che le risorse in questione, pari a 24 milioni di</p>
--	--

**condizioni economiche degli scali del sistema portuale italiano conseguenti all'emergenza COVID-19.";**

**Ob). al comma 6, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "Le risorse di cui al primo periodo possono essere, altresì, utilizzate per compensare gli ormeggiatori della mancata riscossione, ascrivibile all'emergenza epidemiologica COVID-19, dei corrispettivi relativi ai servizi effettuati nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2020 e il 15 ottobre 2020, nonché per le minori entrate derivanti dalla riduzione delle tariffe applicabili, ai sensi dell'articolo 212 del Regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952 n. 328, ai servizi di armeggio effettuati tra la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e il 31 dicembre 2020. Le Autorità marittime procedono alla riduzione ai sensi dell'articolo 212 del citato Regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione delle tariffe vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, mediante apposita ordinanza adottata entro quindici giorni dalla pubblicazione del decreto recante l'assegnazione delle risorse di cui al comma 7, lettera b) e nei limiti degli importi indicati nel medesimo decreto"**

a) al comma 7, alinea, le parole «30 milioni» sono sostituite dalle seguenti: «50 milioni»;

b) al comma 7, lettera a) le parole «6 milioni» sono sostituite dalle seguenti: «26 milioni» e dopo le parole «, qualora prive di risorse proprie utilizzabili a tali fini» inserire le seguenti: «, nonché a finanziare il riconoscimento da parte delle Autorità marittime, relativamente ai porti non sede di Autorità di sistema portuale, dei benefici previsti dalla lettera b) del medesimo comma 1»;

2. All'articolo 46 del codice della navigazione il primo comma è sostituito dal seguente: «Fermi i divieti ed i limiti di cui all'articolo 18, comma 7, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, quando il concessionario intende sostituire altri nel godimento della concessione deve chiedere l'autorizzazione dell'autorità concedente.».

3. All'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 29 dicembre 2016 n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017 n. 18, le parole da «nella quale confluiscono» fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: «nella quale confluiscono i lavoratori in esubero delle imprese che operano ai sensi dell'articolo 16 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, ivi compresi i lavoratori in esubero delle imprese titolari di concessione ai sensi dell'articolo 18 della citata

*euro, possono essere altresì utilizzate per compensare gli ormeggiatori della mancata riscossione, ascrivibile all'emergenza epidemiologica COVID-19, dei corrispettivi relativi ai servizi effettuati nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2020 e il 15 ottobre 2020.*

<p>legge n. 84 del 1994 ».</p> <p>4. La disposizione di cui al comma 3 si applica decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e in ogni caso per le mensilità comprese fino al 31 dicembre 2020.</p> <p>5. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	
<p><b>5-bis. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono apportate le seguenti modifiche:</b></p> <p><b>a) al comma 579 l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "In deroga all'articolo 1, comma 745 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, per gli atti di aggiornamento di cui al presente comma presentati entro il 31 dicembre 2020, le rendite catastali rideterminate in seguito alla revisione del classamento degli immobili nel rispetto dei criteri di cui al comma 578 hanno effetto dal 1° gennaio 2020";</b></p> <p><b>b) al comma 582 il secondo periodo è sostituito dai seguenti: «Entro il 30 giugno 2021, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, si procede al ristoro delle minori entrate da erogare ai comuni interessati per gli anni 2020 e successivi tenuto conto anche di quanto già attribuito con il decreto di cui al primo periodo, nel limite del contributo annuo previsto nell'importo massimo di 9,35 milioni di euro, sulla base dei dati comunicati, entro il 30 aprile 2021, dall'Agenzia delle entrate al Ministero dell'economia e delle finanze e relativi, per ciascuna unità immobiliare; alle rendite proposte nel corso del 2020 ai sensi del comma 579 e a quelle già iscritte in catasto dal 1° gennaio 2020. Entro il 31 ottobre 2022 con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, si procede, nel limite del contributo annuo previsto nell'importo massimo di 9,35 milioni di euro, alla rettifica in aumento o in diminuzione dei contributi erogati ai sensi dei periodi precedenti, a seguito della verifica effettuata sulla base dei dati comunicati, entro il 15 settembre 2022, dall'Agenzia delle entrate al Ministero dell'economia e delle finanze, concernenti le rendite definitive, determinate sulla base degli atti di aggiornamento presentati nel corso dell'anno 2019 ai sensi del comma 579, ovvero d'ufficio ai sensi del comma 580, nonché quelle già iscritte in catasto dal 1° gennaio 2019, e le rendite</b></p>	<p><i>Il <b>comma 5-bis</b> recepisce le richieste formulate dall'Ance in occasione della prima applicazione dei commi 579 e ss. Della legge di bilancio per il 2018 (l. n.205/2017) in materia di ristori previsti a favore dei Comuni in relazione alla detassazione delle aree portuali, che a decorrere dal 2020 sono riclassificate in catasto dal gruppo D (imponibile ai fini IMU), al gruppo E (esente IMU).</i></p> <p><i>Nella versione originaria della norma, infatti, i Comuni sedi di porti avevano riscontrato l'evidenza di una sottovalutazione delle modifiche catastali intervenute entro il 2019, che costituivano il presupposto per l'assegnazione del trasferimento compensativo previsto.</i></p> <p><i>In particolare, ai fini del calcolo dei ristori, la modifica ora introdotta permette di tenere conto anche delle richieste di variazione catastale formulate dai proprietari delle aree portuali oltre il termine del 31 dicembre 2019, assicurando così una più ampia efficacia dei ristori anche in relazione a procedure contenziose in corso o meri ritardi nell'adeguamento delle classificazioni stesse.</i></p> <p><i>Le modifiche introdotte alla legge n. 205/2017 permettono di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i><b>lettera a)</b> retroagire al 1° gennaio 2020 l'efficacia delle variazioni catastali presentate fino al 31 dicembre 2020;</i></li> <li>• <i>lettera b) rideterminare, sulla base di appositi decreti attuativi da emanarsi entro il 30 giugno 2021, la dimensione dei ristori dovuti ai "Comuni portuali", tenendo conto dell'importo già assegnato a norma del previgente comma 582 della stessa legge 205 e delle ulteriori variazioni catastali comunicate dall'Agenzia delle Entrate, negli stessi limiti di ammontare già stabiliti (9,35 mln. di euro);</i></li> <li>• <i>sempre alla <b>lettera b)</b>, si dispone la conclusione del processo di ristoro nell'arco del 2022, con l'effettuazione di eventuali rettifiche, sulla base di ulteriori aggiornamenti dei dati eventualmente intervenuti anche per effetto delle attività di controllo proprie dell'Agenzia.</i></li> </ul>

definite, determinate sulla base degli atti di aggiornamento presentati nel corso dell'anno 2020 ai sensi del comma 579, nonché quelle già iscritte in catasto dal 1° gennaio 2020».	
<b>Art. 99. (Proroga riscossione coattiva)</b>	
<p>1. All'articolo 68, commi 1 e 2-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e all'articolo 152, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le parole «31 agosto» sono sostituite dalle seguenti: «15 ottobre».</p>	<p>La norma proroga dal 31 agosto al 15 ottobre 2020 la data della sospensione dei versamenti derivanti da cartelle di pagamento, dagli avvisi esecutivi relativi alle entrate tributarie e non tributarie, nonché la data finale della sospensione degli obblighi di accantonamento derivanti dai pignoramenti presso terzi effettuati dall'agente della riscossione (AdER) ed aventi ad oggetto le somme dovute a titolo di stipendio, salario, altre indennità relative da lavoro o impiego, comprese quelle dovute a causa di licenziamento, nonché a titolo di pensione, di indennità che tengono luogo di pensione o di assegni di quiescenza.</p> <p>In forza del rinvio operato dal comma 2 dell'articolo 68 al comma 1 dello stesso articolo la proroga riguarda anche le ingiunzioni di pagamento e gli accertamenti esecutivi.</p> <p>Con riferimento agli accertamenti esecutivi degli enti locali, come già precisato nella <a href="#">Nota di chiarimento Ifel</a> su "La ripresa della possibilità di notificare gli atti di accertamento dal 1° giugno 2020, alla luce della Risoluzione Mef n.6/DF/2020", la sospensione fino al 15 ottobre riguarda solo gli atti che hanno acquistato efficacia di titolo esecutivo, ovvero gli atti che si trovano nella fase della riscossione coattiva. Rimane quindi impregiudicata la possibilità per i Comuni di notificare gli atti di accertamento esecutivo, così come disposto dall'art. 67 del dl 18/2020.</p> <p>Infine, nel segnalare la possibile anomalia già contenuta nell'art. 68, co.2, del dl n.18/2020, che fa riferimento alle ingiunzioni emesse dagli "enti territoriali" e non menziona quelle emesse dai soggetti affidatari o concessionari della riscossione locale, si ritiene che tale indicazione vada intesa in senso estensivo, come rivolta a tutti gli atti oggetto di sospensione nel senso sopra indicato, che promanano dagli enti territoriali, senza riguardo al soggetto che materialmente li emette.</p>
<p>2. Agli oneri derivanti dal presente articolo valutati in 65,7 milioni di euro per l'anno 2020 in termini di saldo netto da finanziare e in 165,5 milioni di euro per l'anno 2020 in termini di indebitamento netto e di fabbisogno, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	<p>Il <b>comma 2</b> rimanda alla copertura complessiva del provvedimento gli oneri derivanti per l'Erario statale dalla sospensione in questione.</p>

**Art. 100. (Concessioni del demanio marittimo, lacuale e fluviale)**

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 682 e 683, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, si applicano anche alle concessioni lacuali e fluviali, ivi comprese quelle gestite dalle società sportive iscritte al registro Coni di cui al decreto legislativo 23 luglio 1999 n. 242, nonché alle concessioni per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto, inclusi i punti d'ormeggio, nonché ai rapporti aventi ad oggetto la gestione di strutture turistico ricreative in aree ricadenti nel demanio marittimo per effetto di provvedimenti successivi all'inizio dell'utilizzazione.

2. All'articolo 03 del decreto- legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, con effetto dal 1° gennaio 2021 il comma 1, lettera b), punto 2.1) è sostituito dal seguente: «2.1) per le pertinenze destinate ad attività commerciali, terziario-direzionali e di produzione di beni e servizi, il canone è determinato ai sensi del punto 1.3)». Fermo restando quanto previsto al successivo comma 4, sono comunque fatti salvi i pagamenti già eseguiti alla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni.

3. Alle concessioni dei beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale aventi ad oggetto la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto si applicano, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2007, le misure dei canoni di cui al comma 1, lettera b), dell'articolo 03 del decreto- legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, come modificato dal comma 2 del presente articolo **con riferimento alle caratteristiche dei beni oggetto di concessione, quali erano all'ovvio del rapporto concessorio, nonché delle modifiche successivamente intervenute a cura e spese dell'amministrazione concedente**. Le somme per canoni relative a concessioni demaniali marittime di cui al primo periodo, versate in eccedenza rispetto a quelle dovute a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono compensate – a decorrere dal 2021 – con quelle da versare allo stesso titolo, in base alla medesima disposizione, in rate annuali costanti per la residua durata della concessione. Gli enti gestori provvedono al ricalcolo delle somme dovute dai concessionari con applicazione dei citati criteri dal 1° gennaio 2007 fino al 31 dicembre 2019, effettuando i relativi conguagli, con applicazione delle modalità di compensazione di cui al secondo periodo.

4. Dal 1° gennaio 2021 l'importo annuo del canone dovuto quale corrispettivo dell'utilizzazione di aree e pertinenze demaniali marittime

*Il **comma 1** stabilisce che le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 682 e 683, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, relative alla durata quindicennale delle concessioni demaniali indicate, si applicano anche:*

- *alle concessioni lacuali e fluviali, ivi comprese quelle gestite dalle società sportive iscritte al registro Coni*
- *nonché alle concessioni per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto, inclusi i punti d'ormeggio*
- *nonché ai rapporti aventi ad oggetto la gestione di strutture turistico ricreative in aree ricadenti nel demanio marittimo per effetto di provvedimenti successivi all'inizio dell'utilizzazione*

*Il **comma 2** abroga, a decorrere dal 2021, il calcolo dei canoni per le pertinenze demaniali marittime sulla base dei valori OMI (osservatorio mobiliare italiano), assoggettando invece tale calcolo alle misure tabellari contenute nella legge n. 494/93 per le opere di difficile rimozione. Questo porterà ad una notevole riduzione dei canoni pertinenziali che le associazioni di categoria stimano al 50% in media.*

*Il **comma 3** applica le misure dei canoni disposte dal comma 2 alle concessioni dei beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale aventi ad oggetto la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2007. Le somme per canoni relative a concessioni demaniali marittime versate in eccedenza rispetto a quelle dovute a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono compensate – a decorrere dal 2021 – con quelle da versare allo stesso titolo, in base alla medesima disposizione, in rate annuali costanti per la residua durata della concessione. Viene affidato agli enti gestori il compito di ricalcolare le somme dovute dai concessionari con applicazione dei citati criteri dal 1° gennaio 2007 fino al 31 dicembre 2019 ed effettuare i relativi conguagli, con applicazione delle modalità di compensazione di cui al secondo periodo.*

*Il **comma 4** stabilisce che, con effetto dal 1° gennaio 2021, l'importo annuo del canone dovuto quale corrispettivo dell'utilizzazione di aree e pertinenze demaniali marittime non può in ogni caso essere inferiore a 2.500 euro.*



con qualunque finalità non può, comunque, essere inferiore a euro 2.500.

5. Nelle more della revisione e dell'aggiornamento dei canoni demaniali marittimi ai sensi dell'articolo 1, comma 677, lettera e) della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono sospesi fino al 15 dicembre 2020 i procedimenti amministrativi pendenti alla data di entrata in vigore dal presente decreto e sono inefficaci i relativi provvedimenti già adottati oggetto di contenzioso, inerenti al pagamento dei canoni, compresi i procedimenti e i provvedimenti di riscossione coattiva, nonché di sospensione, revoca o decadenza della concessione per mancato versamento del canone, concernenti:

a) le concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, con esclusivo riferimento a quelle inerenti alla conduzione delle pertinenze demaniali, laddove i procedimenti o i provvedimenti siano connessi all'applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni di cui all'articolo 03, comma 1, del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, ivi compresi i procedimenti di cui all'articolo 1, comma 484, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

b) le concessioni demaniali marittime per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto.

6. Le disposizioni di cui ai commi 5, 7, 8, 9 e 10 non si applicano quando siano in corso procedimenti penali inerenti alla concessione nonché quando il concessionario o chi detiene il bene siano sottoposti a procedimenti di prevenzione, a misure interdittive antimafia o alle procedure di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

7. Al fine di ridurre il contenzioso relativo alle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative e per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto, derivante dall'applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni ai sensi dell'articolo 03, comma 1, lettera b), **numero 2.1)** del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, nel testo vigente fino alla data di entrata in vigore del presente decreto, i procedimenti giudiziari o amministrativi pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, concernenti il pagamento dei relativi canoni, possono essere definiti, previa domanda all'ente gestore e all'Agenzia del demanio da parte del concessionario, mediante versamento:

a) in un'unica soluzione, di un importo, pari al 30 per cento delle somme richieste dedotte le somme eventualmente già versate a tale titolo;

*Il **comma 5** stabilisce disposizioni inerenti la revisione e l'aggiornamento dei canoni demaniali a carico dei concessionari e prevede che:*

- *sono sospesi fino al 15 dicembre 2020 i procedimenti amministrativi pendenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione*
- *sono inefficaci i relativi provvedimenti già adottati oggetto di contenzioso, inerenti al pagamento dei canoni, compresi i procedimenti e i provvedimenti di riscossione coattiva, nonché di sospensione, revoca o decadenza della concessione per mancato versamento del canone.*

*Il **comma 6** stabilisce che le predette disposizioni non si applicano quando siano in corso procedimenti penali inerenti alla concessione nonché quando il concessionario o chi detiene il bene siano sottoposti a procedimenti di prevenzione, a misure interdittive antimafia o alle procedure del Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.*

*Il **comma 7** stabilisce norme speciali per la definizione del contenzioso relativo alle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative e per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto nell'indicata finalità di ridurre il contenzioso derivante dall'applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni. Quindi i procedimenti giudiziari o amministrativi pendenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione, concernenti il pagamento dei relativi canoni, possono essere definiti, previa domanda all'ente gestore e all'Agenzia del demanio da parte del concessionario, mediante versamento:*

*a) in un'unica soluzione, di un importo, pari al 30 per cento delle somme richieste dedotte le somme eventualmente già versate a tale titolo;*

*b) rateizzato fino a un massimo di sei annualità, di un importo pari al 60 per cento delle somme richieste dedotte le somme eventualmente già versate a tale titolo.*

*La domanda per accedere alla definizione in questione è presentata entro il 15 dicembre 2020; il versamento è fatto entro il 30 settembre 2021 per l'intero importo dovuto, se in un'unica soluzione, o per la prima rata, se rateizzato.*

*In base al **comma 9**, la liquidazione e il pagamento nei termini assegnati degli importi di cui alle lettere a) e b) del comma 7 costituisce*

<p>b) rateizzato fino a un massimo di sei annualità, di un importo pari al 60 per cento delle somme richieste dedotte le somme eventualmente già versate a tale titolo.</p> <p>8. La domanda per accedere alla definizione di cui al comma 7 è presentata entro il 15 dicembre 2020 ed entro il 30 settembre 2021 sono versati l'intero importo dovuto, se in un'unica soluzione, o la prima rata, se rateizzato.</p> <p>9. La liquidazione e il pagamento nei termini assegnati degli importi di cui alle lettere a) e b) del comma 7 costituisce a ogni effetto rideterminazione dei canoni dovuti per le annualità considerate.</p> <p>10. La presentazione della domanda nel termine di cui al comma 8 sospende i procedimenti giudiziari o amministrativi di cui al comma 7, compresi quelli di riscossione coattiva nonché i procedimenti di decadenza della concessione demaniale marittima per mancato pagamento del canone. La definizione dei procedimenti amministrativi o giudiziari si realizza con il pagamento dell'intero importo dovuto, se in un'unica soluzione, o dell'ultima rata, se rateizzato. Il mancato pagamento di una rata entro sessanta giorni dalla relativa scadenza comporta la decadenza dal beneficio.</p> <p><b>10-bis. All'articolo 32 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, la parola "turisti" è sostituita dalla parola: "diportisti" e sono aggiunte le parole: "con esclusione dei servizi resi nell'ambito di contratti annuali o pluriennali per lo stazionamento.</b></p> <p>11. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 144.000 euro per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo 114.</p>	<p>a ogni effetto rideterminazione dei canoni dovuti per le annualità considerate.</p> <p><i>La presentazione della domanda nel termine indicato sospende i procedimenti giudiziari o amministrativi di cui al comma 7, compresi quelli di riscossione coattiva nonché i procedimenti di decadenza della concessione demaniale marittima per mancato pagamento del canone. La definizione dei procedimenti amministrativi o giudiziari si realizza con il pagamento dell'intero importo dovuto, se in un'unica soluzione, o dell'ultima rata, se rateizzato. Il mancato pagamento di una rata entro sessanta giorni dalla relativa scadenza comporta la decadenza dal beneficio</i></p> <p><i>La modifica all'articolo 32 del decreto-legge n. 133 del 2014 prevede che le strutture organizzate per la sosta e il pernottamento di diportisti, con esclusione dei servizi resi nell'ambito di contratti annuali o pluriennali per lo stanziamento, all'interno delle proprie unità da diporto ormeggiate nello specchio acqueo appositamente attrezzato, rientrano nelle strutture ricettive all'aria aperta.</i></p>
--	--

**Art. 108. (Maggiorazione ex-Tasi)**

<p>1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni: al comma 755 le parole «da adottare ai sensi del comma 779,» sono soppresse e le parole «dell'1,06 per cento di cui al comma 754 sino all'1,14 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «nella misura aggiuntiva massima dello 0,08 per cento».</p>	<p><i>Dopo ripetute richieste di reinserimento da parte dell'Anci, la disposizione in commento elimina un'imperfezione della legge di bilancio 2020, e ripristina nel nuovo regime Imu la maggiorazione già applicata in Tasi, alle stesse condizioni previste dal comma 28 dell'art. 1 della legge n. 208 del 2015, al fine di garantire l'invarianza di gettito. Nella precedente formulazione contenuta nella legge di bilancio 2020, infatti, i Comuni che avevano applicato la maggiorazione su segmenti specifici di base imponibile diversi dagli "altri immobili" (aree fabbricabili, fabbricati del gruppo catastale "D", abitazioni principali "di lusso") non avrebbero potuto rinnovare la stessa misura del prelievo, con una perdita di gettito non altrimenti recuperabile valutabile su base nazionale in oltre 70 milioni di euro. La norma elimina, inoltre, l'errato</i></p>
--	---

	riferimento al comma 779, che detta regole di approvazione delle delibere valide per il solo 2020.
<b>Art. 109. (Proroga esonero TOSAP e COSAP)</b>	
<p>1. All'articolo 181 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:</p> <p>a) al comma 1 le parole «31 ottobre 2020» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2020»;</p> <p><b>a-bis) al comma 1-bis, le parole: «30 aprile 2020» sono sostituite dalle seguenti: «15 ottobre 2020»;</b></p> <p><b>a-ter) al comma 1-quater le parole: «di 12,5 milioni» sono sostituite dalle seguenti: «46,88 milioni».</b></p> <p>b) al comma 2 le parole «31 ottobre 2020» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2020»;</p> <p>c) al comma 3 le parole «31 ottobre 2020» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2020».</p>	<p><b>La disposizione proroga l'esenzione dal pagamento della Tosap e del Cosap, già disposto dall'articolo 181 del dl 34/2020, dal 31 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020.</b></p> <p>Allo stesso termine del 31 dicembre sono prorogate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le domande di nuove concessioni per l'occupazione di suolo pubblico ovvero di ampliamento delle superfici già concesse;</li> <li>• le autorizzazioni per lavori sui beni culturali e paesaggistica per la posa in opera temporanea su vie, piazze, strade e altri spazi aperti di interesse culturale o paesaggistico, da parte delle imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge n. 287/1991, di strutture amovibili, quali dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni.</li> </ul> <p>Relativamente ai soggetti che possono beneficiare dall'agevolazione in questione si rimanda alla <a href="#">nota di lettura Anci-Ifel</a>.</p>
<p>2. Per il ristoro delle minori entrate di cui al comma 1, il Fondo di cui all'articolo 181, comma 5, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è incrementato dell'importo di 42,5 milioni di euro. Alla ripartizione dell'incremento di cui al primo periodo si provvede con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. <b>All'onere derivante del presente articolo, pari a 76,88 milioni di euro per l'anno 2020 si provvede, quanto a 42,5 milioni di euro per l'anno 2020 ai sensi dell'articolo 114 e quanto a 34,38 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 114, comma 4, del presente decreto.</b></p>	<p>Si prevede un ristoro delle minori entrate derivanti dall'esenzione per ulteriori due mesi pari a <b>42,5 mln di euro</b>, che vanno ad aggiungersi ai 140 mln di euro già disposti dal dl 34, per un totale di 182,5 mln di euro. La ripartizione della prima tranche è stata disposta con <a href="#">DM 22 luglio</a>.</p>
<b>Art. 111. (Riscossione diretta società in house)</b>	
<p>1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni: al comma 786, lettera c), le parole «numero 4)» sono sostituite dalle seguenti: «numero 3)». Conseguentemente, al comma 788 del medesimo articolo 1, le parole «numeri 1), 2) e 3)» sono sostituite dalle seguenti: «numeri 1), 2) e 4)».</p>	<p>La norma reca una modifica ad un'imperfezione contenuta nella legge di bilancio 2020, richiesta ripetutamente dall'Anci, coerentemente con lo spirito della riforma della riscossione degli enti locali recata dalla stessa legge di bilancio 2020. La modifica mira ad equiparare, ai fini del principio generale del riversamento diretto delle entrate, le società a totale capitale pubblico affidatarie delle attività di accertamento e riscossione agli enti impositori affidanti. Le società pubbliche, al pari</p>

	<p><i>dell'ente, potranno essere pertanto direttamente beneficiarie dei versamenti dei contribuenti. La precedente formulazione della norma, che escludeva dal principio generale del riversamento sui conti di tesoreria dell'ente impositore le sole società private a capitale misto pubblico-privato, costituiva infatti con evidenza un errore materiale (confusione tra il "n.4)" e il "n.3)" dell'art. 52, co.5, del d.lgs. 446/1997, risultando in contrasto con l'obiettivo di potenziamento della gestione diretta da parte degli enti e con la funzione di garanzia che il dispositivo del riversamento diretto è chiamato ad assolvere.</i></p>
--	---